Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 17 febbraio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8047 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

ESAMINATA IN UNA LUNGA RIUNIONE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI LA TEMPESTA MONETARIA

LA LIRA CONTINUA A FLUTTUARE PER ORA NESSUNA SVALUTAZIONE

Molteplici ragioni psicologiche e tecniche si oppongono a una misura ufficiale di deprezzamento
Resta in vigore anche il doppio mercato dei cambi - Evitare l'errore commesso dagli S.U. nel '71

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

La lira continuerà a fluttuare. Il governo ha deciso di non adottare, almeno per ora, alcun provvedimento ufficiale di svalutazione della nostra moneta in relazione alla svalutazione di fatto determinata dalla tempesta monetaria internazionale in corso.

Al termine di una lunga riunione del consiglio dei ministri, è stato diramato un comunicato in cui si precisa, tra l'altro, che «il governo ha deciso di applicare alla lira commerciale la libertà di fluttuazione vigente per la lira finanziaria» e che «restano in vigore le disposizioni sul doppio mercato dei cambi». In altre parole, sia la lira finanziaria (cioè quella quotata fino a pochi giorni fa con il criterio delle parità fisse rispetto allo oro), sia la lira commerciale (quella in uso per l'import-export) avranno una quotazione libera, risultante dalla legge di mercato della domanda e dell'offerta. In questo modo la nostra moneta, nella misura delle possibilità esistenti, è posta al riparo da fenomeni speculativi internazionali e la banca centrale non deve intervenire a sostegno della moneta con gravi salassi per le nostre riserve.

Se il discorso si sposta dal campo finanziario interno e internazionale a quello delle tasche di tutti i cittadini, ciò significa che per ora la lira non è soggetta a svalutazione e conserva il suo valore nominale. Diciamo «nominale» appunto perché la fluttuazione ha, in questi giorni, ampiamente dimostrato una svalutazione di fatto dell'ordine del 5-6 per cento rispetto alle più forti monete europee, ed un certo apprezzamento rispetto al dollaro che, però, è stato nei giorni scorsi svalutato del 10 per cento. Perché allora non si è deciso di riconoscere questa situazione con un provvedimento ufficiale? Le ragioni sono molteplici sia sul piano interno sia su quello internazionale.

Per quanto riguarda le prime, è facile comprendere quanto sia arduo giungere ad un provvedimento che in sostanza incide su stipendi e salari con tutta la prevedibile serie di reazioni del mondo del lavoro. Ma esistono altre, obiettivamente più valide, ragioni tecniche che hanno indotto il consiglio dei ministri a non decidere la svalutazione. Un provvedimento del genere non può essere attentamente meditato soprattutto per quanto riguarda l'entità della eventuale svalutazione. Il ministro del tesoro ha fatto un'ampia spiegazione della situazione monetaria internazionale, anche alla luce della recente riunione di Bruxelles, e ha sottolineato l'opportunità di non rinunciare, almeno per il momento, alla fluttuazione imposta alla lira dal «ciclone» scatenato dalle decisioni di Washington concernenti il dollaro.

Malagodi ha anche osservato che la fluttuazione, motivata dal fatto che l'Italia è in uno stato particolare rispetto agli altri paesi della Cee (uno stato di sottoccupazione, di scarsa utilizzazione degli impianti produttivi, di pesante crisi congiunturale), mira a far trovare alla lira il suo «naturale equilibrio» nel mercato valutario internazionale. «Non c'è calcolatore elettronico — ha detto il ministro del tesoro — che ci possa indicare oggi un tasso preciso». Occorre, quindi, evitare l'errore commesso dagli americani nel 1971 fissando un tasso di svalutazione del dollaro che poi non sono riusciti a far combaciare con la realtà del mercato internazionale.

La conferma delle parole del ministro è nei fatti. Oggi il mercato ha registrato un generale rafforzamento della lira, sia commerciale sia finanziaria. Il rafforzamento, sia sulla piazza di Roma sia su quella di Milano, ha interessato soprattutto la lira finanziaria, che nei riguardi del dollaro ha registrato un apprezzamento del 2,20 per cento a Milano e del 2,79 a Roma, passando da lire 589,60 a 576,60 a Milano e da lire 592.00 a 575,50 a Roma. Rispetto alle quotazioni di venerdì 9 febbraio, e cioè prima della decisione americana di svalutare il dollaro, la lira finanziaria ha subito un apprezzamento nei confronti della valuta americana che va dal 4,07 per cento di Roma al 4,65 per cento di Milano.

Anche rispetto al marco la lira finanziaria ha registrato un apprezzamento pari al 2,62 per cento rispetto a ieri e una ampiezza sostanzialmente analoga ha avuto la rivalutazione della nostra moneta anche rispetto al franco svizzero e alla sterlina. Un lieve apprezzamento è stato registrato anche rispetto allo yen giapponese.

Il comunicato diffuso da palazzo Chigi al termine della riunione protrattasi per circa cinque ore e sviluppata nella parte finale quasi con l'esclusiva presenza dei ministri finanziari, è esplicito su questo importante argomento. «Il ministro Malagodi — è detto nel documento — ha esposto al consiglio dei ministri i motivi di carattere internazionale e comunitario che hanno determinato la burrasca monetaria, alla quale ha fatto seguito la svalutazione del dollaro del 10 per cento. Tale svalutazione ha implicato una equivalente rivalutazione del marco tedesco, del franco francese e di altre importanti valute, mentre la sterlina ha continuato a fluttuare ed hanno deciso di fluttuare anche il franco svizzero e lo yen.

«Per evitare che la lira sia trascinata in movimenti ingiustificati, accentuati da eventuali fenomeni di carattere speculativo, e per mettere l'economia italiana, nella misura del possibile, al riparo da influenze estranee suscettibili di interferire con i nostri scambi con l'estero e con la nostra politica generale di rilancio e di contenimento dei prezzi, il governo italiano ha deciso di applicare alla lira commerciale la libertà di fluttuazione vigente per la lira finanziaria, restando in vigore le disposizioni sul doppio mercato dei cambi.

«La nuova situazione, creata dalle decisioni americane ed europee, — aggiunge il comunicato di palazzo Chigi — è stata considerata dal consiglio della CEE a Bruxelles, che ha deciso di accelerare la realizzazione del fondo europeo di cooperazione monetaria, di intensificare l'azione relativa agli adempimenti comunitari necessari per il passaggio, a fine '73, alla seconda tappa dell'Unione economica e monetaria europea, e per l'assunzione di una posizione comunitaria nelle trattative per la riforma del sistema monetario mondiale».

Alla relazione del ministro Malagodi è seguita un'ampia e approfondita discussione da parte dei ministri, che è stata conclusa dal presidente del consiglio. Il consiglio ha approvato la relazione e l'azione del ministro per il tesoro.

Gino Roberti

Prima del consiglio



Telefoto Ansa
Roma — Il ministro Malagodi «bloccato» da un giornalista mentre si reca a palazzo Chigi per l'impegnativa seduta del consiglio

DUE DISEGNI DI LEGGE

NUOVE PROVVIDENZE per l'industria navale

Roma, 16

Il Consiglio dei ministri nella riunione odierna ha anche approvato un disegno di legge presentato dal ministro della marina mercantile Lupis che reca nuove provvidenze a favore dell'industria cantieristica navale per una durata di cinque anni a partire dal primo gennaio 1972.

Il provvedimento prevede, fra l'altro, che il contributo statale per le costruzioni navali sia riferito al prezzo contrattuale controllato dall'amministrazione anziché al costo, con aliquote decrescenti nell'arco del quinquennio di validità della legge. Esso stabilisce, inoltre, che anche per la trasformazione e le riparazioni navali si tenga conto, per il calcolo del contributo, di aliquote decrescenti, riferite al prezzo fatturato, controllato dalla amministrazione, con fasce di esclusione progressive nei cinque anni.

Per le incentivazioni ai fini del miglioramento della produttività, attraverso nuove iniziative di impianti, il disegno di legge fissa un meccanismo più funzionale con conseguente snellimento delle procedure. E' prevista, infine, sugli investimenti complessivi fatti, la corresponsione di un particolare contributo alle imprese produttrici di motori marini di rile-

Continua in 2.a pagina

CONVERGENZA DELLE PRESSIONI INTERNE CON LA «DISPONIBILITA'» DEL PSI

SI ACCENTUA LA TENDENZA D.C. A MUTARE MAGGIORANZA E GOVERNO

Fanfani torna a insistere su una sollecita apertura di un dialogo «veritiero» con i socialisti
Le insidiose manovre delle sinistre d.c. e il diffuso assenteismo ai danni di Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Fanfani ancora una volta ha insistito per l'apertura del dialogo con il PSI, confermando in tal modo che il dibattito sulle prospettive del governo si va facendo sempre più serrato. E' indubbiamente significativo che dopo il lungo periodo di silenzio il presidente del Senato abbia sottolineato, per tre volte in pochi giorni, la necessità di avviare subito il colloquio chiarificatore con i socialisti. Comunque, l'adierna presa di posizione appare anche diretta a precisare che, contrariamente a certe interpretazioni di parte, l'esponente democristiano è nettamente contrario a crisi di governo prima del congresso democristiano di maggio.

Se si collega quanto ha sostenuto oggi Fanfani con le osservazioni fatte proprio ieri da Forlani, si ha la piena conferma che nel partito di maggioranza relativa c'è una sostanziale convergenza sulla necessità di pensare fin d'ora a soluzioni governative che potranno essere adottate dopo maggio, siano esse di tipo monocolore o quel tripartito DC-PSDI-PRI che i socialisti si sono formalmente impegnati ad appoggiare dall'esterno, con la deliberazione di ieri del comitato centrale, pur di avere in cambio la sollecita caduta di Andreotti.

Certo, non è pensabile che il presidente del consiglio, che da vent'anni è uno dei maggiori esponenti del partito, non giochi nel frattempo le sue carte. In una intervista pubblicata stamane dal «Times», Andreotti ha ribadito che darà le dimissioni soltanto dopo un voto di sfiducia del Parlamento, che sia in grado di indicare una maggioranza alternativa e di informare l'opinione pubblica sulle ragioni di un cambiamento di governo.

Ma è innegabile che le sempre più pressanti manovre dei forzanovisti e delle altre sinistre d.c., soprattutto, il diffuso assenteismo nelle file della maggioranza che ha fatto collezionare due sconfitte al governo in entrambi i rami del Parlamento in soli tre giorni, siano sintomi di un processo di sfaldamento che potrebbe culminare nel voto di sfiducia. D'altronde, Fanfani, nell'odierna intervista a un settimanale, è stato esplicito nel minimizzare questo aspetto della questione.

«Il problema di fondo non è se mantenere o togliere l'appoggio ad Andreotti. Si tratta piuttosto di verificare — ha osservato il presidente del Senato — se la formula di governo ora adottata è l'unica possibile, come risultò all'indomani delle elezioni del maggio '72, e se nel frattempo non stiano manifestandosi disponibilità tra le forze politiche democratiche per una coalizione diversa». Come si può fare questa verifica? «Attraverso il dialogo politico, che deve ricominciare subito e a pieno ritmo». E chi tirerà le conclusioni di questo dialogo, per decidere se c'è o non c'è una nuova prospettiva? Fanfani non ha esitazioni al riguardo: «Per quanto riguarda la DC, deciderà il congresso nazionale convocato per maggio».

«Premesso che aprire un dialogo vuol dire iniziare una ricerca e non proporre una conclusione, bisogna precisare — ha detto ancora Fanfani — che il dialogo deve essere veritiero, cioè mettere in chiaro ciò che gli interlocutori ritengono si debba fare in concreto per il paese: senza reticenze, riserve o mistificazioni. Il dialogo deve investire in modo chiaro problemi veri, sentiti dalla gente, nel loro naturale ordine di urgenza e di importanza. Il dialogo deve portare alla discussione di soluzioni specifiche, indicando per ciascuna di esse i mezzi, i modi e i tempi necessari a renderle effettive.

«Il dialogo, infine, deve essere autorevole: svolgersi, cioè, tra esponenti politici che non solo rappresentino l'opinione prevalente nel loro partito, ma siano anche in grado di far prendere le eventuali convergenze con i problemi indicati e le soluzioni proposte dagli interlocutori di altri partiti, quale base per coerenti decisioni in seno al proprio. Se di qui a maggio un simile dialogo si sarà svolto, la DC potrà e dovrà prenderne atto e tirare le opportune conclusioni in seno all'organo massimo che ne ispira l'attività. Per questo è stato convocato il congresso. Un congresso che il recente consiglio nazionale del partito ha già cominciato a preparare.

«A partire dalla metà di marzo più di un milione di iscritti discuteranno i problemi del Paese nelle assemblee di sezione e io mi auguro — ha affermato ancora Fanfani — che quanti interverranno dai centri provinciali in queste assemblee si faranno un dovere di informare gli iscritti sugli sviluppi del dialogo tra la DC e le altre forze politiche, che nel frattempo si sarà intensificato». Per questo il presidente del Senato ha auspicato anche una maggiore coesione nella DC, oggi divisa in troppe correnti e sottocorrenti. Inoltre ha chiaramente sottolineato la necessità di «concentrarsi in poche liste, constatando le affinità e rinunziando a trascurabili divergenze, in modo da permettere la formazione, in ogni congresso regionale, di maggioranze chiare e consistenti al leale servizio di prevalenti convinzioni e non dell'accaparramento di potere».

L'intervista del sen. Fanfani ha provocato immediate reazioni. In alcuni ambienti politici ci si è chiesti se l'insistenza nella richiesta di immediata apertura del dialogo con i socialisti non celi, in realtà, la intenzione di far cadere il governo anche prima del congresso democristiano. Parlamentari vicini al presidente del Senato, soffermandosi con i giornalisti a Montecitorio, hanno definito tali voci una forzatura, rilevando che Fanfani è stato esplicito nell'indicare la scadenza congressuale.

Resta il fatto, comunque, che parlare di alternative fin da oggi e studiarne le possibilità di concreta attuazione equivale ad indebolire l'attuale coalizione. E, d'altronde, non può non essere rilevata la coincidenza di questa pressione con la disponibilità dichiarata dai socialisti ad appoggiare subito un tripartito DC - PSDI - PRI. Occorre, però, considerare che il segretario democristiano Forlani non ha alcun interesse a giungere al congresso in una situazione di crisi, mentre può essere tutto altro che contrario a presentarsi ai congressisti sostanzialmente sganciato da Andreotti.

Le sinistre d.c. ovviamente, non mancano di cogliere l'occasione al volo e, anzi, si dice che continueranno a «manovrare» per mettere in difficoltà il governo sul piano parlamentare. «Forze Nuove» hanno oggi diramato una nota per difendere il recente emendamento alla legge sui fondi rustici con il quale, com'è noto, è stata tesa una trappola alla coalizione centrista. I basisti Granelli e Galloni hanno fatto dichiarazioni e diramato note per sostenere che al consiglio nazionale democristiano «l'area di perplessità è più ampia di quello che si pensi». Granelli, in particolare, ha giudicato del tutto tramontata l'idea di mettere liberali e socialisti sullo stesso piano. Galloni ha sottolineato, a sua volta, che «alle aperture manifestate in lar-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IL PERICOLO DELLA CONCORRENZA DEI PRODOTTI ESTERI DOPO LA SVALUTAZIONE

L'America nutre il timore di una «inondazione» straniera

Washington è decisa a ricorrere a misure di salvaguardia della propria industria
Pressioni sull'Italia e altri paesi perché non rivalutino troppo le rispettive monete

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 16

Il governo americano è insoddisfatto del comportamento di alcune valute fluttuanti e sta facendo pressioni sui rispettivi governi, affinché non le rivalutino in maniera eccessiva nei confronti del dollaro. Esso ha anche chiesto indirettamente al resto del mondo di modificare la struttura del commercio internazionale a favore dell'industria e degli esportatori americani.

Questo è ciò che il segretario al tesoro George Shultz ha rivelato ad alcuni giornalisti americani, ai quali ha concesso una intervista esclusiva riassunta oggi dai principali quotidiani; e questo è stato anche il succo della conversazione che il Presidente Nixon ha avuto alla Casa Bianca con Sir Christopher Soames, vicepresidente della Comunità economica europea.

Le dichiarazioni di Shultz, notevoli per il tono di fermezza con cui sono state pronunciate (il «New York Times» riferisce che egli ha più volte battuto il pugno sul tavolo ed ha alzato la voce in modo concitato), sono state in parte smussate oggi dal sottosegretario al tesoro Paul Volcker, durante una conferenza stampa concessa ad un gruppo di corrispondenti stranieri.

Shultz ha detto che il governo americano vorrebbe vedere una più consistente svalutazione del dollaro in relazione alle altre monete, ma ha precisato di non volere con questo pronosticare una nuova mossa del governo federale in relazione alla definizione del rapporto fra dollaro e oro. Volcker ha spiegato che con queste parole Shultz voleva semplicemente riferirsi al comportamento di talune valute fluttuanti, le quali si sono rivalutate rispetto al dollaro, ma dopo la recente svalutazione di quest'ultimo, in maniera «insoddisfacente», rischiando cioè di annullare gli effetti benefici per l'economia americana che Washington si attende dalla svalutazione.

Ciò è stato del resto confermato dallo stesso Shultz, quando ha detto (ma è il solo «New York Times» a riferirlo) che il governo americano sta facendo pressioni sull'Italia, sul Giappone, sul Canada, sulla Gran Bretagna e sulla Svizzera affinché non rivalutino eccessivamente le rispettive monete. Un calcolo effettuato dalla «Morgan Guaranty Trust Company» di New York rivela che, fino a ieri, la svalutazione relativa del dollaro rispetto alle altre monete era stata del 5,85 per cento. La svalutazione decisa al governo americano è del 10 per cento.

Ben più importanti, secondo la maggioranza degli osservatori, sono state le dichiarazioni che Shultz ha fatto sul tema della riforma degli scambi commerciali internazionali. Egli ha ricordato che la decisione di svalutare il dollaro non va disgiunta dall'impegno che il governo americano si è assunto di chiedere al Congresso vasti poteri d'imporre o levare tariffe sulle importazioni, nonché di agganciarle, ne necessario, ad opportuni sistemi di contingentamenti, tutto ciò allo scopo di proteggere l'industria americana che rischia di essere «inondata» dai prodotti stranieri.

La parola «inondata» è ripetuta con tanta insistenza dalla stampa americana, da non lasciar dubbi sul fatto che è stato Shultz stesso ad adoperarla. Il giudizio degli osservatori è reso più difficile dal fatto che Shultz ha vietato ai giornalisti di riferire le sue parole in maniera testuale.

Shultz non ha lasciato alcun dubbio sulla determinazione del governo americano di varare una serie di misure di salvaguardia dei produttori americani. Gli Stati Uniti, ha detto ancora Shultz, hanno fondamentalmente tre critiche da muovere al mondo esterno: 1) contro le discriminazioni tariffarie e non tariffarie operate dal governo giapponese nei confronti delle esportazioni americane; 2) contro la politica agricola della CEE, ritenuta discriminatoria per certi prodotti dell'agricoltura americana; 3) contro le salvaguardie con cui la CEE riesce a tener fuori dal suo mercato i prodotti del Giappone.

L'insistenza con la quale gli Stati Uniti ribadiscono il punto della liberalizzazione degli scambi commerciali mondiali, si fa notare nei circoli economici di questa capitale, sottintende il timore che la sola svalutazione del dollaro non sia in grado di riportare la pace nel mondo monetario. Secondo taluni esperti, vi sarebbe addirittura il rischio che quest'ultima svalutazione abbia gettato i semi di un'altra svalutazione a più o meno lunga scadenza.

Aldo Bagnalasta
dell'Ansa

CLAMOROSA AZIONE BANDITESCA SU UN CONVOGLIO DIRETTO A CIRIE' CON 250 PENDOLARI

Assalto al treno a Torino Bottino: decine di milioni

Quattro malviventi, armi in pugno, costringono i macchinisti a una sosta in aperta campagna
Un complice li raggiunge in automobile: fuga con i sacchi postali - Una finta bomba sui binari

Torino, 16

Clamoroso assalto al treno alle ore otto di questa mattina su una linea secondaria della «Torino - Nord» che collega il capoluogo piemontese con Ciriè, Lanzo e Ceres. Cinque banditi sono riusciti, immobilizzando il personale di macchina, ad impossessarsi di 35 fra plichi e sacchi postali per un bottino complessivo di 40 milioni di lire in contanti, di 20 milioni in assegni (quindi inesigibili) nonché francobolli, marche dell'Inps e per concessioni governative per l'importo di un milione. A quanto si è appreso successivamente i banditi si sarebbero anche impossessati di sacchi contenenti denaro in contante spedito da banche alle filiali della Valle di Lanzo, ma il loro valore complessivo non è stato ancora accertato. Si tratterebbe, comunque, di denaro per alcune decine di milioni.

I cinque banditi sono fuggiti a bordo di un'«Alfa Romeo 1750» facendo perdere ogni traccia. Prima di andarsene hanno lasciato sui binari un pacco sospetto munito di una miccia, per ritardare la partenza del treno e quindi un tempestivo allarme. Gli artificieri hanno accertato che la «scatola esplosiva» era in realtà innocua: conteneva solo alcuni mattoni.

L'assalto vero e proprio è stato compiuto da quattro malviventi. Questi, già mascherati e armati, ma non visti da nessuno, hanno atteso il treno alla stazione di Caselle - Aeroporto e sono saliti direttamente sulla motrice di testa. Nella stessa motrice, come ogni giorno, erano stati deposti decine di pacchi postali, alcuni normali e altri di quelli speciali per il trasporto di valuta. Alla motrice erano agganciati tre vagoni passeggeri con circa 250 persone, pendolari o studenti diretti a Ciriè, ma quasi nessuno dei passeggeri si è accorto di quanto stava accadendo.

Non appena saliti sulla motrice, i quattro banditi, che parlavano con accento piemontese, hanno sfoderato le armi contro il macchinista, Ruggero Saba, di 40 anni, e il capotreno, Tommaso Pavin, di 47 anni, e li hanno obbligati a far funzionare il treno e a percorrere alcune centinaia di metri sino a quando il convoglio è stato in aperta campagna. Li hanno quindi obbligati ad alzare le mani e a mettersi contro una parete della motrice.

I banditi erano agitati, parlavano velocemente. Nella fretta hanno poi abbandonato sulla motrice una delle pistole (risultata una pistola giocattolo) mentre un altro bandito ha fatto cadere alcune pallottole dalla tasca. Non appena il treno si è fermato nel punto voluto, dove si trovava il complice con la «1750» ferma al lato dei binari, i rapinatori hanno cominciato a scaricare i plichi e i sacchi.

Aiutati dal complice, i rapinatori hanno caricato i sacchi sulla macchina. Quando sembrava che ormai stessero per fuggire, uno di essi è tornato indietro, ha preso dal bagagliaio della vettura la grossa e finta scatola esplosiva dalla quale usciva una miccia e l'ha deposta sui binari. Nessuno ha osato uscire dal treno e i malviventi sono fuggiti indisturbati.

Per tutto il giorno sono proseguite intense le indagini alla ricerca dei banditi. Gli inquirenti sono convinti che nel Basso Canavese e nelle Valli di Lanzo operi una agguerrita banda di rapinatori specializzata in «colpi» a trasporti di valori postali. E' infatti la quarta rapina del genere nel giro di pochi mesi. In tutti i casi (assalto al vagone postale nella stazione di Chivasso, assalto a un pullman nei pressi di Cuorgnè, assalto a un pullman nei pressi di Cafasse) la tecnica è stata la stessa di oggi. I carabinieri hanno già compiuto alcune perquisizioni nelle case del Basso Canavese e delle Valli di Lanzo, ma senza risultati positivi.

Due arresti a Reggio C. per possesso di esplosivi

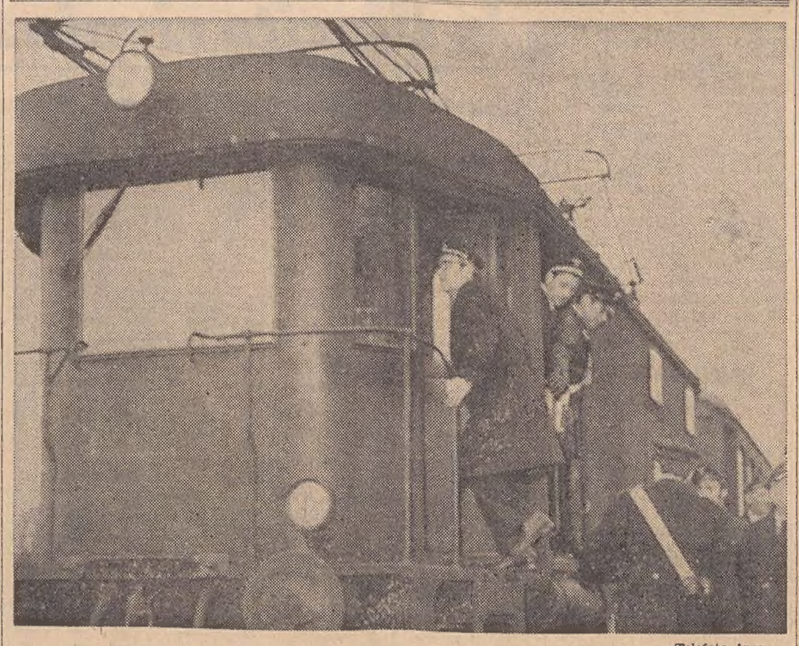
Reggio Calabria, 16

Sessantotto candelotti di gelinite, nove detonatori, tre metri di miccia catramata a lenta combustione ed attrezzature varie per la preparazione di rudimentali ordigni esplosivi sono stati trovati e sequestrati da agenti della squadra mobile, al comando del dirigente dott. Vasta, nell'abitazione del pregiudicato Giuseppe Scriva di 41 anni.

Scriva, che si sarebbe impossessato dello esplosivo nel cantiere di un'impresa edile, dove era occupato come manovale, è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per furto, detenzione e porto di esplosivi.

Nel corso dell'operazione, la polizia ha arrestato anche Giovanni La Face, di 22 anni, il quale è accusato degli stessi reati di Scriva, nonché di smercio di esplosivo; è risultato infatti dalle indagini che La Face forniva il materiale esplosivo a chi ne faceva richiesta dietro compenso di somme elevate.

(Ansa)



Telefoto Ansa
Torino — Il convoglio alla stazione di Ciriè poco dopo il clamoroso assalto dei banditi

IL MERCATO ALLA RICERCA DI UN EQUILIBRIO

LA LIRA FLUTTUANTE HA SUPERATO LA PROVA

Belgrado fissa le nuove parità con il dinaro

Ieri si è chiusa la prima settimana del dollaro svalutato (10 per cento) e della lira fluttuante. Sono stati giorni di particolare tensione nei mercati dei cambi internazionali, che hanno tenuto i governanti di tutti i Paesi impegnati nella difesa delle rispettive monete. Un bilancio dei profitti e delle perdite ovvero degli effetti dei provvedimenti che sono stati presi prima da Washington, poi da Roma e via via dalle altre capitali, si potrà fare soltanto quando tutti i mercati — sia quelli controllati sia quelli liberi — ritroveranno un certo tipo di equilibrio.

Con i dati raccolti fino a ieri si può solo dire che la lira ha sostanzialmente superato la prova: è stata infatti rivalutata in misura modesta nei confronti del dollaro svalutato, ed è stata svalutata nei confronti delle altre monete forti europee. Ieri, fra l'altro, la lira, rispetto ai primi due giorni di libero mercato, si è distaccata ancora dal dollaro e ha ridotto il distacco dal marco dal 7,61 per cento di giovedì al 7,03 di ieri; dal franco francese, dall'8,50 per cento all'8,04. Per quanto riguarda il franco svizzero, si è passati dal 12,39 per cento al 12,17: anche se minima, la ripresa della lira in questo ultimo caso è significativa, tenendo conto che si tratta di un'altra moneta fluttuante, per cui l'incontro — o lo scontro che dir si voglia — avviene su un piano di forza.

E' da considerare positiva anche la ripresa finale di ieri della lira sul mercato «finanziario», dove il marco ha chiuso a 194,3 lire contro 199,5 di giovedì e il dollaro a 576,6 contro 589,6 del giorno precedente. Secondo alcuni esperti la «impennata» della nostra moneta è da attribuirsi ad alcune voci circa la possibilità di una prossima abolizione del doppio mercato. Altri ritengono che le autorità italiane abbiano provveduto con dosati acquisti a sorreggere il mercato. Comunque, a parte altre scadenze tecniche, come quella di fine mese che prevede i saldi delle partite estere, resta indubbiamente valido il fatto che la lira nel suo complesso ha mantenuto con dignità il suo posto pur attaccata dall'esterno e dall'interno.

Intanto si può fare un quadro sulla situazione monetaria dopo il terremoto di martedì. I Paesi che hanno mantenuto inalterata la parità della loro valuta rispetto all'oro sono: Australia, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania federale, Ghana, Hongkong, Ungheria, Iran, Iraq, Kuwait, Libano, Lussemburgo, Malaysia, Olanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Pakistan, Polonia, Romania, Singapore, Spagna (decisa ieri sera), Sud Africa, URSS e Zambia. I Paesi che hanno mantenuta inalterata la parità della loro valuta rispetto al dollaro (svalutando quindi del 10 per cento nei confronti dell'oro) sono: Argentina, Messico, El Salvador, Grecia, Honduras, Indonesia, Israele, Nigeria, Sud Corea, Tailandia, Turchia e Jugoslavia.

A proposito della Jugoslavia c'è da aggiungere che ieri sera la «Narodna Banka» di Belgrado ha stabilito le nuove parità del dinaro, lasciando invariato soltanto il cambio con la lira. Ecco il listino comunicato: una sterlina 40,50 dinari all'acquisto e 41,50 alla vendita; 100 scellini 77,50-78; 100 franchi belgi 40,70-41,10; 100 corone danesi 249-252; un marco finlandese 4.25-4.27; 100 franchi francesi 355,50-359; 100 fiorini olandesi 560-564; 100 yen 6,10-6,20; un dollaro canadese 16,65-16,75; 100 marchi tedeschi 563,50-569; 100 corone norvegesi 260-264; un dollaro USA 16,62-16,72; 100 pesetas spagnole 26-26,20; 100 franchi svizzeri 480-488; 100 corone svedesi 360-365. Per la lira, come detto, è stata confermata la vecchia quotazione: 2,858 dinari all'acquisto e 2,870 alla vendita.

I Paesi che attualmente hanno la moneta fluttuante sono: Inghilterra, Canada, Italia, India, Irlanda, Giappone e Svizzera. Infine, Brasile, Finlandia, Portogallo, Svezia e Formosa hanno svalutato rispetto all'oro, ma in misura inferiore al 10 per cento degli americani.

S. C.

INTERVENTO DI MALAGODI AL SENATO DURANTE LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO

Il governo intende mantenere congelate le tariffe pubbliche

Si potranno così evitare ulteriori aumenti di prezzi - Adeguati interventi per stimolare la ripresa - Previsioni complessivamente ottimistiche - Taviani: misure speciali per l'edilizia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il ministro del tesoro, Malagodi, ha replicato al Senato ai 28 oratori intervenuti nella discussione generale sul bilancio di previsione della spesa per il 1973 e sul rendiconto per il 1972. Il bilancio è già stato approvato dalla Camera, e ora deve essere ratificato dal Senato. Malagodi ha ampiamente illustrato il documento di bilancio preventivo, facendo presente che il governo tende a stimolare la ripresa attraverso adeguati interventi in campo sociale ed economico, nel quadro di quella società pluralistica, di quella economia moderna di mercato, di quell'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea e di quel profondo inserimento dell'Italia nella comunità mondiale, che sono elementi politici basilari da non dimenticare in nessuna valutazione, sia politica che tecnico-economica.

Dopo aver ricordato le misure già adottate dal governo per la redistribuzione dei redditi, e accennato ad alcuni provvedimenti in corso di preparazione, Malagodi ha ridimensionato il termine «stimolo», che per taluni è divenuto un luogo comune del linguaggio politico. Il vocabolo «stimolo» non va disgiunto da altri, come riforme e occupazione. Il dilemma ripresa o riforme, riforme o occupazione è falso. La verità è che ripresa, occupazione e riforma «non sono in contrasto fra loro», ma sono strumenti l'uno dell'altro.

Il ministro del tesoro si è anche ampiamente soffermato sulla situazione monetaria internazionale, alla luce dei più recenti avvenimenti. «La fluttuazione della lira è stata determinata dal fatto che l'Italia ha una situazione diversa rispetto a quella degli altri paesi della Comunità europea, e in particolare, della Germania e della Francia, situazione caratterizzata dalla sottoccupazione e dalla scarsa utilizzazione delle risorse produttive».

Il ministro del tesoro ha precisato che il governo segue con la massima attenzione gli sviluppi della crisi monetaria e resterà fedele all'obiettivo essenziale di salvaguardia degli interessi nazionali. Malagodi ha, quindi, precisato che si potrebbe giungere alla fluttuazione della lira commerciale e alla fissazione della lira finanziaria. Malagodi ha tenuto a precisare che in nessun momento l'Italia è stata messa sotto accusa nell'ambito europeo, per la decisione assunta, e che la negoziazione avvenuta ultimamente a Bruxelles è stata realizzata con toni di volontà costruttiva e senza recriminazioni.

Il ministro del tesoro ha in definitiva offerto, della fase attuale, un'interpretazione complessivamente ottimistica. Sui prezzi dei prodotti agricoli, Malagodi ha detto che, per quanto concerne le carni e i cereali foraggieri, grazie alle sovvenzioni per le importazioni di qualsiasi provenienza, dovrebbe essere garantita la stabilità dei prezzi. Utile nella circostanza sarà la funzione di corresponsabilità assunta dalla Feoga. Malagodi ha anche detto che il governo intende mantenere la linea di politica di congelamento delle tariffe pubbliche per evitare ulteriori aumenti dei prezzi.

Oltre al ministro del tesoro è intervenuto anche il ministro del bilancio Taviani, il quale ha posto in evidenza gli aspetti positivi e negativi della situazione economica del Paese, gli impegni del governo per il piano annuale del '73, e le linee del nuovo programma quinquennale. Taviani si è soffermato sui dati relativi al reddito nazionale aumentato nel '72 del 3,3 e mezzo per cento, e della produzione industriale, che ora è quasi al livello del 1970. E' stato, quindi, trattato il problema degli investimenti (diminuiti) e quello dell'occupazione che si presenta difficile ma che negli ultimi mesi mostra alcuni sintomi di miglioramenti.

«E' necessario — ha detto il ministro del bilancio — una linea di politica economica che eviti i mediocri risultati di uno sviluppo spontaneo e rilanci un nuovo intenso ciclo di espansione. Per questo, nel piano annuale del '73 il governo si muoverà sulla linea di stimolo della produzione, degli investimenti e della domanda globale, sia interna, sia estera. Ogni cura sarà posta nel ricercare una maggiore capacità di realizzazione per le opere pubbliche e per l'edilizia».

Avendo portato gli stanziamenti per le regioni a 310 miliardi il governo ha voluto accrescere le possibilità di intervento da parte di queste ultime. I prezzi saranno seguiti anche alla luce della difficile situazione monetaria internazionale e quelli «amministrati» saranno mantenuti fermi. A proposito del «pacchetto» di misure anticongiunturali, il ministro ha annunciato che saranno adottate nella prospettiva di sviluppo stabilita dal piano quinquennale 73-77.

In particolare, il governo intende che i mezzi finanziari impegnati siano concretamente utilizzati per la riforma sanitaria, cominciando a realizzarla per alcuni suoi lettori. In precedenza, erano intervenuti i relatori: Nencioni (MSI-Destra Nazionale), per la minoranza; De Vito, Abis e Carollo (tutti DC) per la maggioranza. Il dibattito sul bilancio si concluderà martedì, con il voto finale.

R. R.

Lettera con proiettile anche a De Martino

Roma, 16

Una lettera minatoria è stata indirizzata al segretario del PSI on. De Martino. Il messaggio, firmato «giustizieri d'Italia», era accompagnato da un piccolo proiettile. Il rigonfiamento della busta, spedita «Roma per Roma», ha insospettito i funzionari dell'ufficio postale centrale di San Silvestro che hanno fatto intervenire la polizia e gli artificieri. L'on. De Martino ha dato l'autorizzazione ad aprire il plico e l'operazione è stata compiuta da un sottufficiale della direzione di artiglieria.

Nella lettera inviata al segretario del PSI è scritto: «On. De Martino la tua vita è segnata. Viva il Duce: viva l'Italia: i giustizieri d'Italia». Il proiettile trovato nel plico è per una pistola calibro 6,35, identico a quello inviato tempo fa al sen. Nenni e diverso da quello trovato nella lettera inviata all'on. Pertini. La busta del tipo a sacchetto ha fatto pensare in un primo momento i funzionari postali che la lettera fosse esplosiva.

(Ansa)

A MACCHIA D'OLIO LE INDAGINI SULLE ATTIVITA' DEL «MOVIMENTO STUDENTESCO»

In carcere il «vice» di Capanna A giudizio undici docenti a Roma

Lo studente milanese è stato arrestato per reticenza sul sequestro del rettore alla «Statale» Esami fasulli nella Capitale ad architettura - Grave episodio di violenza in una scuola bolognese

Milano, 16

Salvatore Toscano, noto esponente del Movimento studentesco milanese, e considerato negli ambienti universitari come il «luogotenente» di Capanna, è stato arrestato questa mattina, nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica Antonio Marini, per reticenza in testimonianza sul sequestro del rettore della università Statale milanese, Giuseppe Schiavinato. Toscano avrebbe dovuto svolgere una relazione questa sera nell'aula magna dell'ateneo nel corso di un pubblico incontro sul problema della democrazia nelle università, indetto da tutti i partiti dell'arco costituzionale, dal comitato nazionale universitario, e dai sindacati.

Il dott. Marini ha ordinato l'arresto per 24 ore riservandosi di risentire ancora Toscano domani mattina. Toscano non avrebbe risposto esaurientemente ad alcune domande circa la esistenza di un film girato da un cineamatore sulla vicenda del sequestro, nel suo ufficio al rettorato della Statale, del prof. Schiavinato, il 25 gennaio scorso. Dopo la denuncia del rettore, il magistrato ha ordinato l'arresto del principale esponente del Movimento studentesco, Mario Capanna, tuttora latitante.

L'arresto di Toscano ha determinato il rinvio di una udienza, in calendario per il pomeriggio di oggi alla pretura milanese, di un procedimento penale contro lo stesso Toscano, Capanna e tre altri esponenti del Movimento: Alfonso Gianni, Luca Cafiero e Mario Martucci, anch'essi del resto, assenti. Sono imputati di avere organizzato manifestazioni di piazza non autorizzate e di aver affisso manifesti murali al di fuori degli spazi destinati a questa bisogna, tutti reati contravvenzionali.

Di un grave episodio di violenza si è avuta notizia intanto da Bologna. Uno studente, costretto da tempo a subire persecuzioni per le sue opinioni politiche, stamattina è stato allontanato con la violenza dalla scuola, dove lo aveva accompagnato il padre. Protagonisti del grave episodio sono stati Roberto Nanni di 18 anni, iscritto alla quarta classe del corso termotecnici all'istituto «Aldini Valeriani» e simpatizzante del «Fronte della gioventù», e il padre Camillo Luigi, 56 anni.

I due, giunti davanti all'ingresso dell'istituto, in via Bassanelli, si sono visti sbarrare l'accesso da una trentina di estremisti di sinistra. Due successivi tentativi di entrare non hanno avuto successo, nonostante l'intervento — la seconda volta — del vicepreside. Padre e figlio non si sono però dati per vinti, rimanendo davanti all'ingresso, sempre fronteggiati dal gruppo di scalmanati; questi, dopo una decina di minuti, li hanno circondati e sospinti a viva forza (il giovane è stato colpito anche da un pugno) per circa duecento metri fino ad una fermata dell'ATM. Al sopraggiungere di un autobus, Roberto e Camillo Nanni vi sono stati fatti salire, mentre nei loro confronti venivano gridate frasi ingiuriose.

L'atto di violenza è stato immediatamente denunciato dagli interessati alla polizia. Oltre ai fatti avvenuti oggi, la denuncia elenca una serie di intimidazioni psicologiche e fisiche compiute nei confronti del giovane, tra sabato scorso e ieri: in particolare, l'affissione lunedì nell'atrio della scuola di un manifesto compilato a mano (rimasto fino a oggi), nel quale Roberto Nanni viene definito «carogna fascista».

A Roma infine il giudice istruttore Antonio Alibrandi ha rinviato a giudizio undici professori della facoltà di architettura accusandoli di falsità ideologica. Gli imputati sono Luigi Piccinato, Lodovico Quaroni, Federico Malusardi, Giorgio Giannelli, Paolo Marconi, Ardea Ferrero, Vittoria Calzolari Ghio, Antonio Questelli, Luisa Aversa, Attilio Lapadula e Camillo Nucci.

Secondo quanto si afferma nella sentenza di rinvio a giudizio, gli undici docenti, componenti della seconda commissione esaminatrice, avrebbero falsamente attestato nei verbali d'esame della sessione estiva del 1970 che le prove di laurea si erano svolte regolarmente, mentre in effetti erano avvenute in un clima particolarmente acceso, per le intemperanze di un gruppo di studenti.

I fatti avvennero il 30 luglio di tre anni fa. Alcuni esponenti del Movimento studentesco, come avevano preannunciato in manifesti affissi sui muri della facoltà di Valle Giulia, chiesero che si svolgesse un «esame politico». All'opposizione di alcuni docenti e di numerosi studenti, i contestatori ingiuriarono i professori e i colleghi, scandendo «slogan» polemici e intonando inni rivoluzionari. Nonostante ciò, aggiunge il dott. Alibrandi, i professori ora a giudizio continueranno gli esami. Vennero interrogati quattro studenti che, benché non avessero potuto rispondere a una sola domanda a causa del chiasso esistente nell'aula, vennero promossi. Alle 14.30, le prove furono sospese.

Secondo l'accusa, nei verbali d'esame non esiste la minima traccia di quanto accadde quel giorno, anzi si cerca di dipingere la situazione come «serafica e pacifica, interrotta solo da alcuni vocii». Il giudice istruttore fa inoltre rilevare che i verbali, nella confusione, andarono perduti e vennero più tardi «ricostruiti» come dimostra il fatto che essi recano le firme di alcuni professori che non facevano parte della seconda commissione e che addirittura il giorno degli esami erano lontani da Roma.

(Condensato Ansa - Italia)

SI DIMETTE LA GIUNTA regionale del Veneto

Venezia, 16

Il presidente della giunta regionale del Veneto, avv. Pietro Feltrin, si è dimesso dalla carica. Lo ha annunciato il presidente del consiglio regionale Vito Orcalli al termine della seduta del consiglio regionale svoltasi nella sede provvisoria di Ca' Corner. In conseguenza della decisione dell'avv. Feltrin, anche la giunta regionale si è dimessa.

LUNEDI' E MARTEDI' PRIMA VISITA UFFICIALE IN AUSTRIA

Il ministro Medici a Vienna per verifiche al «pacchetto»

Fra i temi dei colloqui l'attuazione delle misure per l'Alto Adige Verso un trattato di amicizia e cooperazione con il paese d'oltralpe

Roma, 16

E' stato definito il programma della visita ufficiale che il ministro degli esteri Medici farà a Vienna il 19 e 20 febbraio, su invito del ministro degli esteri austriaco: si tratta della prima visita ufficiale in Austria di un ministro degli esteri italiano.

Lunedì 19 il ministro Medici avrà colloqui con il ministro degli esteri Kirchschlager, con il cancelliere federale Kreisky, che offrirà una colazione in suo onore, e con il presidente del Parlamento Benja. Nel pomeriggio dello stesso giorno, dopo un incontro con esponenti della associazione di amicizia italo-austriaca, il sen. Medici terrà una conferenza dal titolo: «L'Italia e l'Austria nella cooperazione europea», nella sede della società austriaca per la politica estera e le relazioni internazionali. La sera il ministro degli esteri austriaco offrirà un pranzo in onore dell'ospite italiano.

La mattino di martedì 20 saranno riprese le conversazioni tra le due delegazioni, al termine delle quali il ministro Medici terrà una conferenza stampa ed offrirà, quindi, una colazione nella sede dell'ambasciata italiana in onore del ministro Kirchschlager.

Accompagneranno il ministro a Vienna il segretario generale della Farnesina ambasciatore Gaja, il ministro Polacco, della direzione generale per la cooperazione culturale, scientifica e tecnica, il ministro Bottai, capo servizio stampa, ed altri funzionari del ministero degli esteri.

In merito alla sua visita a Vienna il ministro Medici ha concesso una intervista al giornale austriaco «Die Presse», che sarà pubblicata domani e nella quale larga parte è dedicata alla questione altoatesina.

Dopo aver ricordato la visita in Italia del Presidente austriaco Jonas e quella, prossima, di Leone in Austria, che rappresenterà un passo importante per l'amicizia tra i due paesi, Medici afferma che la questione dell'Alto Adige «non costituisce più uno scoglio nei rapporti tra Italia e Austria». Dopo l'accordo De Gasperi - Cruber, ricorda Medici, nel 1969 furono decise dal governo ulteriori misure, complesse e di vasta portata, sulla base dei lavori della «commissione dei diciannove».

Tali misure, presentate alla Camera nel dicembre '69, costituiscono il cosiddetto «pacchetto». Si è trattato — aggiunge — di un atto di civiltà democratica, già considerato internazionalmente come un modello di soluzione per i problemi relativi al trattamento delle minoranze linguistiche, che ci sembra abbia dato soddisfazione alla richiesta della minoranza di lingua tedesca e degli altri gruppi linguistici conviventi nell'Alto Adige».

Nel corso della visita, ha fatto notare Medici, verrà esaminato, assieme ai problemi di attuazione del calendario operativo del «pacchetto», anche quello della mancata presentazione al Parlamento austriaco della legge per l'accettazione della procedura della corte internazionale dell'Aja in caso di controversie.

«La conclusione di un trattato di amicizia e cooperazione tra Austria e Italia — ha detto ancora Medici — costituisce il punto finale del calendario operativo. Come tale esso sarà verosimilmente uno degli argomenti che verranno presi in considerazione nel corso dei miei prossimi incontri».

APPARE ANCORA POSSIBILE LA REVOCA DEGLI SCIOPERI

INTERVENTO DI ANDREOTTI NELLA VERTENZA DELLA SCUOLA

Un lungo colloquio con i sindacati - Lunedì un altro incontro Nuovi sondaggi per i metalmeccanici - Elettrici: atmosfera tesa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

A palazzo Chigi si è fatto oggi un ampio esame dei problemi della scuola. Il presidente del consiglio, presenti i ministri della pubblica istruzione, Scalfaro, e del lavoro, Coppo, ha ricevuto i rappresentanti delle tre confederazioni e dei sindacati scuola, per un approfondito scambio di idee sulle prospettive di attuazione della riforma e sugli altri problemi del settore. La riunione è stata interlocutoria, ma Andreotti ne ha convocata un'altra per lunedì 19 per approfondire i temi trattati, anche nella speranza di far revocare gli scioperi nelle scuole, indetti da tutti i sindacati della scuola (confederali e autonomi) che cominceranno il 20 fino al 1.o marzo.

Proprio oggi, i sindacati della scuola, di ogni ordine e grado, hanno confermato tutto il programma di azioni, avendo giudicato negativamente le proposte fatte ieri dal ministro della pubblica istruzione, Scalfaro, circa i nuovi miglioramenti economici agli insegnanti. Scalfaro, in particolare, aveva detto che il governo aveva già predisposto un provvedimento contenente misure concrete di aumento, pari «a un impegno complessivo di 504 miliardi». Ma questo impegno non è bastato ai sindacati.

Il segretario generale del Sasmi, prof. Rienzi, ha detto che le dichiarazioni del ministro «sono state molto deludenti, in quanto si può facilmente immaginare quanto significhi la cifra di 504 miliardi diluita in ben tre esercizi. Il Sasmi è deciso ad andare fino in fondo, pronto a portare la lotta alle estreme conseguenze». Per il segretario generale del Snsm, prof. Ghio «se la questione non sarà risolta rapidamente e in modo soddisfacente saranno indette altre azioni di sciopero più massicce».

Intanto per la vertenza dei metalmeccanici delle aziende private, le prospettive per una ripresa delle trattative, interrotte il 16 gennaio, appaiono molto lontane. Il ministro del lavoro Coppo ha avuto un breve incontro «informale» con il presidente e il direttore generale della Federmeccanica. Domattina il ministro Coppo riceverà i sindacati dei metalmeccanici per sviluppare i «sondaggi».

Sul fronte delle altre vertenze va segnalata la battuta d'arresto delle trattative tra Enel e sindacati elettrici della Cgil, Cisl e Uil. Ieri si è conclusa una lunga sessione di incontri tra le parti, e i sindacalisti hanno riferito che la trattativa in sede sindacale «può anche considerarsi chiusa» in quanto, nonostante qualche apertura sulle richieste, relative al titolo di studio e al trattamento cantieristico, da parte dell'Enel e dell'Aem (aziende elettriche municipalizzate) «non si è registrato alcun movimento sui punti qualificanti».

Matteo Giambi

Chiesto dai dipendenti il fallimento della Geloso

Milano, 16

Un comunicato della Cisl milanese informa che «l'assemblea dei lavoratori della "Geloso", la azienda metalmeccanica produttrice di apparecchi di amplificazione, ha deciso di chiedere il fallimento della società. A tale conclusione i lavoratori sono giunti dopo aver esaminato le risultanze degli ultimi incontri con i responsabili dell'azienda e soprattutto i contenuti dell'incontro avvenuto recentemente in sede di regione lombarda».

«L'attuale conduzione della azienda — è detto nel comunicato — e le proposte fatte dalla direzione non sono tali da garantire il recupero dei salari e di garantire nel tempo la liquidazione della indennità di anzianità.

Sicilia: a giudizio oltre cento medici della mutua

Caltanissetta, 16

Centosedici medici di Caltanissetta, Gela, Mazzarino, Sommatino, Mussomeli, Niscemi, San Cataldo, Sutera e Vallelunga dovranno comparire in pretura a Caltanissetta il 2 marzo, sotto l'accusa di turbativa del servizio mutualistico. Il procedimento è sorto in seguito all'agitazione dei medici mutualistici convenzionati con l'I.N.A.M. che ha avuto inizio su scala nazionale il 22 gennaio scorso.

Da quella data i medici, su direttive della federazione nazionale del loro Ordine non avrebbero effettuato le prescrizioni farmaceutiche sui ricettari dell'Istituto di previdenza e avrebbero invece fatto uso dei ricettari personali. Il pretore di Caltanissetta, dott. Antonino Cardaci, ha ravvisato nel comportamento dei medici del capoluogo e di vari comuni della provincia, estremi di reato e da qui la loro incriminazione.

(Italia)

TRAGICO SCHIANTO A PAGNACCO FRA LA MACCHINA DEL PRESULE E UN CAMION

MUORE IN UN INCIDENTE D'AUTO IL VESCOVO FRIULANO CICUTTINI

E' deceduto anche l'autista - Il prelato fu ausiliare di mons. Nogara a Udine dal '53 al '56 - Resse poi la diocesi di Città di Castello - A riposo da sette anni

Udine, 16

Mons. Luigi Cicuttini, ex vescovo di Città di Castello (Perugia), ed ex vescovo ausiliare di Udine, ritiratosi a riposo nel Friuli, è morto insieme col suo autista Luigi Loik, di 54 anni, di Udine, in un incidente stradale avvenuto nel centro dello abitato di Pagnacco, verso le ore 15.30.

Il presule, che alloggiava nel seminario arcivescovile di Udine, si stava recando a trovare un fratello a Pagnacco, quando l'autista, sembra perché abbagliato dal sole, ha perduto il controllo della vettura che si è scontrata frontalmente con un autocarro proveniente in senso inverso e guidato da Aldo Simonetti, di 24 anni, di Gorizia.

Lo scontro è stato assai violento e per estrarre mons. Cicuttini e il suo autista, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Udine. Entrambi erano ancora vivi, ma sono morti poco dopo il ricovero nello ospedale civile di Udine. L'autista del camion è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Al vescovo i sanitari avevano riscontrato trauma cranico con stato subcomatoso, un ematoma orbitale destro, contusioni multiple, choc traumatico e trauma al torace; all'autista Loik la frattura dell'omero sinistro, trauma cranico, traumi toracico e sternale e sospette lesioni interne. Il Presule e il suo autista sono deceduti circa tre ore dopo l'incidente.

Mons. Luigi Cicuttini era nato a Povoletto (Udine) nel 1906 e aveva studiato presso il seminario di Udine, distinguendosi sia per capacità intellettuale sia per doti di animo. Successivamente si laureò in lettere presso l'Università Cattolica di Milano. Ritornato a Udine era stato insegnante di filosofia nel seminario del capoluogo friulano. I suoi allievi lo ricordano con affetto e ammirazione per la sua comunicativa e per la sua aperta mentalità. Nel 1953 fu nominato vescovo da Pio XII e assegnato ausiliare di mons. Giuseppe Nogara, perché le condizioni di salute di quest'ultimo non gli permettevano di reggere da solo l'arcidiocesi udinese. Nel 1956 venne trasferito alla sede episcopale di Città di Castello (Perugia), dove rimase fino al 1966.

In quell'anno fu colpito da un'infermità, che avendogli limitato l'uso della parola, lo indusse a ritirarsi presso il seminario di Udine, che gli era sempre stato tanto vicino al cuore. Qui fra le aule, a lui così care, fra i giovani seminaristi cui aveva dedicato tanta parte della sua vita, aveva ritrovato la serenità e la gioia di risentirsi in famiglia e qui ha vissuto gli ultimi anni della sua vita fra studio, meditazione e quei contatti umani che gli hanno meritato largo affetto.

PER LAVORI A PALESE

CANCELLATI I VOLI Trieste - Bari

Napoli, 16

L'Ati - linee aeree nazionali informa che a seguito della chiusura dell'aeroporto di Bari-Palese per lavori, dalle ore 8 alle 14.30 nel periodo dal 19 febbraio al 5 marzo prossimo, il programma dei voli della compagnia aerea subirà le seguenti variazioni: cancellati i voli Roma-Bari-Roma; Trieste-Venezia-Ancona-Bari e viceversa; solo tratto Napoli-Bari, Napoli cancellato; Roma-Bari ritarda la partenza di 10 minuti operando come segue: Roma partenza 13.15 arrivo a Bari 14.30. Il volo BM AZ 500/501 nei giorni 20 e 27 febbraio ritarda la partenza di 15 minuti operando come segue: AZ 6500 Roma partenza 10.10, arrivo a Tirana 12; Tirana partenza 13.25 arrivo a Bari 14.30; Bari-Roma come programmato.

I DUE ARABI LIBERATI: Israele chiede perché

Tel Aviv, 16

Funzionari israeliani hanno dichiarato oggi di volere conoscere i motivi per cui sono stati rimessi in libertà a Roma i due arabi che nell'agosto scorso riuscirono a piazzare una bomba a bordo di un aereo di linea delle «El Al». Secondo un portavoce governativo, Israele vuole «chiarimenti» sui motivi del rilascio.

(Italia)

NON PAGANO TASSE due milanesi su tre

Milano, 16

Non pagano tasse due terzi dei milanesi. A questa conclusione sono arrivati gli uffici della ripartizione tributi del comune, dopo un accertamento che ha stabilito come 438 mila nuclei familiari non hanno mai pagato tasse. Su un totale di 680 mila famiglie iscritte all'anagrafe solo 242.002 risultano contribuenti per l'imposta di famiglia. Ed è appunto per tale motivo che l'assessore Gian Franco Crespi ha promosso un'indagine.

Al riguardo viene inviata una lettera, con acclusa un modulo, in cui si invita il capo famiglia interessato a controllare se la sua esenzione dall'imposta di cui beneficia è giusta o meno.

RELAZIONE DI FERRI IN COMMISSIONE ALLA CAMERA

Zanussi: per ora bloccato il piano di ristrutturazione

A breve scadenza un incontro tra le parti in sede governativa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

A breve scadenza si svolgerà, in sede governativa, un incontro fra le parti interessate alla vertenza relativa al preannunciato programma di ristrutturazione delle aziende del gruppo Zanussi. A questo proposito il ministro del lavoro ha reso noto ai sindacati che prima di tale riunione l'azienda non adotterà nessun provvedimento di ristrutturazione che, come è noto, avrebbe dovuto prendere il via dal 19 febbraio prossimo.

Il ministro ha anche comunicato ai sindacati, che la direzione della Zanussi ha accolto l'invito del governo a procedere a una revisione del piano di ristrutturazione, sulla base delle considerazioni emerse in sede interministeriale. Il piano di ristrutturazione interessa le aziende del gruppo del Veneto, del Friuli - Venezia Giulia, della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia - Romagna e della Toscana. I particolari del piano di ristrutturazione sono stati illustrati oggi da Ferri, che ha svolto alla commissione industria della Camera un'ampia relazione sul settore degli elettrodomestici e, in particolare, sulla Zanussi.

Ricordato che il fatturato del gruppo nel 1971 è stato di 297 miliardi, e che rappresenta più del 50 per cento del valore della produzione dell'intero settore, il ministro ha illustrato il piano di ristrutturazione proposto dalla Zanussi che è stato attentamente esaminato dagli organi di governo, non mancando di destare — ha detto — «alcune preoccupazioni». Il governo — ha precisato Ferri — non ha ritenuto di poter accettare tutte le linee comprese nel piano, proprio perché esso avrebbe esposto un numero elevato di lavoratori alla perdita dell'occupazione e in particolare perché avrebbe privato alcune zone di una fonte principale per alimentare il tessuto economico».

Il ministro dell'industria ha aggiunto che occorre valutare con serenità e con obiettività «una situazione delicata, ma certamente non drammatica» Il piano di riammodernamento del gruppo Zanussi, per il quale non è stato richiesto alcun intervento economico finanziario pubblico, pur rientrando nella responsabilità primaria del complesso industriale che l'ha proposto, «risponde — ha aggiunto il ministro — a criteri di razionalità e bisogna ammettere che anche nella sua versione originaria si era sforzato di contenere al minimo le conseguenze occupazionali».

Perciò è necessario — ha precisato Ferri — adoperarsi e auspicare perché presso gli stabilimenti del gruppo Zanussi sia ristabilito un clima di lavoro più normale per una ripresa dell'attività produttiva, e per una rapida conclusione dell'intera vicenda, nella convinzione che in questa direzione vorrà adoperarsi anche la dirigenza sindacale, provvida del reale benessere dei lavoratori».

Matteo Giambi

UNA SCONCERTANTE CONSTATAZIONE RAGGIUNTA DAL MAGISTRATO INCARICATO DELLE INDAGINI

Erano prove valide in tribunale le illecite rivelazioni telefoniche

Determinanti soprattutto nelle cause di separazione - Altri due incriminati - Nuove fruttuose ispezioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

La delegazione dell'ordine dei Cavalieri di Malta presso la Santa Sede è stata a lungo controllata per mezzo di due apparecchi-spia collocati sulle linee telefoniche della ambasciata. La notizia, già anticipata nei giorni scorsi, è stata confermata stamane al dottor Luciano Infelisi, che dirige la inchiesta sulle intercettazioni abusive, dal conte Stanislao Pecci, ministro sovrano dell'Ordine di Malta presso la Santa Sede. Il diplomatico, la cui carica non ha nulla a che vedere con il governo maltese di Dom Mintoff (e questo particolare fa cadere ogni illazione su presunti intrighi internazionali legati alla «fase calda» dei rapporti tra Inghilterra e Malta), rinunciando ai privilegi che derivano dal suo incarico, si è recato al palazzo di giustizia per conferire con il pretore. E dopo aver avuto con lui uno scambio di idee, ha autorizzato una squadra di tecnici e di sottufficiali dell'arma a entrare negli uffici della delegazione per sequestrare due microapparecchiature che hanno consentito l'intercettazione delle conversazioni.

L'inchiesta giudiziaria è ancora in una fase di notevole «fermento». Stamane il magistrato, il quale oltre al conte Pecci, ha raccolto altre numerose testimonianze, è riuscito ad accertare l'esistenza di una situazione perlomento sconcertante. E' infatti emerso dalle denunce presentate da alcuni avvocati, e in maniera inconfutabile come ha detto lo stesso magistrato che fino a oggi la magistratura ha accettato come prove determinanti, in cause di separazione legale, tra coniugi, le intercettazioni telefoniche compiute da agenzie di investigazione, e registrate su bobine magnetiche. E' fatto ancora più sconcertante, nessun giudice civile si è accorto che la raccolta di questo materiale poteva configurare un illecito penale.

Pur non arrestandosi, l'indagine aveva subito nei giorni scorsi un rallentamento. Ma, a cominciare da ieri l'inchiesta è ripresa a pieno ritmo con la raccolta di nuovi importanti elementi. Per esempio, il sopralluogo che alcuni sottufficiali del nucleo investigativo dei carabinieri e i tecnici Antonio Randaccio e Francesco Greco hanno compiuto nella sede del quotidiano «Il Messaggero» ha dato i suoi frutti. Infatti in un ufficio della direzione, ben celato dietro una libreria, è stato scoperto un piccolo, ma perfettissimo «microfono d'ambiente», installato da una persona non identificata la quale, pur al corrente dell'inchiesta aperta dal dottor Infelisi, non ha fatto in tempo a togliere il suo microfono-spia prima dell'ispezione. Il luogo in cui l'apparecchiatura si trovava era tra i più opportuni. Infatti a chi sarebbe mai venuto in mente di andare a ficcare il naso dietro la libreria contenente l'enciclopedia «Treccani»? L'apparecchio è andato ad aggiungersi alle altre prove materiali scoperte nella prima fase dell'inchiesta.

Si è intanto allungata la lista delle persone incriminate. Sono infatti già nove coloro che dovranno rispondere della violazione degli articoli 617 (cognizione fraudolenta di comunicazioni) e 619 (violazione da parte di incaricati di pubblico servizio) del codice penale. Agli incriminati dei giorni scorsi si sono aggiunti infatti Alessandro Morgante, titolare dell'agenzia «Morgan», e Antonino Caminito proprietario della «Metropol». Questo, particolare inedito, fu intercettato dagli apparecchi goniometrici del dottor Franco Greco e di Antonio Randaccio, mentre si metteva in contatto con il signor M.N., il tecnico della SIP che è stato incriminato a sua volta per aver collaborato con l'organizzazione spionistica.

Sempre stamane, oltre allo ambasciatore di Malta, il pretore ha ascoltato l'ingegner Mario Albanese, direttore della sede romana della SIP. Il funzionario ha escluso qualsiasi responsabilità della società.

Alberto Fusco

Dalla prima pagina

Si accentua

ghi settori della DC, nel recente dibattito in consiglio nazionale, il PSI ha risposto positivamente».

In effetti, i socialisti hanno la sensazione di aver creato una breccia e insistono a battere il chiodo della immediata disponibilità ad appoggiare un tripartito. Questa tesi è stata oggi difesa in una nota mancgiana, ed è appena il caso di ricordare che Mancini era, invece, decisamente contrario ai «tempi brevi» fino a qualche giorno fa. Dal canto loro i socialdemocratici sono tutt'altro che entusiasiti e accentuano le critiche nei confronti dei socialisti, dando al «dialogo» un contributo in senso contrario. Il segretario del partito Orlandi ha positivamente commentato la lettera inviata ieri da Forlani ad un quotidiano, soprattutto per trarne argomenti utili alla proprie tesi. «Declinare responsabilità di governo, mentre si sta sviluppando un confronto auspicato da tanti fatti politici, si tradurrebbe — ha detto — in una fuga che non ci sentiremmo di avallare». Riferendosi alla relazione di De Martino al comitato centrale, Orlandi ha parlato di «luci», ma anche di «ombre» e di «reticenze».

Ancor più esplicitamente, Cariglia ha detto che il comitato centrale socialista «si è limitato ad offrire soluzioni puramente tattiche, dalle quali affiora più il problema del potere che quello della strategia politica». Il vicesegretario socialdemocratico ha anche sostenuto che non serve a niente offrire «formule monocolori o tricolori quando si vuole ignorare quale deve essere il rapporto con l'opposizione», ossia con i comunisti.

Ovviamente, in posizione critica sono anche i liberali. Il vicesegretario del partito Compasso ha accusato il PSI di voler solo coprire le «grandi manovre» della sinistra democristiana. E il segretario liberale Bignardi ha osservato, in una intervista, che una apertura intempestiva nei confronti del socialismo potrebbe essere nociva per il socialismo stesso e per l'Italia».

R. P.

Provvidenze

vante importanza, che abbiano incominciato i lavori per la creazione di nuovi stabilimenti durante il periodo di validità della legge 4 gennaio 1968, n. 19. L'onere globale stanziato per il quinquennio di validità della legge è di 159 miliardi di lire, variamente distribuiti in sette anni finanziari.

Il ministro Lupis ha detto che il provvedimento mira al raggiungimento di una maggiore competitività dell'industria cantieristica in campo internazionale assicurando contemporaneamente il mantenimento dell'attuale livello di occupazione del settore. La produzione cantieristica, subordinatamente ad un normale svolgimento dell'attività, potrà raggiungere — ha detto il ministro — una media annua di circa un milione di tonnellate di stazza lorda con un corrispondente investimento che si può valutare intorno a 345 miliardi di lire.

Il Consiglio ha anche approvato un disegno di legge con il quale i limiti di impegno per agevolazioni in materia di credito navale prevista dalla legge 9 gennaio 1962, n. 1 e successive modificazioni, vengono integrati di due miliardi e mezzo per ciascuno degli esercizi finanziari 1973, 1974 e 1975. Questa integrazione di spesa viene destinata alla concessione di contributi sugli interessi dovuti dalle imprese armatoriali sui finanziamenti per costruzioni navali, nonché per trasformazioni e riparazioni di unità già in esercizio.

Le autorizzazioni di spese integrative ammontano a 7 miliardi e mezzo di lire, ma tenuto conto del meccanismo della legge citata, in base al quale ciascun limite annuale di impegno si rinnova automaticamente per 15 anni, in relazione alla durata massima dei finanziamenti, si può dire che la spesa globale per contributi ammonterà a 112 miliardi e mezzo di lire. Il provvedimento consentirà di dare un contributo ad iniziative armatoriali già realizzate o in corso e di incentivare anche nuove iniziative per lo sviluppo della flotta nazionale.

(Ansa)

«PINO TIRACA»

LA gente ha perduto il senso del grottesco, non sa più apprezzare la deformazione ridanciana dei fatti. Non dico neanche humour, ch'è dote raffinata e di pochi e implica educazione e stile; no, proprio quel naturale saper ridere di sé e degli altri, con la chiara intesa che, quando se ne presenti l'occasione, tutti possono ridere di tutti e nessuno ha da aversene a male.

Credo che neanche i ragazzi a scuola sappiano più ridere, quelle risate fragorose e impietose, eppure necessarie, quasi sempre a spese delle disgrazie altrui, un condiscepolo impappinato nell'interrogazione, un «tema» sballato letto in classe a fini cosiddetti educativi.

Ai vecchi tempi non era così. Mi viene in mente la combriccola che frequentai tra i quindici e i diciassette, compagni di mio fratello maggiore, studenti dell'Istituto commerciale, non «ginnasioti» com'ero io. Sulle prime mi tolleravano appena, poi ci affiatammo. C'era uno, di nome Pino (ma tutti lo chiamavano Tiraca, per le vistose bretelle che allora i giovani non usavano, ma lui esibiva con molto orgoglio), che in un modo del tutto informale fungeva da capo. Forse dipendeva dalla voce stentorea, forse dalla mole imponente, non tanto alto, ma massiccio, un metro e venti di torace, spalle da facchino, una gran testa leonina in cui spiccavano due occhi celesti («maliardi» diceva: «da Rodolfo Valentino»), e due basettoni a punta che si ostinava a definire spagnoli.

Si radunavano al Bar Delfino, forse c'è ancora, alla radice di via Rossetti, vicino al Politeama. Era un ritrovo d'artisti lirici, mezzo interrato, con le finestre sempre più alte e più piccole, via via che la strada s'inerpicava sull'erta. Tutta la combriccola manifestava predilezioni, se non proprio attitudini, canore, parlavano continuamente di opere e cori e cantanti, aneddoti vecchi di cinquant'anni o inventati lì per lì, intorno a un cappuccino «con la schiuma». Pino era tenore, aveva persino preso qualche lezione da un vecchio maestro morto di fame; Banelli «klanfer» era baritono, e anche buonino, e c'era pure un basso, tenuto però in poca considerazione. Nessuno riuscì ad andare più in là di qualche fugace partecipazione al coro del «Verdi». Ma erano tutti convinti di avere davanti un fulgido avvenire.

Quando capitai la prima volta fra di loro, al seguito di mio fratello che qualche volta accompagnava al pianoforte i loro exploits, Pino mi squadrò con i suoi occhi alla Rodolfo Valentino. «Ti canti?» domandò. «No». «E alora cossa ti fa?». Tiravo di scherma, glielo dissi. Pino Tiraca valutò la situazione e decretò: «Alora te ciameremo Camuffo Spadon». Camuffo, perché ero ricciuto; Spadon, per via della scherma. Tutti risero contenti e risi anch'io, era facile.

Ogni tanto la compagnia si trasferiva in una bettola nelle vicinanze. Pino non beveva molto, giusto un paio di litri. Allora si metteva a cantare «Io muoio disperato», certi acuti che tremavano i vetri alle finestre e i lampadari. «Ti ga sentì? Sona tuto», diceva con occhi sfavillanti. Un vero strazio. Tutti applaudivano, Pino Tiraca era un trascinatore.

Anche d'inverno usciva in giacca e a testa nuda, la folta chioma al vento. Ma una volta gli capitò di passare davanti al cappellaio Tevini e vide in vetrina un gran cappello peloso e biondo come i suoi capelli. «Ostia, che bel! Lo ciogo». Entrò e ne uscì col cappello nuovo calcato in testa, un'ala alta e l'altra bassa, come il tenore irlandese O'Sullivan nelle foto del «Verdi». Si sbottonò la giacca, gonfiò il petto e lanciò nella bora il più poderoso urlo che avessi mai udito. «Un do de peto, ti ga sentì?».

Qualche sera ci recavamo a casa sua, un primo piano in una vecchia casa d'angolo tra via Roma e via Milano. Vi si gelava, non c'era traccia di stufe. «Adesso te mostro mio pare». Era rimasto orfano da bambino e adorava la memoria del padre «comandante de mar». Scovò in un cassetto una foto cartolina, lucida, a forti contrasti, che ritraeva un colosso in calzamaglia nera, baffoni e barba finta, nell'atto di sollevare un enorme manubrio.

Subito Pino si rigirò cercando qualcosa. In un angolo c'era il letto, una specie di cuccia sfatta e sfondata. Da lì sotto trasse finalmente il manubrio e si diede a sollevarlo furiosamente, poi, di colpo, lo lasciò cadere a terra. No, non sfondò proprio il pavimento, solo alcuni palchetti. Con strilli acuti accorse la madre, una donnina piccolissima e rotonda. Spalancò la porta e forse tentò di dire qualcosa, ma non fece a tempo, Pino l'aveva afferrata alla vita, sollevata in aria, e si era messo a correre con quel fagottino per tutte le camere lanciando il suo do di petto. Poi la depose seduta in cima a un armadio e ve la dimenticò per mezz'ora e più.

Verso mezzanotte disinstallò la madre, la mise fuori della porta e sollevato un riquadro della finestra che dava su via Roma v'infilò la tromba del fonografo. Non sto a ripetere quello che vi convogliò dentro, rumori profani e, secondo la sua versione, persino un re naturale. Dissero testimoni auricolari disinteressati che il messaggio fu ricevuto fin sul colle di San Giusto.

Venne la guerra d'Africa e partì anche lui, come tanti. Era ufficiale d'artiglieria da montagna, ma scelse di comandare una banda indigena. Qualcuno, molto dopo, riportò che era stato catturato dai ribelli, seviziato e ucciso. Certo è che non tornò più.

Talvolta, d'inverno, quando fischia la bora, mio fratello ed io lo ricordiamo. Ricordiamo i nomi che ci dava, Polso si chiamava lui, perché era l'unico che gli resistesse a braccio di ferro. Ricordiamo la lieve balbuzie che gl'inceppava il discorso, divertente in un omaccione di quella taglia. «Ricordi quando andò all'Accademia pugilistica? "Li magno tuti", diceva».

Ci andammo in forze, era uno spettacolo da vedere. L'allenatore Culot (un uomo famoso a quei tempi) gl'infilò un paio di guantoni e lo spedì difilato sul ring, dove già c'era un ragazzetto impegnato a fintare, che avrà pesato sì e no la metà di Pino. Il nostro lo guatò allargando le narici, avanzò di un passo — passo da pantera, ci spiegò dopo — fece qualche saltello acquattandosi fin quasi a sedersi, pareva il match di Wallace Beery in un celebre film comico. Poi cominciò la gragnuola: il piccino che picchiava, colpi secchi, precisi, e Pino che incassava, acquattandosi periodicamente. Ne prese tante, ma tante, e non riuscì a mettere a segno neanche un pugno. Noi ci rotolavamo sulle sedie dal gran ridere, le mani sul ventre, le lacrime agli occhi. Quando scese aveva entrambi gli occhi pesti e sanguinava dal naso. «Ti ga visto, lo schivo?». Aprì la fessura d'un occhio. «Domani torno e lo magno».

Manlio Cecovini



Telefoto Upi

Washington — E' stata consegnata dalla Fiat al Dipartimento dei trasporti degli Stati Uniti la prima versione di «ESV» (Experimental Safety Vehicle, ovvero veicolo sperimentale di sicurezza) costruito all'estero, per una serie di prove da effettuarsi in America. Il presidente della Fiat Motor Company, Ugo Foggini, ha consegnato al segretario dei trasporti americano Claude Brinegar (a destra nella foto, mentre osserva l'automezzo) le chiavi della macchina. L'«ESV» sarà sottoposto a un programma di prove della durata di sei mesi, a cura dell'ente nazionale statunitense per la sicurezza del traffico

GLI SCOPI DI UN'ASSOCIAZIONE SORTA DA POCO A BOLSENA

VERSO NUOVE SCOPERTE SULLA CIVILTÀ ETRUSCA

A sostegno delle iniziative già in atto da tempo, saranno promossi e finanziati scavi, studi storici e convegni a livello internazionale

Bolsena, febbraio

E' sorta a Bolsena, nell'Alto Lazio, l'Associazione internazionale della civiltà etrusca e latina, un organismo nato per affiancare e sostenere le iniziative, da tempo intraprese nel comprensorio del lago, dalla società Navitalia. Erano presenti alla cerimonia rappresentanze governative, della regione del Lazio, delle ambasciate di Romania, Francia, Russia, Inghilterra e Svezia, parlamentari, autorità religiose e civili, nonché numerosi sindaci della zona.

L'Associazione si propone di promuovere e finanziare studi storici e scavi archeologici per una migliore e più approfondita conoscenza della civiltà etrusca e latina, stimolare incontri, convegni, congressi fra studiosi e cultori di storia ed archeologia, dando ad essi un carattere di internazionalità, salvaguardare con ogni mezzo i monumenti, la natura in genere ed il paesaggio, creare centri culturali per la gioventù, organizzare e promuovere programmi turistici, sociali e ricreativi.

Il presidente dell'Associazione, avv. Anselmo Crisafulli, ha voluto ricordare come il comprensorio del Lago di Bolsena, nel cuore della Tuscia, una vasta zona comprendente l'Alto Lazio e l'Umbria nord-occidentale, così ricca di testimonianze storiche ed artistiche, stia per aprire una nuova pagina della sua storia e si avvii a raggiungere, con la collaborazione di tutte le forze operanti nel territorio, nuovi traguardi di progresso e di prosperità. In base a questi presupposti s'inserisce l'iniziativa della navigazione turistica del Lago di Bolsena che è l'obiettivo primario della Navitalia Interhotels, alla quale si deve il sorgere di tale associazione internazionale di studi e di ricerche.

Proprio in tale settore risulta che le ultime perplessità in ordine alla navigazione del lago si stiano dileguando man mano che vengono approfonditi, grazie anche al valido contributo del consorzio per la valorizzazione del Lago di Bolsena e dei Colli Volsini, i dettagli del progetto cui ha atteso un'équipe di tecnici. Proprio nei giorni scorsi, presso la sede dell'ente provinciale del turismo di Viterbo, è stato ribadito da parte dei sindaci di Bolsena, Marta Capodimonte, Montefiascone e Gradoli, l'impegno per un'ampia collaborazione a condizione che siano rispettati l'ambiente e soprattutto la purezza delle acque del bacino lacustre.

L'iniziativa della Navitalia di creare un organismo scientifico quale l'Associazione internazionale della civiltà etrusca e latina, merita di essere attentamente valutata per le notevoli prospettive che potranno dischiudersi in favore di questo vasto comprensorio della Tuscia. Questi luoghi vanno visitati silenziosamente, quasi con animo sommesso e disposto a vivere in un'atmosfera arcana, in cui si alimentano le memorie, in verità mai sopite o spente, della civiltà etrusca che fu maestra di popoli.

E' la stessa terra, gelosa custode di millenari segreti, che sembra respingere l'avanzata inesorabile dell'uomo, desideroso di sempre maggiori conoscenze: questo è il fascino della Tuscia, un fascino inesauribile, che non finisce mai di sorprendere, appunto perché è inesauribile la luce che gli etruschi hanno irradiato più di duemila anni or sono sul suolo italico. Chi visita questi luoghi è colpito dai panorami altamente suggestivi, rappresentati dai monti Volsini con il Lago di Bolsena, il più grande dei laghi vulcanici italiani: Bolsena è la maggiore attrattiva del luogo non solo per essere legata al miracolo eucaristico del Corpus Domini, ma per le sue vestigia etrusche, romaniche e medioevali.

Sul lago, da Bolsena a Montefiascone, Marta, Capodimonte, Valentano, Gradoli, è un susseguirsi di boschi, vigneti e spiagge solitarie, di paesi e contrade resi ancor più suggestivi dai resti di rocche e palazzi che, a distanza di secoli, sanno ancora esprimersi con un loro affascinante linguaggio, parlando di mille storie e fantastiche leggende. Da queste parti regna una pace silenziosa, quasi inverosimile ai nostri giorni: è la pace che le pacate acque del lago profondono alle colline circostanti.

Questo territorio, così ricco di storia, potrà ora essere maggiormente valorizzato tramite la neo Associazione internazionale ed anche grazie all'interessamento fattivo delle ambasciate dei paesi che hanno voluto essere presenti all'atto costitutivo. E' auspicabile pertanto che tutte le iniziative che saranno intraprese in loco potranno essere portate alla comune conoscenza degli studiosi e costituiranno le basi di un processo altamente scientifico, diradando maggiormente le ombre ed i misteri della civiltà dell'antico popolo etrusco.

Vittorio Presicci

GRANDE QUANTO UN TERZO DELL'ITALIA NON RAGGIUNGE I TRE MILIONI DI ABITANTI

Nell'Honduras ricco di risorse l'economia va da una crisi all'altra

Dove potrebbe esserci un tenore di vita decoroso, il lavoratore deve invece arrangiarsi con cinquantamila lire al mese - Solo madre natura ripara alla negligenza degli uomini

Tegucigalpa, febbraio

Le terrazze dell'aeroporto di Tegucigalpa, una costruzione estremamente modesta per dimensioni e strutture, erano letteralmente stipate da una folla di ragazzine urlanti. Davano il benvenuto a Josè Antonio, un cantante messicano di musica leggera, evidentemente molto noto da queste parti. L'accoglienza chiassosa delle fans, i loro volti sorridenti, gli sguardi accesi, insinuavano l'impressione di essere giunti in un paese senza grossi problemi.

All'uscita dall'aeroporto, quella prima immagine fu di colpo ridimensionata. Una lunga teoria di casupole con il tetto di paglia, dall'equilibrio instabile, trasudanti una condizione di miseria secolare, si perdeva all'orizzonte, contro le verdi colline, dov'è arrampicata la capitale. Il taxi procedeva, a sbalzi, lungo la strada dissestata e quasi priva di traffico automobilistico. Di tanto in tanto s'incontrava qualche somaro stracarico di canna da zucchero, guidato dal campesino dallo sguardo assente. Donne, sedute ai margini dell'asfalto, esibivano cesti ricolmi di ananas e di manghi. E bambini, tanti bambini, dagli enormi occhi scuri, giocavano spensierati negli spiazzi bianchi, tra le case.

Oltrepassato il ponte sul Chal«teca e, lasciando alle spalle il quartiere popolare di Comayaguela, si arriva nel centro della capitale: Plaza Morazan (l'eroe nazionale di origine veneta) con accanto il «Palacio Presidential», la cattedrale dall'elegante facciata barocca e l'università. All'infuori di questa zona, che accentra l'insieme degli aspetti più significativi della vita commerciale, religiosa e culturale, tutto il resto è un'enorme bidonville, caratterizzata dalle sue viuzze lastricate in pietra che si inerpicano lungo le colline circostanti.

Alla sera nell'hotel Maya, un lussuosissimo e moderno edificio (l'unico) nella sala delle feste, si esibiva il cantante incontrato all'aeroporto. Questa volta era circondato da un pubblico elegante e raffinato; non c'erano, invece, le sue giovani fans. Non avrebbero potuto permetterselo, perché, evidentemente, non appartenevano alla «casta» ristretta dei privilegiati che in Honduras detiene il potere.

E' un paese, per territorio, un terzo dell'Italia e con una popolazione inferiore ai tre milioni di abitanti, che conferma in tutto e per tutto, i contrasti e le contraddizioni proprie della realtà latino-americana. Le risorse economiche di cui dispone sono apprezzabili e potrebbero garantire facilmente, a tutti, un livello di vita decoroso. Possiede ricchi giacimenti di oro, di piombo, di zinco, legnami pregiati, un patrimonio zootecnico considerevole, risorse ittiche importanti. A questi si aggiungono le enormi possibilità turistiche, tutte da sfruttare. Basta ricordare le stupende rovine Maya, a Copan, nel Nord del paese, uniche nel loro genere, e le magnifiche spiagge, libere da ogni inquinamento e delimitate dalla lussureggiante vegetazione, di S. Pedro Sula.

Nonostante tutto questo, il paese langue. La sua economia si trascina da una crisi all'altra. Le ragioni di questa contraddittorietà sono molteplici. L'agricoltura è controllata da poche decine di latifondisti. Il commercio e i trasporti, comprese le ferrovie per l'80%, dipendono, quasi esclusivamente dalla nordamericana United Fruit. Le industrie appartengono in maggioranza ai «turchi», come vengono chiamati qui i levantini. Queste premesse giustificano lo sfruttamento della classe lavoratrice. I salari medi non superano le 50 mila lire mensili; un terzo dello stipendio è assorbito dalle spese dell'alloggio e il vitto; una famiglia tipo di quattro persone richiede 30 mila lire al mese.

Ad aggravare queste condizioni, contribuisce l'assenza di un'industria manifatturiera, di modo che un gran numero di prodotti di prima necessità (vestiario, scarpe, ecc.) viene caricato all'importazione da pesanti gravami fiscali. Ma i colpi decisivi, che hanno portato l'Honduras al collasso economico, li hanno vibrati l'uscita dal mercato comune centroamericano nel '70 e la guerra con la Repubblica del Salvador.

L'abbandono della comunità è stata la conseguenza logica delle inadempienze di alcuni paesi partners i quali non hanno rispettato gli accordi doganali nei rapporti con i paesi terzi, recando grave pregiudizio alla nascente attività industriale honduregna. Ma le spese della grave crisi che travaglia il paese ricadono, ancora, come sempre, sulle spalle dei «campesinos», i quali stanno attendendo da decenni il miraggio della riforma agraria. Nonostante tutto, però, bisogna convenire che il problema della fame, almeno nei suoi aspetti più drammatici, non esiste. La fertilità del suolo e il clima favorevole consentono a chiunque di provvedersi dell'indispensabile alla sopravvivenza. La natura, almeno qui, si dimostra, a differenza di altri paesi sottosviluppati, benigna e ripara in qualche modo alla negligenza degli uomini.

La guerra con El Salvador — la cosiddetta guerra del foot-ball — è stata l'episodio macroscopico e per qualche verso grottesco di un conflitto d'interessi tra i due paesi. Causa principale, lo squilibrio demografico (El Salvador ha una densità demografica di 150 abitanti per chilometro quadrato, nell'Honduras è di 22 per chilometro quadrato) che ha spinto la mano d'opera salvadoregna ad emigrare, clandestinamente e in massa, verso il paese confinante portando una perniciosa concorrenza nel mondo del lavoro. Una concorrenza che paradossalmente ha costretto molti lavoratori honduregni ad emigrare, a loro volta, verso gli USA, il Messico e il Venezuela.

I vari governi, che si sono succeduti dall'indipendenza ad oggi, hanno trascurato, nonostante le promesse, l'impegno primario in campo sociale ed educativo. In particolare la istruzione è estremamente carente, sia nel fornire attrezzature che insegnanti qualificati. In alcuni distretti dell'interno sono preposte all'insegnamento di base persone che hanno la sola licenza elementare. Solo di recente sono state istituite scuole rurali (obbligatorie) fino alla sesta classe, ma la frequenza non è elevata per la scarsa sensibilizzazione, alla cultura, nelle famiglie che preferiscono utilizzare i giovani nei lavori dei campi. Qualche iniziativa, invece, è stata presa da imprenditori privati, i quali hanno istituito, nella sola capitale, dei corsi serali gratuiti, per l'avviamento al lavoro amministrativo e tecnico.

Se in campo sociale le cose non vanno affatto bene, sul fronte politico vanno ancora peggio. Sebbene l'Honduras abbia più volte tentato di percorrere la strada della democrazia, anche mediante esperienze rivoluzionarie (represse nel sangue da interventi stranieri), non ha conosciuto che dittature militari e civili, dittature, comunque, «sui generis», permissive almeno sul piano dell'informazione culturale. Nelle librerie si espongono libri di diversa derivazione ideologica: Marx, Lenin, Gramsci, Mussolini, Marcuse, Hitler, ecc. Nell'edicola, posta nella galleria sottostante l'edificio del Banco Nacional a Tegucigalpa, sono in vendita moltissimi giornali stranieri di ogni tendenza. All'interno dell'università ritratti del «Che», di Castro e anche di Mao, fanno bella mostra di sé, incorniciati da slogans inneggianti alla rivoluzione proletaria. Va precisato, tuttavia, che i partiti marxisti sono fuori legge.

Solo nel 1971, in seguito alle elezioni politiche, indette dal col. Osvaldo Lopez, si ebbe un breve periodo di regime parlamentare, con un governo di coalizione tra il partito liberale (espressione dell'ala più progressista del paese) e il partito nazionalista (che rappresentava gli interessi dei latifondisti). Tale coalizione doveva rappresentare la pace sociale, ma in realtà ha precipitato il paese nel caos più completo. Le ingiustizie e le inquietudini non potevano essere nascoste dietro il dito della legalità «formale». Sui muri della capitale si leggono, ancora, anche se sbiadite, le scritte: «Il governo attuale non rappresenta il popolo», «Elezioni = farsa», che denunciano l'insoddisfazione generale.

La situazione perciò non poteva precipitare che in una nuova soluzione golpista. Infatti, il 4 dicembre scorso il generale Lopez, non nuovo a queste soluzioni, ha ripreso il potere con un colpo di stato. Il presidente Cruz è stato costretto agli arresti domiciliari e la famiglia è riparata negli USA. Così il destino dell'Honduras è nuovamente nelle mani dei militari, e non è detto che, questa volta, magari imitando modelli «illuminati», non possano dimostrarsi finalmente capaci di fare, più dei civili, l'interesse del popolo. C'è da augurarselo.

Aulo Rubino

Mostre d'arte

DE GIRONCOLI

Luciano de Gironcoli, uno dei giovani artisti isontini più qualificati e affermati, espone sedici opere recenti nella galleria «Il Torchio» a Gorizia: si tratta di una mostra limpida e coerente che dimostra come il pittore, aggiornato culturalmente e tutt'altro che chiuso nei limiti provinciali, sappia continuare il suo discorso non insensibile ad alcuna delle ricerche del nostro tempo, ma contemporaneamente non dimentico delle ragioni intime del proprio operare. Egli infatti non ha mai infranto polemicamente ogni legame con i mezzi pittorici consueti, preferendo piuttosto piegarli a un'espressione sintetica e severa dell'ambiente in cui s'è trovato a vivere e dal quale trae tuttora alimento per la fantasia.

Dopo una fase in cui aveva manifestato la tendenza a enucleare gli elementi essenziali della visione, de Gironcoli ha guardato con penetrante interesse alla realtà che gli era più congeniale: il motivo naturale, o la somma di tutti gli aspetti della terra friulana — alla quale è dedicata questa mostra — sono stati sottoposti a una attenta verifica, in corrispondenza di precise esigenze interiori, mentre l'innata aspirazione alla razionalità, non smentita dallo istintivo bisogno di slancio, è andata precisandosi in una pittura chiaramente qualificata in una dimensione esente da rotture contestatarie ma senz'altro attuale. Le zone larghe di colore, sostenuto da strutture semplici ed essenziali, si giustappongono oggi in una bidimensionalità che appare risucchiata in uno spazio lirico di maggiore respiro. La materia è vitalizzata, nella dominante tonalità verde-azzurra, da velature e da preziosità improvvise: dal tutto emerge un segno struggente delle cose, che attesta con evidenza un inalienabile mondo interiore. Così de Gironcoli si afferma pittore intelligente, testimone e portatore di sentimenti non ancora inquinati dalla civiltà delle macchine.

F. M.

OPINIONI OPINIONI OPINIONI OPINIONI

LO SMARRIMENTO DEI GIOVANI

Ho davanti a me una recente fotografia scattata nell'aula magna dell'università statale di Milano, durante un'assemblea degli studenti. Da una parte troneggia Capanna, studente fuoricorso e leader del Movimento milanese, parla al microfono, in piedi, il bel volto ovale su cui cresce una barba ben curata, l'espressione trionfante di chi è abituato a comandare, a non essere mai contraddetto, la mente che non è mai sfiorata dai dubbi, che sono il sale nella vita dei saggi, accanto a lui alcuni giovincelli scialbi, seduti in modo incomposto lungo il grande tavolo, ed in parte, in piedi, con il soprabito spiegazzato, gli occhi timidi e come impauriti sotto gli occhiali, il rettore della Statale, prof. Schiavinato, che fu deriso e forse colpito nel suo ufficio da alcuni scalmanati, qualche giorno dopo quel comizio. Un uomo che voleva cambiare le cose, fermare almeno una certa marea demagogica, e che ha finito per soccombere, com'è il destino di tutti coloro che tentano di mettersi controcorrente, a ragione o a torto, almeno nei tempi che corrono fra noi.

Mi sono trovato tante volte, a livello di scuola media superiore, nelle stesse circostanze, anche in ambienti molto ostili, avendo la responsabilità di grossi istituti, con oltre un migliaio di studenti accalorati dalla psicosi delle assemblee, nei momenti più infuocati della contestazione, e per questo vorrei dire qui alcune riflessioni che mi vengono suggerite con urgenza anche dai recenti fatti di Milano.

Al fondo del malessere dei giovani — qui non parlo naturalmente dei teppisti che vogliono distruggere tutto, senza saper costruire nella, perché non sanno nulla — al fondo della loro rabbia, c'è prima di tutto l'incertezza del domani, il senso della precarietà dei loro studi, la mancanza di sbocchi adeguati nel campo del lavoro, la sensazione di una frattura tragica tra scuola e vita, la scuola e la società, e tante volte persino tra scuola e la cultura viva, attuale, che aggredisca cioè i problemi di oggi, che porti alla conoscenza dei giovani le difficoltà in cui si dibatte ogni società moderna, ed in modo particolare la nostra, che sta passando da un lungo letargo di civiltà agricola, contadina, ad una confusa civiltà industriale, che da noi ha sconvolto le strutture del paese, spostando milioni di cittadini dal Sud al Nord, mutando il volto, le abitudini, i modi, i costumi e persino gli odori di città e villaggi, cresciuti troppo in fretta, senza servizi sociali, senza scuole, case, ospedali.

Credo che a questi giovani bisogna parlare, a cuore aperto, senza paternalismo, ma anche senza reticenze: bisogna dire a loro tutta la verità, bisogna informarli delle cose che scottano e che contano nella vita di ogni giorno, bisogna liberarli dalla paura di esprimersi in pubblico, davanti agli altri: perché altrimenti parlano soltanto i più prepotenti, quelli che hanno la parola facile, arguta, pronta, anche indipendentemente dai contenuti di pensiero.

Questo lavoro di recupero dev'essere fatto a scuola, perché non tutte le famiglie sono in grado di farlo, ma la scuola deve esserlo, se veramente è nelle mani di educatori. E qui sta il punto: il nostro paese non ha preparato questo tipo di uomini; le nostre università, con qualche eccezione notevole di autentici maestri di stile e di vita, cioè di impegno morale e di laboriosità, hanno dato tutt'al più delle nozioni, assai spesso neutre, ma gli uomini veri sono mancati, a tutti i livelli. Del resto, ogni paese dà quello che ha, come ogni famiglia, come ogni comunità.

Leggo ogni giorno l'invito che fanno gli uomini più pensosi ai loro colleghi, universitari e medi, ad impegnarsi di più, a non esaurire il loro compito nelle sole pochissime ore di lezione, a seguire i giovani, a dialogare con loro, a farli sempre partecipi delle loro difficoltà, ma anche delle nostre. Anche se quasi sempre i genitori tacciono, od assumono una comoda posizione di critica permanente, scarsamente motivata, la scuola non dovrebbe tacere mai.

Il Paese è malato da una crisi di sfiducia, da una fuga dalle responsabilità, molti padri credono che dando denaro ai figli possono crearsi l'alibi ai loro elementari doveri: ma molte famiglie non possono essere all'altezza delle situazioni tremende che la società contemporanea pone ogni giorno, con un'urgenza a valanga. La scuola deve saperlo fare, la scuola deve preparare ed avere questi uomini, perché il paese possa aspirare ad un livello di dignità e di consapevolezza, nel solco di una tradizione antica di civiltà. L'ubriacatura della demagogia che ci ha corroso deve finire, se vogliamo andare avanti con il passo dell'Europa: la Cina di Mao, che molti giovani estremisti prendono a modello, senza conoscerla naturalmente, ha superato la fase della pura politicizzazione nell'educazione delle nuove generazioni.

Leggo in una recente intervista tra alcuni dei grandi esponenti della cultura cinese, maestri illustri nelle maggiori università di quello sterminato paese, frasi come queste: «Alcuni badano solo alla politica, che coscienza politica è possibile senza vere conoscenze?» Ed ancora, da parte del vecchio rettore dell'università, di Shanghai: «Ragazzi, c'è scritto in un libro antico che bisogna saper distinguere l'essenziale dall'accessorio: cercate di capire». Oppure: «Abbiamo creato le fabbriche dell'università, ma non bastano; dobbiamo rafforzare lo studio della teoria, fondamento di ogni conoscenza, ed è difficile integrare la teoria con la pratica». Ed infine: « Ci sono professori ancora timidi, che temono di farsi valere, temono le critiche degli operai, dei fanatici dell'esperienza. Dobbiamo invece far presto ad imparare, imparare tutto quel che è possibile: questo conta più di tutto». «Solo lo studio serio e solo la scienza fanno capire come la terra gira intorno al sole, e perché ci sono le stagioni, gli anni e i mesi».

Leggo queste riflessioni della saggezza cinese, quella attuale di Mao di cui i giovani subiscono il fascino, e penso con malinconia agli esami di gruppo in certe nostre università, e in molte nostre scuole di ogni livello, oppure — ancora più amaro e incredibile — ai 18 dati da tanti professori universitari senza neppure far sostenere gli esami. Con la conseguenza di avere in Italia decine di migliaia di dottori che sono giunti alla laurea senza aver mai affrontato un esame. Sono questi i giovani che i vili hanno tradito, e che poi si trovano nel ciclone dell'odio, pronti ad usare le bottiglie molotov e a schiaffeggiare presidi, professori e rettori.

Guido Miglia



Telefoto Upi

Travis — Il capitano dell'aeronautica americana John W. Anderson abbraccia la moglie Loranna al suo arrivo in California. L'ufficiale, rimpatriato col secondo scaglione di ex prigionieri, era stato dato come disperso durante una missione con il suo apparecchio nel Vietnam del Nord il 27 dicembre 1972

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON L'INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO ALLA MARINA MERCANTILE

UNA GIORNATA DI DIBATTITI SUI VASTI TEMI DEL PORTO

Dall'esame di una ristrutturazione generale dei nostri scali all'incontro dell'on. Simonacci con gli operatori triestini

«Mi rendo perfettamente conto di arrivare a Trieste in un momento particolarmente delicato della sua economia, specialmente per quanto riguarda il settore dei traffici portuali e del lavoro nei vostri due punti franchi. Sono però convinto che esiste la possibilità di uscire da questa situazione, naturalmente se ci sarà buona volontà da parte di tutti».

Lo ha affermato — in una dichiarazione al «Piccolo» — il sottosegretario alla marina mercantile, on. Marcello Simonacci, giunto iersera nella nostra città per partecipare, oggi, al convegno sui porti e all'incontro-dibattito con gli operatori del settore. Lo accompagnano — come ha voluto sottolineare — i più qualificati esponenti del ministero e delle direzioni generali del demanio, del lavoro portuale, del traffico e del naviglio.

L'uomo di governo ha inteso ancora ricordare come oggi a Trieste si parlerà di una nuova legislazione per una politica più moderna dei porti. L'argomento — ha detto — è di un'eccezionale importanza e attualità: il ministero e il governo stanno per varare un disegno di legge-quadro che possa salvare da una certa paralisi l'attività della marina mercantile italiana, con tutti i problemi economici connessi. E ha così continuato:

«Non è stata scelta a caso da me proprio Trieste: la vostra città, infatti, è fra le più interessate al problema. Dopo le relazioni si procederà ad un'approfondita discussione, e tutti i consigli saranno senz'altro graditi. Nel tardo pomeriggio, inoltre, si svolgerà un dibattito sui problemi specifici del porto di Trieste. Tali questioni sono state prospettate in due riunioni a Roma dagli esponenti dell'ente autonomo del porto. Oggi, però intendo avere un contatto vivo e diretto con la realtà triestina e con tutte le categorie interessate, sicuro come sono di poter arricchire la mia esperienza e di utilizzarla in favore della città, alla quale desidero rivolgere un saluto solidale e affettuoso, augurandomi di portare — quale rappresentante del governo e anche a titolo personale — un contributo modesto ma sincero per la ripresa dell'economia triestina».

La giornata del sottosegretario alla marina mercantile si inizierà alle 8, quando comincerà la visita agli impianti portuali, prima di venir accompagnato nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa), per presenziare al convegno su una nuova politica portuale e le moderne forme di gestione dei porti. La cerimonia avrà inizio alle 10, con il saluto dei presidenti degli organismi organizzatori: Agostino Origone (Istituto per lo studio dei trasporti); Romano Caidassi (Camera di commercio), e Mario Franzil (Ente autonomo del porto).

Un quarto d'ora dopo il prof. Francesco Alessandro Querci, titolare della cattedra di diritto della navigazione presso la nostra università, parlerà sulle moderne forme di gestione dei porti; alle 11 è prevista la presentazione della relazione che porta la firma dell'ing. Lorenzo Colautti, direttore generale dell'organismo portuale triestino; egli si diffonderà sulle esperienze di gestione pubblica dei servizi portuali in Italia e all'estero. Alle 11.45 sarà la volta del prof. Francesco Santoro, titolare della cattedra di economia dei trasporti al nostro ateneo; il tema prescelto concerne gli orientamenti nella politica comunitaria per i porti. Al termine, il rappresentante del governo presenterà le linee programmatiche per una moderna politica marittima. Il convegno prenderà alle 16, con le comunicazioni e la discussione generale.

Dei problemi del porto di Trieste si parlerà propriamente nel tardo pomeriggio, nella sala convegni di via San Nicolò, dove si terrà l'incontro-dibattito con gli operatori locali; la manifestazione è organizzata dal Centro «Alcide de Gasperi», e si preannuncia particolarmente accesa e movimentata, considerata la situazione attuale del nostro scalo, alla luce specialmente di quanto è accaduto in un periodo molto vicino, e le cui conseguenze si avvertono tuttora. E' una situazione, del resto, che si protrae da troppo lungo tempo ma che ormai è giunta al suo punto di rottura.

L'on. Simonacci ha dimostrato, nell'incontro da noi avuto iersera, di avvertire pienamente tale atmosfera, ma si dice, anzi, interessato a sentire tutte le voci che vorranno levarsi per affrontare questo tanto delicato problema. Del resto, ha chiaramente fatto comprendere che lo scopo principale della sua venuta a Trieste è proprio questo: sentire il polso della città, dal vivo, senza intermediari, per poi agire di conseguenza.

Si apre il congresso della C.C.d.L. - Uil

Si apre questa mattina nella sala maggiore della Camera del lavoro - Uil in largo Papa Giovanni XXIII 6, l'ottavo congresso provinciale. Partecipano 135 delegati in rappresentanza di 21.370 lavoratori. I delegati sono stati eletti dopo dibattiti nelle aziende, negli uffici e negli enti ed attraverso i congressi delle categorie (37). Al congresso partecipa il segretario generale dell'Unione italiana del lavoro, Raffaele Vanni, che parlerà ai congressisti nel corso del dibattito.

La relazione sul tema «La Camera del Lavoro - Uil per una volontà politica che rilanci la economia di Trieste» sarà tenuta dal segretario generale dott. Carlo Fabricci, a nome del comitato direttivo che proprio ieri sera l'ha approvata all'unanimità. I congressisti dibatteranno particolarmente i temi riguardanti l'autonomia, l'indipendenza e il ruolo del sindacato nella società. I problemi contrattuali e grosso spazio avrà la discussione sul problema dell'economia della nostra città.

Il congresso si concluderà nella serata di domani con la elezione del nuovo comitato direttivo di 33 membri, del collegio dei sindaci, del collegio dei probiviri e dei delegati al congresso nazionale della Uil.

Relazioni particolari sui temi di attualità riguardanti la nostra provincia saranno tenute da Corsi, per i problemi portuali, dal cap. Marangon per il problema delle linee marittime; e da Granich per i problemi della cantieristica.

Saranno presenti rappresentanti della segreteria della Cisl e della Cgil, così come autorità regionali, provinciali e comunali.

INDETTA PER IL 28 FEBBRAIO L'AZIONE DI PROTESTA DEI SINDACATI

Riproposto uno sciopero generale a sostegno delle istanze cittadine

Lamentate l'inerzia locale e le inadempienze governative mentre si aggrava ancora la situazione economica - «Assenza totale di una politica regionale»

La segreteria della Federazione costituita dalle tre organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, annuncia la proclamazione di uno sciopero generale per mercoledì 28 febbraio, con il quale i lavoratori riproporranno le istanze a sostegno dell'economia triestina.

La decisione, informa una nota, è stata presa nel corso di una riunione che ha fatto constatare «l'ulteriore e continuo aggravarsi della situazione economica triestina, i cui effetti ormai investono tutti i settori, apportando in primo luogo una costante e sistematica emorragia occupazionale, determinando dei concreti presupposti per una crisi totale e definitiva.

«Gli alti indici dei pensionati e dell'apparato burocratico — prosegue la nota — la mancanza totale dell'iniziativa privata, la sfiducia degli operatori economici, l'inerzia della classe dirigente locale sono altrettanti sintomi che accompagnano ed incrementano gli effetti paralizzanti di una politica nazionale che misconoscendo il ruolo e la funzione di Trieste non ne utilizza le risorse esistenti, ne ignora le capacità, disperde un patrimonio tecnico-professionale invidiatoci da tutti. Se a questo si aggiungono le palesi inadempienze governative nei settori del proprio intervento, che sono esiziali per una città in cui lo Stato detiene i più determinanti strumenti economici, le promesse elettoralistiche puntualmente mai mantenute, si completa il quadro di una situazione deteriorata e compromessa.

«Non ultimo ancora — rilevano le organizzazioni sindacali — l'assenza totale di una politica regionale a tutela del nostro potenziale industriale ed emporiale, fulcro di qualsiasi politica di sviluppo per il Friuli-Venezia Giulia. Significativo a tal proposito l'ultimo incontro delle segreterie regionali Cgil-Cisl-Uil con il presidente Berzanti, il quale, pur dichiarandosi d'accordo con le valutazioni sindacali, non ha la capacità politica di tradurre in fatti ed atti concreti tali valutazioni.

«Di fronte a questi fatti inoppugnabili, che hanno portato ai limiti della sopportazione la classe lavoratrice triestina, la Federazione sindacale intende reagire con decisione e fermezza fino a che si è ancora in tempo per salvare il salvabile. Trieste unita e compatta deve rispondere e non tollerare più questo stato di cose. Trieste tutta, deve aprire con il Governo e con tutti coloro che ne ostacolano il suo sviluppo ed il suo avvenire una vera e propria vertenza.

«Con questo spirito — conclude il comunicato — la Federazione delle tre organizzazioni sindacali triestine ha deciso di indire per il giorno 28 febbraio una prima giornata di lotta, con uno sciopero generale di 24 ore e che abbia come obiettivo a breve termine:

«1) Piano straordinario per il rinnovo delle attrezzature portuali, la realizzazione delle relative infrastrutture viarie e ferroviarie, il completamento e la utilizzazione del Molo VII.

«2) L'immediata prosecuzione dei lavori del bacino di carenaggio.

«3) L'individuazione in tempi brevissimi dell'ubicazione e lo avvio susseguente dei lavori per la stazione di degassificazione.

«4) Nuove commesse per l'Arsenale-San Marco, che dev'essere ammodernato ed ampliato per consentirne l'utilizzazione anche come cantiere per costruzioni specializzate.

«5) Una politica marinara che valorizzi la funzione geo-politica di Trieste e tenga conto dei suoi vitali interessi sul mare.

«6) Costruzione nella Valle delle Noghere di un'industria metalmeccanica a carattere trainante e diffusivo.

«7) Snellimento delle procedure ed immediato avvio delle opere pubbliche, di edilizia popolare e scolastica, già finanziati; nuovi finanziamenti per l'edilizia ospedaliera e scolastica. Immediata attuazione in base alle competenze regionali della legge per la casa n. 865.

«Attorno a questi obiettivi le organizzazioni sindacali — afferma infine la nota — chiamano i lavoratori ed i cittadini alla lotta, quale unico strumento per salvare la propria città e l'avvenire dei suoi figli».

Oggi lo sciopero nei pubblici esercizi

E' confermato per oggi lo sciopero dei dipendenti dei pubblici esercizi; alle ore 10 nella sede sindacale di via Pondares 8, si terrà un'assemblea per illustrare ai lavoratori del settore gli sviluppi della situazione.

Ruzzola una donna lungo la «chiocciola»

In gravissime condizioni è stata ricoverata ieri sera, poco dopo le 20, nella divisione neurochirurgica dell'ospedale, la casalinga Olga Cergol in Zocchi, di 57 anni, domiciliata in via Rovigno 17. I sanitari le hanno, infatti, riscontrato trauma cranico, otorragia sinistra, la sospetta frattura della base cranica ed una contusione alla regione occipito-parietale sinistra. La prognosi è riservata.

La signora, che versava in stato di amnesia retrograda, è stata trasportata all'ospedale in macchina dal marito, Pietro Zocchi, di 58 anni. Costui ha spiegato che verso le 15 la donna, mentre scendeva dalla terrazza attraverso la scaletta a chiocciola, era stata colta da capogiro, e ruzzolando aveva battuto il capo contro i gradini.

SARANNO RICOSTITUITI I DODICI «MINICONSIGLI»

«Dosati» fra i partiti i 240 consultori rionali

Criteri di ripartizione e funzione dei nuovi organismi
Momenti vivaci al Comune su un o.d.g. antifascista

L'attentato ai danni della sede della Cgil e l'imbrattamento delle scale della sede del PSI di piazza Goldoni, hanno avuto un'eco anche in sede di Consiglio comunale, tornato a riunirsi ieri sera per procedere alla ratifica di una serie di delibere già approvate dalla Giunta.

La deplorazione dei due episodi, espressa attraverso alcune dichiarazioni del Sindaco in apertura e la lettura di un ordine del giorno verso la fine della seduta,ha, alla fine, reso incandescente un'atmosfera rimasta, per il resto, molto tranquilla. A «vivacizzare» le cose sono stati il gruppo del MSI e l'indipendentista Marchesich, che hanno abbandonato l'aula in segno di protesta, tra un susseguirsi di clamori. All'origine dello scontro è stato un documento predisposto dai partiti di maggioranza a dal PCI e poi sottoscritto anche dal gruppo liberale, del quale il Sindaco Spaccini ha dato lettura, verso la fine della seduta, annunciando però che, a norma di regolamento, esso non avrebbe potuto andare immediatamente in votazione ma soltanto essere acquisito agli atti. Esso dice:

«Il Consiglio comunale di Trieste, udite le dichiarazioni del Sindaco sul gravissimo attentato perpetrato ai danni di una sede sindacale cittadina, che s'inserisce in una lunga serie di provocazioni ed atti che ricordano le tristi vicende dello squadrismo, ribadisce la necessità di una stretta vigilanza da parte dei pubblici poteri affinché non trovino possibilità di concretizzazione simili atti ed esprime solidarietà all'organizzazione sindacale colpita, dando mandato al Sindaco di farsi interprete presso le autorità di Governo dello sdegno del Consiglio comunale e di assicurare la partecipazione del Comune ad eventuali azioni delle assemblee elettive in difesa dell'ordine repubblicano».

Non appena Spaccini terminava di leggere l'ordine del giorno, il capogruppo del MSI Lonciari chiedeva al Sindaco di sapere per quale motivo il suo gruppo non fosse stato interpellato in proposito. Hanno incominciato a reagire i comunisti, seguiti da alcuni democristiani. I missini, a questo punto, hanno protestato violentemente per quello che essi hanno definito «un atto che, da parte del Sindaco, rasenta l'omissione di atti d'ufficio e una deliberata discriminazione» nei confronti del loro gruppo. I consiglieri del MSI hanno alla fine abbandonato l'aula, fra continue proteste. L'incidente sembrava finito lì. Invece ha avuto un ulteriore strascico, protagonista l'indipendentista Marchesich, che pure, volontariamente o no, non era stato interpellato sull'ordine del giorno. Marchesich, dopo essersela presa soprattutto con il capogruppo democristiano Rinaldi, ha pure abbandonato l'aula in segno di protesta.

La maggior parte della seduta è stata peraltro assorbita dalla lunga serie di interventi sulla delibera riguardante la «calibratura» dei posti assegnati ai partiti nelle consulte rionali e la relativa formazione delle dodici consulte. Su un totale di 240 consultori (20 per ogni consulta), questa la ripartizione della rappresentanza: DC 86; PSDI 16; PSI 16; PRI 12; Unione slovena 6; PCI 52; MSI 32; PLI 16; MIT 4. Tutti i partiti, ad eccezione dell'Unione slovena e degli indipendentisti, sono rappresentati, con almeno un consigliere, in ogni consulta. Il meccanismo e i criteri seguiti nella ripartizione dei «seggi» sono stati illustrati dall'assessore Lonzar, che ha dato tra l'altro conferma della spontanea cessione di due seggi alla US da parte della DC, in linea anche con una precisa scelta adottata dalla maggioranza e dalla Giunta di garantire ai gruppi minori una rappresentanza che altrimenti non avrebbe corrisposto alla loro rappresentatività.

Tutti i gruppi hanno votato a favore della delibera, ad eccezione dei liberali e dell'indipendentista Marchesich, che si sono invece astenuti. Franzutti (PLI), dopo aver affermato tra l'altro che il numero delle consulte andrebbe ridotto e che andrebbe pure ristrutturata la loro distribuzione territoriale, ha rimarcato un atteggiamento di favore che sarebbe stato tenuto nei confronti dell'US e non del MIT, mentre al MSI sarebbero stati assegnati 5 consultori in più di quanti non gliene sarebbero spettati. Rossetti (PCI), pur esprimendo il voto favorevole del suo gruppo, ha posto lo accento sulla necessità di dare alle consulte maggiori poteri e un'effettiva autonomia decisionale, nonché maggiori finanziamenti. Zanin (DC) ha difeso la decisione del suo partito relativa alla cessione dei due consultori ed ha auspicato tra lo altro che non si trasferiscano a livello delle consulte i meccanismi di funzionamento dei partiti. Lanza (PSDI) ha pure ribadito la necessità di garantire un'equa rappresentanza a tutte le forze politiche e di assicurare agli organismi decentrati una effettiva funzionalità. Monfalcon (PCI) ha ribadito le tesi del suo gruppo, ponendo l'accento sulla tutela della minoranza slovena e sull'introduzione del bilinguismo nelle consulte dove l'US è rappresentata. De Polo (MSI) ha rilevato che sarebbero stati effettuati compiacenti «spostamenti» a favore dell'US che è rappresentata in metà delle dodici consulte cittadine. Giuricin (PSI) infine, ha avuto una serie di scambi verbali con Giacomelli (MSI) che gli rimproverava di non essere altrettanto sollecito degli interessi della minoranza italiana in Istria come di quella slovena in Italia. Da parte sua Giuricin ha dedicato la maggior parte del suo intervento a ribadire la costante azione del suo partito a difesa di tutte le minoranze.

Scuola: amara incertezza

Incertezza e confusione: su questi binari, ben precisi, purtroppo, perché all'insegna di una situazione che si va protraendo, è instradata ormai da qualche giorno la realtà nelle nostre scuole, a seguito dello sciopero proclamato dai sindacati Snapni e Snadpi per il personale non insegnante. Scontata la chiusura del Conservatorio «Tartini» e da oggi quella del «Volta», nelle altre scuole si è cercato di fare lezione nei limiti delle possibilità: ma è evidente che in questo modo i disagi si sono accumulati ai disagi, e chi ne ha fatto le spese sono gli stessi alunni e studenti e i genitori, per i quali la situazione si sta facendo veramente preoccupante.

Si andrà avanti così fino al 20 febbraio; quindi saremo in presenza degli scioperi articolati regionali, i quali verranno a innestarsi su quelli unitari dei sindacati autonomi e confederali fino al 2 marzo; sarà, questo, il momento degli insegnanti a disertare le lezioni (la nostra regione ne sarà interessata nelle giornate del 21 e 22 febbraio).

Intanto, da un comunicato sindacale si apprende che una rappresentanza di tutte le categorie del personale non insegnante delle varie scuole medie inferiori e superiori della nostra città, accompagnata dai segretari provinciali dello Snadpi e dello Snapni, è stata ricevuta al Provveditorato agli studi. Al dott. Mai — assente il Provveditore dott. Fidenzi — è stata consegnata perché venisse inoltrata al ministero una mozione votata dall'assemblea del personale non insegnante: in essa si chiedono il sollecito pagamento dell'espansione scolastica per il periodo luglio-dicembre '72, l'accoglimento degli emendamenti allo stato giuridico in discussione al Senato, la riforma funzionale dell'ispettorato per le pensioni e l'eliminazione di ostacoli burocratici che ritardano l'applicazione di varie leggi.

Riuniti con Simonacci i volontari della libertà

Il sottosegretario alla marina mercantile, on. Marcello Simonacci, si è incontrato iersera con il direttivo dell'Associazione dei volontari della libertà; erano presenti, tra gli altri, il presidente Luigi Picconi e il segretario comm Ciona, l'on Bologna e l'ammiraglio Spigai.

Nel suo indirizzo di saluto, il presidente ha voluto auspicare che «nel momento difficile attraversato dalla patria, si possa ritrovare quello spirito che aveva animato le nostre generazioni in momenti più difficili ancora, quando si lottava per riacquistare la libertà». Quindi ha consegnato al rappresentante del governo il sigillo trecentesco, che l'on. Simonacci ha dimostrato particolarmente di gradire.

Il sottosegretario, rispondendo al saluto dei componenti triestini dell'A. I. V. L., ha riaffermato i concetti espressi nel recente ordine del giorno della Associazione nazionale, tra i quali si chiede ai partiti democratici di approvare il disegno di legge per il fermo di polizia, e si esprime un plauso all'attuale governo «per avere fedelmente interpretato la volontà politica espressa dalla maggioranza degli elettori italiani nell'ultima consultazione elettorale politica».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Donato — Il sole sorge alle 7.04 e tramonta alle 17.34. La luna nasce alle 17.59 e tramonta alle 6.46.

Ieri: temperatura massima 9,5, minima 3,4; pressione mb. 999,4 in aumento; umidità 43 per cento; cielo sereno; vento km 11 da E.N.E.; mare leggermente mosso con temperatura di 8,2 gradi.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie aperte dalle 16 alle 19.30: via Roma 15, viale XX Settembre 4, via dell'Istria 35, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 14, via Tiziano Vecellio 24, piazza Cavana 1, via dell'Orologio, via Giulia 1, via Oriani 2, piazzale Valmaura 11, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, piazza della Libertà 6, via Mazzini 43, via dell'Istria 7, via S. Cilino 36, piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 4, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, via Felluga 46, via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50, piazza XXV Aprile 6.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne telefono 37265.

STATO CIVILE

16 febbraio

MORTI: Pertout Mario, anni 50; Bainville Carlo, 72; Sergas ved. Pasrovel Antonia, 80; Bianco Giuseppe, 79; Chicco in Ulcigrai Maria Concetta, 63; Bellitto in Del Piero Angela, 74; Maseri Giuseppe, 74.

NATI: 7.

CONDIZIONI IDEALI PER LE GITE SCIATORIE

TORNATO IL SERENO SULLA VIA DEI MONTI

Propizia la breve riapparizione della bora Dieci sopra ieri - Spazzata via l'umidità

Dopo le abbondanti piogge in pianura e le consistenti nevicate in montagna durante i giorni scorsi, il bel tempo, all'insegna del sole, è ritornato su tutta la Regione. E' stata, quella di ieri, una splendida giornata che ha preannunciato un ottimo week-end, dopo gli sfavorevoli auspici della vigilia.

In città il bel tempo è ritornato portato dalla bora, che ha soffiato per diverse ore con una moderata insistenza e che si è pressoché calmata nel tardo pomeriggio. Garante del persistere del bello, l'andamento del barometro, che aveva raggiunto livelli piuttosto bassi e che si è poi portato decisamente al rialzo.

Anche il termometro ha dato del resto conferma del migliorare delle condizioni atmosferiche: la colonnina di mercurio, durante le ore di insolazione, ha fatto registrare circa 10 gradi. La temperatura è apparsa forse inferiore, durante la mattinata, a causa della bora, anche se, al sole, non si stava poi tanto male. Dato confortante anche quello relativo all'umidità, la cui percentuale, aggirantesi intorno al 40 per cento, è risultata, rispetto ai giorni scorsi, piuttosto bassa.

Per coloro che hanno in programma una breve vacanza di fine settimana, le prospettive dovrebbero dunque essere buone. Anche in montagna infatti il cielo è sereno e tutte le piste sono perfettamente innevate, mentre le arterie che conducono ai centri turistici invernali sono agibili. Permane comunque l'obbligo dell'uso delle catene dalla stazione per la Carnia al valico di Cocau e di gomme antineve in Carnia. Il passo del Predil è stato riaperto al traffico, mentre invece rimane chiusa la statale che porta al passo di Monte Croce Carnico.

NEL 1972 NE SONO STATE REVOCATE 381

«Salta» per gli incidenti più di una patente al giorno

(ma se ne rilasciano quotidianamente 12 nuove)

Nella provincia di Trieste, durante il 1972, 5533 nuovi automobilisti (una media di 461 al mese) sono stati abilitati alla guida. Vi è stata, rispetto al 1971, una flessione di 1483 patenti. Secondo dati forniti dal competente ufficio della prefettura — il cui personale svolge una attività di particolare rilievo — sono state rinnovate, perché scadute, altre diecimila autorizzazioni, quasi 840 ogni mese, dopo che gli «anziani del volante» avevano presentato la necessaria documentazione: certificato di visita medica, fotografie e relativi bolli.

Lo scorso anno 381 automobilisti si sono visti ritirare la patente definitivamente o in via provvisora, per vari motivi. I numeri tra parentesi, che precedono le varie colonne dello specchietto, indicano le voci dei provvedimenti, e cioè: 1) per gravi incidenti stradali, con morti o feriti; 2) infrazioni gravi; 3) inidoneità alla guida. Nello specchietto non sono comprese le patenti ritirate per mancata presentazione dell'automobilista agli esami di revisione.

anno	(1)	(2)	(3)
1970	113	22	92
1971	97	17	127
1972	89	26	128
totali	299	65	347

Per ritornare ai documenti di guida, sospesi definitivamente o provvisoriamente dalla prefettura, questi i totali relativi ai tre anni in esame: 1970: 331; 1971: 326; 1972: 381.

Mortale esito di una caduta in casa

Dopo tre settimane e mezzo di degenza ieri alle 16.30 è morta nel reparto ortopedico dell'ospedale la pensionata Ermenegilda Rossetti in Dall'Anese, di 88 anni, già abitante a Villa Opicina, in via dei Papaveri 1.

L'anziana signora era stata ricoverata la sera del 23 gennaio scorso per la frattura del femore destro, riportata in una caduta nella propria abitazione.

Scontro notturno: coinvolta un'autolettiga

Singolare scontro, stanotte, all'incrocio tra le vie Torrebianca e San Lazzaro, protagoniste un'autolettiga della CRI e una Ford di grossa cilindrata con tre giovani a bordo, che sono rimasti illesi. Senza alcuna ferita se l'è pure cavata il guidatore dell'autolettiga, Tripli, mentre delle contusioni hanno riportato il medico di guardia dott. Di Carlo, e gli infermieri Zivec e Lorenzetti, i quali hanno dovuto ricorrere alle cure dei loro colleghi.

L'incidente è avvenuto all'1.20, quando l'autolettiga della Croce Rossa, che percorreva la via Torrebianca in direzione delle rive (stava tornando da un intervento), è andata a urtare contro la fiancata dell'altra auto, proveniente da corso Italia e diretta verso via Carducci.

Sul posto, per i rilievi del caso, è intervenuta una radiomobile dei carabinieri.

RAGAZZI! ORA C'È ANCHE IL MINIBASKET



Adriaclub ha deciso l'istituzione di un centro maschile di Minibasket per i figli dei soci e simpatizzanti. Le iscrizioni riservate alla categoria "SCOIATTOLI" (ai nati cioè negli anni 1963, 1964, 1965, 1966) si ricevono il lunedì e giovedì dalle ore 17.30 alle ore 19.30 presso la sede di Adriaclub Italia - Via S. Nicolò 6.
Le lezioni del centro si terranno nella palestra di Via Monte Cengio nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì tra le ore 16 e le ore 18.

Adriaclub Italia
TRIESTE 34121 - VIA S. NICOLÒ, 6 - TEL. 60444

60° CARNEVALE
ORVISI



Osservate la vasta scelta di maschere e cotillons e il PREZZO
VIA PONCHIELLI 3 - TEL. 68472

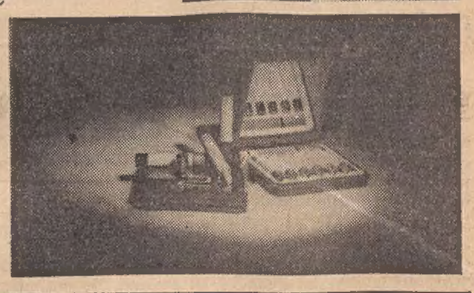
La Direzione de
«LA BORA»
informa la spettabile clientela che il Ristorante, rimane chiuso per lavori di restauro

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

RED DOOR KIT 2
Elizabeth Arden Amica



Cinque porte rosse aperte sulla bellezza. Un trucco per ogni occasione e per ogni tipo di donna.



profumeria
BORSA
Piazza della Borsa 5
TRIESTE

VIAGGI DI PASQUA
TRIPOLITANIA dal 20 al 25 aprile
LONDRA dal 21 al 25 aprile
Programmi e informazioni:
PATERNTI VIAGGI
Corso Cavour 7, tel. 61293

AUDI NSU
AUTOSALONE CATULLO
Via Fabio Severo n. 34 - Telefono 764409 - 764410

NSU RO-80: Motore Wankel 115 CV (DIN), trazione anteriore, sospensione a ruote indipendenti, velocità 180 km/h.
AUDI 100 GL: Motore 112 CV (DIN), trazione anteriore, 179 km/h.
AUDI 100 S Coupé: 1871 cc., trazione anteriore, 183 km/h.
AUDI 100 LS: Motore 100 CV (DIN), trazione anteriore, 170 km/h.
NSU TT: la 1200 più veloce d'Europa (155 km/h), 8 litri per 100 km., 65 CV (DIN).
NSU 1000 C: Motore 40 CV (DIN) 996 cc., 135 km/h, 7 litri per 100 km.
NSU Prinz 4 L: la vettura che non piace al fisco. Motore 600 cc., 30 CV (DIN), 125 km/h, 5.7 litri per 100 km., 5 posti.

TUTTA NUOVA AUDI 80
in cinque versioni 1300 e 1500 di cilindrata, velocità massima 170 km/h.

PRONTA CONSEGNA

Cresce la nuova scuola media ai Campi Elisi



(«Giornalfoto»)

I lavori per la nuova scuola media ai Campi Elisi continuano secondo i tempi previsti: il grande fabbricato domina ormai la scena del popoloso rione, e l'auspicio è che nessun intralcio possa ritardare il compimento dell'opera tanto necessaria

Una nuova guida per l'IVA «facile»

E' uscita a cura delle edizioni Lint di Trieste una «Guida pratica per l'IVA» compilata da Michele Morelli. Si tratta di un piccolo trattato — in stile sinottico — che presenta la nuova imposta sotto gli aspetti pratici per la sua applicazione. Lo stesso autore tiene a sottolineare di avere esposto i segreti dell'IVA nella maniera più facile, in modo che anche i più sprovveduti in breve tempo possano diventare «padroni» dell'imposta.

Questua abusiva

La sezione di Trieste della Lega Italiana per la lotta contro i tumori, avvisa i cittadini che elementi estranei all'Associazione svolgono opera di propaganda sia pubblica che privata, vendendo dei bollettini intitolati «Lotta contro i tumori». Tale illecito ha come unico fine quello di ottenere dai cittadini compensi spontanei o per la vendita di detta pubblicazione.

E' già stata presentata una denuncia alla Polizia contro ignoti, mentre si ritorna a diffidare il pubblico dal porre fiducia verso qualunque iniziativa che non sia organizzata dalla sezione di Trieste della Lega Italiana per la lotta contro i tumori o dal Centro tumori.

Rinnovo
Touring Club Italiano
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Replica dell'Ente porto alle critiche sulla gestione

Il presidente dell'Ente autonomo del porto, dott. Mario Franzil, ci scrive:

«Egregio Direttore, ho esaminato il contenuto della lettera del cap. Leone Tarabocchia pubblicata il 14 febbraio sotto il titolo "Un porto martoriato" e, per quanto lo stile usato non sia il più adatto per ottenere una risposta, specie quando l'autore usa espressioni come "barzellette gabellate" dall'Ente o invita gli utenti a "sbattere i pugni sul tavolo", mi rivolgo alla sua cortesia perché venga pubblicata una replica per la quale mi sforzerò di rubar meno spazio possbile, nonostante i complessi e numerosi argomenti accennati dal presidente dei provveditori marittimi.

«La situazione che il porto di Trieste sta attraversando ed i relativi provvedimenti in corso sono stati ampiamente illustrati dalla direzione dell'Ente autonomo del porto e discussi nel comitato consultivo per la produttività del lavoro portuale, nel comitato direttivo e nel consiglio di amministrazione (composto da 40 persone, tra rappresentanti di categoria, enti pubblici, organi statali ecc.) prima di dar luogo a quei chiarimenti ed a quelle decisioni che sono stati illustrati anche dalla stampa locale e nazionale.

«Il cap. Tarabocchia non è presente nel consiglio di amministrazione (di questo, peraltro, non è responsabile l'Ente), ma gli altri utenti che — come lui — vi sono rappresentati sanno come non sia vero che il sistema del lavoro a turni "era una novità escogitata dall'Ente porto di Trieste"; esso, invece, ha formato oggetto delle piattaforme rivendicative avanzate dai lavoratori portuali ed accolte generosamente dal Ministero della Marina mercantile; ciò ha dato modo ai sindacati di Trieste di avanzare legittimamente la richiesta di attuare senza ulteriori indugi il redditizio sistema, a scanso di giustificate reazioni fino alla minacciata sospensione del lavoro in porto.»

«Il presidente dei provveditori marittimi dovrebbe, poi, sapere che un sistema di lavoro a turni vige ad esempio nel porto di Genova e che i lavoratori del Provveditorato del porto di Venezia sono da mesi in agitazione con frequenti sospensioni del lavoro (che hanno determinato anche dirottamenti di navi verso Trieste) proprio per non aver risolto il problema dell'organizzazione del lavoro portuale in accordo coi sindacati del luogo.

«Per meglio illustrare alla pubblica opinione i complessi problemi delle moderne forme di gestione nei porti e la necessità di una nuova politica portuale, l'Ente porto, d'accordo con la Camera di Commercio e con l'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea, ha organizzato un apposito convegno dal quale emergerà certamente che tutto il sistema portuale italiano dà segni di inadeguatezza, avvertiti maggiormente da noi per la funzione di porto al servizio dell'estero che caratterizza Trieste.

«Il cap. Tarabocchia riconosce apertamente che l'aumento del 21 per cento introdotto nell'aprile 1972 non fu "quella volta colpa dell'ente", che dovette decidero per la "incredibile improvvisazione con cui si sono introdotte nel sistema operativo portuale italiano modofiche normative e retributive di cui il Governo non ha ancora oggi un'idea chiara sulla misura dei danni che ne deriveranno all'intera economia nazionale". Potrei confermare che la misura è notevolissima e, senza contare lo scadimento delle rese ed altre conseguenze difficilmente quantificabili, l'aumento dei costi diretti e indiretti dei soli lavoratori portuali per il porto di Trieste è stato valutato nel 122 per cento dal 20 maggio '69 a fine gennaio '73.

«Ma se si riconosce che l'aumento dell'aprile '72 era colpa di quelle "modifiche normative e retributive", non si può attribuire all'ente la colpa dell'attuale aumento del 22 per cento, che è la conseguenza della sola lievitazione automatica della spesa dei dipendenti dalle compagnie portuali e dall'ente, verificatasi dall'aprile '72 al febbraio '73 in relazione alle suddette "modifiche".

«Ancora una considerazione è necessario fare sulla cosiddetta "nuova barzelletta dell'assunzione dei 60 lavoratori che si sarebbe fatta circolare gabellando la versione che il ritardo dell'autorizzazione ministeriale sarebbe stata la sola causa del finimondo dei doppi turni e che con essa tutto sarebbe tornato a posto".

«Nessuno ha mai affermato che il risultato dell'autorizzazione dei 60 (delibera del consiglio del 29 novembre '72 e ratifica ministeriale del 12 gennaio '73, alla condizione dello aumento delle tariffe) sia stata la sola causa del finimondo. E' stato, invece, sempre affermato che il sistema del lavoro a turni, dovuto introdurre a metà agosto '72, presupponeva ovviamente un aumento della mano d'opera, che avrebbe dovuto essere programmato e non osteggiato da chi aveva accettato tale sistema con le suddette "modifiche"; è noto che l'aumento graduale dei lavoratori era stato previsto dall'ente fin dal giugno '72 (delibera dei primi 90 occasionali il 9 giugno, approvata personalmente il 31 luglio dal Ministro Lupis, dal quale si era recata una missione regionale per superare le resistenze ed i ritardi del Ministero). Dopo l'approvazione dei successivi contingenti, la delibera del 29 novembre era indubbiamente considerata dal consiglio di amministrazione dell'ente una soluzione che, se accettata tempestivamente, avrebbe alleviato la congestione dovuta ad un complesso di concause interne al porto, ormai troppo note per doverle illustrare (tra cui non si devono escludere neanche quelle fiscali e valutarie). Ormai l'ente, grazie a questo sistema, può fornire oltre 160 squadre giornaliere con oltre 1000 ore lavorative, cioè ha superato le 900 ore prima ottenute tra l'orario normale e le ore straordinarie che le suddette "modifiche" hanno relegato nel mondo dei sorpassati, obbligando l'ente e le compagnie a provvedere con il lavoro a turni.

«La congestione del porto ha provocato indubbiamente disagi per gli armatori, per gli spedizionieri, per l'ente porto ecc.; è quindi comprensibile che ci si lamenti, ma bisogna cavar bene dal male e ottenere che certe imperfezioni, come la vetustà delle attrezzature portuali, l'incompletezza delle infrastrutture, la modestia degli stanziamenti, l'insufficienza del personale, la lentezza delle procedure ecc. vengano finalmente eliminate; bisogna perfezionare anche la organizzazione e migliorare la collaborazione tra le varie competenze che operano nel porto. Però non sono, credo, i provveditori marittimi che debbono lamentarsi della crisi di crescenza del porto e dire "basta". Abbiamo sotto gli occhi la bella sede costruita nell'ambito portuale da un provveditore marittimo nel '67, ma già rivelatasi insufficiente tanto da dar luogo al progetto di ampliamento in seguito all'aumento del numero, del tonnellaggio e, purtroppo, della permanenza delle navi da approvvigionare».

Sull'argomento, ancora una lettera: «Care "Segnalazioni", sono un modestissimo dipendente dell'Ente autonomo porto di Trieste e mi permetto di replicare, a mezzo di queste ospitali pagine, al cap. Tarabocchia e a tutte quelle persone che forse con troppa facilità hanno creduto di poter mettere il dito nella piaga del nostro porto.

«Che le cose vadano male ormai è risaputo e non poca apprensione, provoca in noi l'assistere impotenti al compiersi di queste deleterie situazioni che vengono ad accumularsi in un crescendo veramente preoccupante.

«Ai doppi turni (ed è bene che tutti lo sappiano), la direzione dell'Ente porto è pervenuta per diretto riflesso della «piattaforma» contrattuale delle compagnie dei lavoratori portuali, che poi altro non è che la risultante di trattative fra i rappresentanti sindacali della categoria e dei vari ministeri competenti, per cui mi riguardo di esprimermi in giudizi. Né allora né ora l'Ente porto era ed è preparato numericamente, onde poter far fronte alle nuove necessità, rispondendo dinamicamente alle richieste degli utenti e dei clienti.

«Ora ci dica il cap. Tarabocchia come avrebbe risolto lui il problema del personale, lui che critica e distribuisce responsabilità precise? Tutti in coro non avrebbero esitato un istante a lanciare accuse qualora la direzione dell'Ente, rifiutando i doppi turni, avrebbe provocato una serie di agitazioni da parte delle compagnie portuali, come in effetti successe, però per brevissimo tempo e per fortuna con pochissimo danno per le parti.

«Per questa e per altre cause che vanno a braccetto fra loro, quasi ogni giorno ormai, piovono sui dirigenti e sul personale, per vari canali, lamentele, critiche velenose ed apprezzamenti ingiusti.

«L'atto costitutivo dell'Ente autonomo del porto di Trieste, prevede fra l'altro, la presenza di diritto dei rappresentanti degli utenti nel consiglio direttivo di amministrazione, l'organo dal quale scaturiscono non tutte ma certo le più importanti delibere che poi determinano nel tempo il bello e il brutto, qui nel porto. Quando poi si tratta di quattrini (come lo sono poi se si tratta sia del personale mancante sia dei mezzi moderni che non ci sono) è indispensabile il «placet» del governo di Roma, corto d'udito purtroppo.

«Non vorrei dare l'impressione, all'opinione pubblica, che qui si tenti in qualche modo di implorare la carità, ma per il diritto che abbiamo al lavoro, che difendiamo con i denti, auspichiamo che il governo renda e lasci veramente autonomo questo ente, che conceda con lungimiranza «una tantum» parte di quel monte di quattrini che il porto fa introitare, come dicono, annualmente allo Stato, in divise estere, attraverso il volume di traffici svolti; e questo per rendere veramente dinamica, agile, moderna e competitiva la funzionalità dell'emporio triestino.

«Le responsabilità quindi si devono dividere e distinguere. Non è con le dimissioni dei nostri dirigenti che si risolverebbero i problemi del porto. Qui ci si deve rimboccare le maniche tutti, e se occorre magari andiamo tutti a Roma, perché da Roma e, per il bene della Nazione, dipendono gli interessi della città, di voi utenti, di noi dipendenti e non dalla direzione che con occhio esperto e le mani legate si destreggia in un mare di problemi, non certo voluti, né tanto meno sorti per incapacità o negligenza.

«Chiedo scusa per eventuali inesattezze e ringrazio il giornale per l'ospitalità concessami. Piero Corsi».

DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DELL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

Il rimborso delle marche IGE e di quelle per la pubblicità

Le norme nella circolare esplicativa del Ministero delle Finanze

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza rende noto il testo della circolare 17-1-1973 numero 3/416980/72 del Ministero delle Finanze, concernente le modalità per il cambio ed il rimborso delle marche IGE e imposta sulla pubblicità che a partire dal 1.o gennaio 1973 hanno cessato di aver applicazione, per effetto dell'articolo 90 del D.P.R. 26-10-1972 n. 633.

Il D.P.R. citato, pubblicato nel supplemento ordinario n. 1 alla «Gazzetta Ufficiale» n. 292 dell'11-11-1972, recante la istituzione e la disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, all'art. 90 stabilisce che, a partire dal 1.o gennaio 1973, cessano, tra l'altro, di avere applicazione l'imposta generale sull'entrata, di cui alla legge 19-6-1940, n. 762 e successive modificazioni e l'imposta erariale sulla pubblicità, di cui al DPR 24-6-1954, n. 342. A decorrere dalla stessa data, le marche per il pagamento dell'imposta generale sull'entrata e quelle per la imposta erariale sulla pubblicità non saranno, pertanto, più utilizzabili. Le marche di detti tipi, che al 31 dicembre 1972 si troveranno presso i distributori secondari di valori bollati e presso enti o ditte private, verranno conseguentemente ammesse al cambio e al rimborso fino al 28-2-1973, con le seguenti modalità:

A) Distributori secondari — Gli interessati potranno richiedere il cambio delle marche ige e di pubblicità, presentando la relativa domanda, in carta libera, agli stessi istituti di credito presso i quali le marche vennero acquistate. Tale richiesta dovrà essere accompagnata da un elenco descrittivo, in duplice esemplare, nel quale risultino chiaramente indicati il nome, cognome, qualità ed indirizzo del richiedente, nonché la quantità ed il valore, per ciascun tipo e taglio, delle marche di cui viene domandato il cambio. Prima di effettuare detto cambio, gli istituti di credito su accennati dovranno assicurarsi che la richiesta sia fatta da coloro che acquistarono le marche e che queste siano genuine, di legittima provenienza e non rechino traccia di precedente uso. Per il cambio delle marche di cui trattasi, si dovrà tener conto del valore nominale delle stesse, senza corresponsione di aggio. Analogo procedimento potrà essere osservato per tutti i valori bollati che si renderanno inservibili per effetto dell'entrata in vigore delle norme di cui alla legge 9-10-1971, n. 825, concernente delega legislativa per la riforma tributaria.

B) Enti e ditte private — Gli enti e le ditte private, detentori delle marche per il pagamento dell'imposta generale sull'entrata e dell'imposta erariale sulla pubblicità per l'esercizio della propria attività, acquistate presso i rivenditori secondari, potranno chiederne il cambio ai competenti istituti di credito oppure il rimborso del corrispondente importo alla competente Intendenza di Finanza, presentando la relativa domanda, redatta su carta bollata da lire 500, unitamente alle marche ed all'elenco descrittivo, di cui alla precedente lettera A e precisando presso quale rivenditore le hanno acquistate. Le Intendenze di Finanza e gli istituti di credito, prima di effettuare il rimborso e il cambio, si assicureranno che le marche restituite siano genuine e non rechino traccia di precedente uso. Un esemplare dell'elenco posto a corredo della domanda verrà restituito alla parte, previa annotazione dei valori dati in cambio o della somma da rimborsare. L'altro esemplare rimarrà presso gli istituti di credito, ai fini del controllo, o presso le Intendenze di Finanza per gli ulteriori incombenti di propria competenza.

Ritrova l'auto rubata ma tutta ammaccata

Una brutta disavventura è toccata al rappresentante di commercio Eligio Kosanc, di 34 anni, domiciliato in via del Carpineto 20/1. Egli, infatti, ha subito il furto della sua «Volkswagen», targata 135708, e dopo avere sporto la relativa denuncia in Questura, si è messo alla ricerca della sua automobile. L'altra sera l'ha trovata in via Chiauchiara, ma in quali condizioni! La carrozzeria era tutta striature ed ammaccature, specie nella parte posteriore; la antenna della radio era rotta; nell'interno mancavano, sul cruscotto, le manopole della radio, quello dello spruzzo e l'accendino.

Un'altra macchina è stata presa di mira dai topi d'auto, ma con minori danni. Si tratta di una «Autobianchi 112», targata TS 145852, che il proprietario, il lavoratore portuale Boris Mihalic, abitante al numero 201 di Bagnoli, aveva posteggiato l'altra sera in via Capitolina. Tornato un paio d'ore dopo, il Mihalic ha avuto una brutta sorpresa: uno dei deflettori era stato addirittura asportato, ed i ladruncoli avevano messo tutto a soqquadro nell'interno della vettura, impossessandosi di un borsetto, nel quale si trovavano 7.500 lire, la carta d'identità, la patente di guida ed il lasciapassare, tutti documenti intestati allo stesso Mihalic.

Gli errori di calcolo complicano l'IVA

«Il calcolo "esatto" del sig. P. N. ("Segnalazioni" del 16 febbraio) non è proprio esatto. Infatti: prezzo lordo 16.800 — 10,70% 1.797,60 = imponibile 16.002,40 e non 15.000).

«IVA 12% su 15.002,40 = 1.800,288 (e non 1.800). Quindi applicando il calcolo indicato nella legge si paga effettivamente di più del dovuto, ma la differenza è sensibile solo per grossi importi (lire 288 su un prezzo lordo di 16.800.000). Secondo me il legislatore indicando la percentuale arrotondata dal 10,70% (e le altre) ha soltanto inteso fornire un procedimento di calcolo facile e sufficientemente preciso. Ma poiché, come giustamente dice il sig. P. N., "non è concepibile che il legislatore intenda accollare alle imprese l'obbligo di versare un importo superiore a quello effettivamente incassato", io credo che nessuno può vietare di ricavare direttamente dal lordo l'IVA da versare applicando l'aliquota esatta del 10,7142857% (o se si vuole ancora maggior precisione il 10,714285714286%...). Vediamo come risponderà l'ufficio competente dell'IVA. Grazie. S.S.s.

Sullo stesso argometo, un'altra lettera: «Mi sia consentito di replicare brevemente alla "segnalazione" firmata P. N., apparsa sul "Piccolo" del 16 febbraio. C'è già tanto caos e ci sono ancora tanti problemi da chiarire sull'IVA che chi scrive sull'argomento farebbe bene ad essere preciso, almeno nei conti più elementari. Infatti, scorporando il 12% di IVA dall'importo di lire 16.800 con il coefficiente del 10,7%, non si ottiene il valore di lire 1.800, bensì lire 1.797,6 che vanno arrotondate a lire 1.798. Per ottenere l'importo esatto (anzi quasi esatto, poiché trattasi di numero periodico) dell'imposta scorporata, bisognerebbe usare il coefficiente del 10,7142857%, con la... semplicità di calcolo che è facile immaginare. Grazie per l'ospitalità. Ugo Borsatti».

Domande all'Enpa

«Care "Segnalazioni", ho letto con molto interesse quanto scritto il 7 febbraio nella vostra rubrica sotto il titolo "L'Enpa e i pesci". Indubbiamente, la funzione di questo ente è indice di civismo, per cui non c'è che da augurarsi che l'appello del dott. Erberto Rode, venga accolto da tutte le persone di buon senso.

«Perciò, a titolo di orientamento, mio e di parecchie persone di mia conoscenza, amanti degli animali, vorrei pregare il presidente dell'Enpa di voler cortesemente informarci su questi punti: 1) entro quali limiti deve intendersi la espressione "protezione"; 2) come deve comportarsi un cittadino quando viene a conoscenza di maltrattamenti inflitti ad animali di genere; 3) cosa si intende per maltrattamenti, cioè se oltre a quelli di tipo evidente, c'è qualche altra situazione che può essere compresa tra i "maltrattamenti"; 4) come agisce l'Enpa di fronte alla denuncia, o alla segnalazione, di un cittadino e che responsabilità si assume il denunciante.

«Quest'ultimo punto ha anche lo scopo di dissipare un dubbio che sussiste in parecchie persone, e cioè che l'Enpa agisca senza consultare la persona denunciata il che — se fosse vero — potrebbe prestarsi ad azioni di bassa lega

«Ringrazio, anche a nome dei succitati miei amici, il dott. Rode, per i chiarimenti che certamente vorrà gentilmente fornire. Grazie per l'ospitalità. L. G.»

Il prezzo della tazzina e le spese di regia

Il presidente dell'Associazione esercenti pubblici aderenti alla F.I.P.E., Sante Peterlini, ci scrive: «Il lettore Franco Rinaldo ha espresso nelle "Segnalazioni" alcune considerazioni sul prezzo del caffè, imperniate sulla conclusione che "fatti i conteggi" gli esercenti realizzerebbero ingenti guadagni pur somministrando la tazzina ad 80 lire.

«A così categoriche conclusioni il lettore perviene attraverso una analisi di costi della seguente natura: tanto per il caffè tostato, tanto per latte e zucchero, 10 lire per le spese di regia e tutto il resto nelle tasche del titolare del pubblico esercizio.

«Affermazioni di questo genere si prestano a facili polemiche: ci limitiamo ad invitare il signor Rinaldo, della cui buona fede non dubitiamo, a voler cortesemente riconsiderare i propri conteggi. Si renderà conto che le dieci lire (riducibili a poco più di 6 lire e cinquanta con l'applicazione dell'IVA) che secondo la sua primitiva valutazione avrebbero dovuto soppeire alle intere spese di regia di un pubblico esercizio, coprono all'incirca solo quelle della pulizia della tazzina in cui è stato sorbito l'"espresso". Grazie per l'ospitalità».

SEGNALAZIONI

Lo smercio di quadri falsi e l'ingenuità dei compratori

«In un recente episodio che riguarda lo smercio di quadri falsi è stato fatto il mio nome, sia pure in termini lusinghieri, per indicarmi come esperta ed avveduta gallerista. Ciò mi offre lo spunto per fare alcune considerazioni di interesse generale su questo scottante problema che tocca particolarmente la mia attività e quella di tutte le gallerie d'arte qualificate.

«Nel nostro paese può accadere che uno si autodefinisca mercante d'arte e allo stesso tempo si protesti privo di "competenza specifica" in materia. L'aspetto più clamoroso di simili fatti è che ciò, anziché costituire un'aggravante, si può trasformare, nel caso di una procedura penale, in attenuante; sembrerebbe quindi potersi concludere che, quanto più si è incompetenti, tanto più si può svolgere questo lavoro abusivamente e senza rischi. Abusivamente, ripeto, poiché in casi del genere tali persone risultano quasi sempre prive di licenza. Non per nulla infatti i clandestini, gli ambulanti, i cosiddetti pendolari del quadro proliferano; molti, circolano liberamente gettando una ombra di dubbio e di discredito anche sul settore dei galleristi seri e professionalmente impegnati a rispondere nel tempo di ciò che hanno venduto.

«Opinione generale è che il mercato sia pieno di falsi. Può darsi, ma quale mercato? Quello legale o quello clandestino che non offre nessuna garanzia di serietà ma soltanto "l'erroneo concetto" dell'affare, la grossa firma acquistata sotto banco ed a poco prezzo? Quando la contrattazione, che spinge molti a considerare la possibilità di un acquisto, è troppo vantaggiosa, quando opere di autori noti sono troppo al di sotto delle quotazioni del mercato regolare, definito "caro", e non vi è la necessaria competenza per riconoscere l'autentico dal contraffatto, l'alternativa, a mio avviso, è semplice: nel migliore dei casi il dipinto, se non è falso è rubato.

«Nella stragrande maggioranza dei casi gli episodi di truffa restano ignorati poiché spesso chi è stato ingannato preferisce il silenzio all'onta e cerca di liberarsi a sua volta dell'oggetto dubbio rivendendolo. Il cerchio non si chiude quindi ma si allarga a dismisura; ed allora non si ravvisa in tutta questa "catena" di incidenti un minimo di correità anche da parte di chi incautamente acquista?

«Concludendo: se non ci fossero gli acquirenti di falsi non esisterebbe un mercato di falsi. Si calcola purtroppo che il mercato clandestino incida per il 70 per cento su tutte le vendite di opere d'arte che si effettuano in Italia. Tale statistica è ricavata dal libro "Il mercato clandestino e le sue responsabilità penali, civili, e morali", pubblicato dal Sindacato nazionale mercanti d'arte moderna, edizione 1972, "Inchiesta fra le Gallerie italiane". M. Grazia Avidano (Galleria Torbandena)».

QUANDO FINISCE PER PREVALERE LA SAGGEZZA

Zuffa con tante scuse malgrado il buon vino

Una zuffa è scoppiata, l'altra sera, verso le 22, fra due uomini, nella locanda «Colomba», di via Pascoli 3, gestita dalla signora Maria Basiaco, domiciliata in via Udine 10. Erano venuti alle mani il macellaio Guido Cok, di 31 anni, abitante in via dello Scoglio 5, e l'operaio Bruno Pettorosso, di 32 anni, domiciliato in via del Carpineto 24. Nel corso della lite i due si scambiavano delle parole che non erano proprio di complimento, e qualcuno ne toccava di rimbalzo alla Basiaco, la quale non voleva proprio entrare nella faccenda.

Così la signora ha pensato bene di telefonare al «113», ma prima che gli agenti giungessero sul posto, il Cok afferrava l'avversario per un braccio, trascinandolo a forza di strattoni fuori dal locale. L'operazione non gli riusciva però molto facilmente a causa della tenace resistenza opposta gli dal Pettorosso, e nel trambusto un vetro della porta andava in frantumi.

All'arrivo degli agenti i due contendenti erano ancora lì. Il Cok si scusava per l'accaduto con la gerente, dichiarandosi inoltre disposto a risarcirla del danno per il vetro rotto (5 mila lire). La signora accettava le scuse e dichiarava di non volersi querelare contro i due uomini. Il Pettorosso, che era piuttosto male in gambe, è stato accompagnato per gli accertamenti di rito all'ospedale, dove gli è stato riscontrato alito vinoso. Sia lui che il Cok sono stati quindi rilasciati.

E' stato ricoverato all'ospedale Virgilio Crovati, di 67 anni, abitante in via del Lazzaretto Vecchio 12, il quale è caduto nei pressi di piazza Venezia, riportando la frattura dell'omero sinistro. Al momento dell'accoglimento il Crovati era in grave stato confusionale. La prognosi è di 60 giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Dellaj-Verbi

Nella cappella Manin, a Udine, la gentile Maria Luisa Dellaj va sposa oggi a Giorgio Verbi, nostro collega al quale è affidata la nostra redazione udinese. Festa e gioia in famiglia, quindi, che particolarmente ci allieta perché con questo felice evento è un po' il «Piccolo» che mette casa anche a Udine. Al caro Giorgio, alla sua sposa giungano gli auguri più affettuosi e ferventi da tutto «Il Piccolo».

Al VAL

Lunedì prossimo al VAL, alle ore 16.30, presso il Circolo della Cultura e delle Arti, il prof. Giorgio Giudici, libero docente in chimica clinica, parlerà sul tema: «La droga a Trieste».

Ringraziamento

La sezione di Trieste dell'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici ringrazia il Sovrintendente al Museo del Mare, ove — con tanta ed apprezzabilissima sensibilità — sono stati accolti in visita i bambini e l'insegnante della pluriclasse elementare del Centro di educazione motoria di villa Haggiconsta.

Cantuccio bambini CMM

I piccoli attori della Lega Nazionale si esibiranno oggi nella sede sociale, via Roma 15, durante il trattenimento per i figli di soci che avrà inizio alle 16.30.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, nella sede di Corso Italia 12, avrà luogo un incontro con la soprano Maria Chiara, protagonista dell'opera «Le nozze istriane» che andrà prossimamente in scena al teatro comunale «Giuseppe Verdi». La gentile ospite verrà presentata dal critico musicale dott. Gianni Gori.

Gli auguri dell'E.C.A.

Stanno tuttora pervenendo all'ECA elargizioni da parte di enti, ditte e privati cittadini, in segno di tangibile risposta agli auguri di fine anno allora inviati dall'Istituto dei poveri il quale, anche con questo mezzo, sente il dovere di ringraziare coloro che hanno aderito all'iniziativa e tutti quelli che intendono ancora parteciparvi.

«Famegia bugese»

Sabato 3 marzo, ultimo sabato di carnevale, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, in via Pellico 2, avrà luogo l'annuale veglione della «Famegia bugese». Le danze cominceranno alle 21 e si protrarranno fino alle 4 del mattino. Vi possono intervenire tutti i soci, buiesi, simpatizzanti e loro famiglie. A mezzanotte verranno offerti a tutti i tradizionali «fiochi» (crostoli).

Circolo «Tomè»

Alle ore 17 presso il Circolo ricreativo culturale «Carlo Tomè» dell'Unione italiana ciechi (via C. Battisti 2), la dott.ssa Tullia Bresin parlerà sui problemi dei privi della vista facenti parte del MEC.

Capriolo

Il capriolo, tipico e succulento piatto di selvaggina, lo ha preparato oggi per gli amatori di questa specialità, il negozio *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Cadette

continua con successo ancora per pochi giorni la svendita di borsette. *Cadette*, Galleria Tergesteo.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento. *Balcor* via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Nozze d'oro



Mariano e Santina Felluga, sposatisi a Isola d'Istria il 17 febbraio del 1923, festeggiano oggi il lieto traguardo delle nozze d'oro, riaccostandosi all'altare nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Saranno con loro il figlio, la nuora, i nipoti e tutti i parenti. Vive congratulazioni e molti auguri.

La bella del Carso

Avrà luogo questa sera, al dancing «Cristallo» di Borgo Grotta Gigante, nel corso del consueto trattenimento, l'attesa elezione della «Bella del Carso 1973» semifinale ufficiale del concorso provinciale per l'aggiudicazione del titolo di «Miss Trieste 1973». La manifestazione verrà presentata da Fulvio Marion.

Ultimi giorni

della settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di Lire 24.000. Approfittatene poiché ogni offerta *Beltrame* è una offerta reale e vantaggiosa.

Parrucche da L. 4.800

per la prima volta, dopo quattro anni di attività, proponiamo una vendita di saldi a prezzi incredibili: parrucche sintetiche da lire 4.800, in capelli naturali da lire 7.800. *Market della Parrucca*, via San Lazzaro 17, l'indirizzo giusto per l'acquisto di una parrucca o di toupet.

Pizzeria Fabris 2

ristorante; strada Vecchia dell'Istria 22. Nell'intimità della musica stereofonica e pitture di *Fritz von Kirchmayr*. Saremo onorati della Vostra gradita presenza.

Borsa Bazar

Via Carducci angolo via Valdirivo: ancora per pochi giorni continua con grande successo la svendita di borsette.

QUASI IL FINIMONDO IN UN APPARTAMENTO DI ROIANO

Finisce al Coroneo un giovane andato a scovar fuori la moglie

Gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile sono dovuti accorrere, l'altra sera, verso le 22.30, in una casa di Scala Santa, dove abita un impiegato di 33 anni. Poco prima, infatti, nella casa era successo il finimondo. Un giovane saldatore elettrico, domiciliato in via delle Mura, era capitato come una furia, chiedendo della propria moglie di 22 anni, che sapeva essersi rifugiata lì. Siccome la porta d'ingresso era chiusa e dall'interno non volevano aprirgli, il giovane aveva lavorato di spalle, riuscendo a sfondare l'uscio, e tale era stato il suo impeto che anche lo stipite aveva ceduto.

Apertosi così il varco, aveva potuto raggiungere la propria moglie, ma già alle prime avvisaglie l'impiegato era corso a telefonare alla polizia. Quando gli agenti giungevano sul posto il marito se n'era già andato, trascinando con sé la moglie.

L'impiegato, che era rimasto solo, ha narrato l'accaduto agli agenti accorsi. Ha detto di avere effettivamente offerto ospitalità alla giovane donna, la quale, una quindicina di giorni prima, aveva abbandonato la casa coniugale, dicendo di volersi sottrarre alle intemperanze del marito.

Gli agenti stavano ancora assumendo a verbale, quando i due coniugi, che nessuno attendeva, tornavano sul posto. Confermando le dichiarazioni dell'impiegato, la giovane donna spiegava di essere scappata di casa due settimane prima, perché il marito pretendeva che lei battesse il marciapiedi. Aggiungeva che l'uomo le aveva fatto mancare anche l'indispensabile per vivere, non lesinandole, invece, busse e contumelie. Quando il marito cercò di avviarla sulla strada del vizio, lei pensò che ormai la misura era colma, e decise quindi di piantarlo.

Il marito, al momento, non ha reagito alle gravi accuse della moglie, limitandosi ad osservare che la donna lo aveva abbandonato e che quindi egli s'era creduto nel diritto di andare a cercarla e di riportarla a casa.

Comunque, né l'impiegato né la moglie hanno voluto sporgere querela contro di lui, ma poiché il solo fatto di essersi introdotto con violenza (abbattendo addirittura la porta) in una casa costituisce reato di violazione di domicilio aggravata, e come tale perseguibile d'ufficio, il giovane, che in un primo momento era stato trattenuto in stato di fermo, veniva successivamente dichiarato in arresto e trasferito alle carceri del Coroneo.

La pensionata Caterina Volcovich ved. Alzetta, di 81 anni, domiciliata in via Zorutti 9, ha fatto uno scivolone in casa, piombando al suolo. Una vicina di casa l'ha soccorsa, ma soltanto il giorno dopo la Volcovich si è decisa di far telefonare alla CRI, i cui sanitari l'hanno trasportata con l'autolettiga all'ospedale, dove le è stata riscontrata la frattura del femore destro. La prognosi è di 90 giorni.

GITA A SAPPADA

L'UTAT è spiacente di dover informare le persone iscritte alla gita a SAPPADA, organizzata dall'UTAT, di domenica 18 febbraio che — a causa degli scioperi in corso nel settore delle autolinee — la gita non potrà essere effettuata.

I possessori dei biglietti sono invitati a presentarsi negli Uffici UTAT per il rimborso della quota di partecipazione.

UTAT - Via Imbriani 11, telefono 767831 (serie) - Galleria Protti 2, tel. 38547

OKRAINER
salotti
viale miramare 17-19
via settefontane 55
trieste
VENDITA DI FEBBRAIO
A PREZZI MAI VISTI

• Cerchiamo:
DITTE ARTICOLI INTERESSANTI
completare CENTRO VENDITA BATA VALICO RABUIESE
(metri 50 confine)
Già operanti settori:
ABBIGLIAMENTO - GIOCATTOLI
PROFUMERIE E CALZATURE
• Offriamo:
1) Area mq. 100-400. Ampie vetrine.
2) LICENZA VENDITA GIA' ACCORDATA.
3) Parcheggio spazioso. Condizioni vantaggiose.
Informazioni in loco o tel. 231722

LA «CAPITALE DEL CAFFÈ» INFASTIDISCE

Genova contesta il deposito IBC

Idee confuse sul nostro emporio dell'Associazione commercio droghe e coloniali della capitale ligure

Un articolo dell'«Avvisatore Marittimo» di Genova di mercoledì scorso se la prende con «Il Piccolo» perché ha definito Trieste «capitale mediterranea del caffè», primato acquisito in 70 anni di duro lavoro che il quotidiano ligure contesta. Dice che i brasiliani dell'IBC nell'estate del 1959 si recarono a Genova per studiare quel porto, ma che non trovarono magazzini adeguati, mentre le tariffe di sbarco e ricarico erano troppo elevate. Ed è così — sottolinea il giornale — che l'IBC si stabilì a Trieste dove «poteva ottenere tariffe estremamente basse dato che l'Ente autonomo del porto (che nel 1959 non esisteva: N.d.R.) «riceveva, e riceve, contributi dallo Stato dell'ordine di miliardi», mentre il porto di Genova ne riceve, e da pochi anni, appena cento milioni. Il giornale illustra poi i favolosi contributi che Trieste riceve per il suo porto, contributi di soldi «di tutti e anche nostri» (cioè di Genova).

Mettiamo un po' le cose in chiaro dato che siamo chiamati in causa dall'Associazione commercio caffè, droghe e coloniali della capitale della Liguria: 1) Trieste era già nel 1900 una piccola metropoli del caffè brasiliano che veniva redistribuito in tutto la Mittel-Europa; 2) Trieste era anche sede di una Borsa a termine per il caffè, e in Europa era sorpassata solo da quelle di Amburgo e Anversa; ricordiamo che nel 1910-13 alla cennata «Borsa» vennero negoziati annualmente sul terminal fra 800 mila e un milione di sacchi (vedi Annuario della C.d.C. 1913); 3) nel 1902 (vedi Annuario generale Città di Trieste) esistevano in città ben quaranta case d'importazione di caffè, alcune delle quali di rinomanza internazionale.

Tutto ciò prima del grande conflitto 1914-18. Poi vennero i dolori per l'emporio commerciale per la mancanza di un Umland nazionale e per la polverizzazione politica dello Hinterland. Comunque Trieste cercò di riprendere il discorso «caffè» riuscendo a ricostruire una parte del tessuto operativo dell'anteguerra. Nel secondo periodo postbellico l'iniziativa triestina nel settore considerato è stata unica in campo nazionale; difatti già nel 1955 la Fiera di Trieste organizzò le prime giornate internazionali del caffè, invitando i brasiliani, i quali, ricordando quello che era stata Trieste fino al 1914, decisero di studiare un deposito permanente rotativo. Operatori triestini si recarono anche in Brasile per stimolare la nascita del deposito e i dirigenti di Rio si convinsero che il nostro porto era nelle condizioni operative migliori per ospitare il caffè IBC; ciò avvenne nel 1959. L'iniziativa dunque non è partita da Genova ma dalla Fiera di Trieste, appoggiata dalla Camera di commercio, dall'Associazione commercianti caffè della città e dalla direzione dei MM.GG.

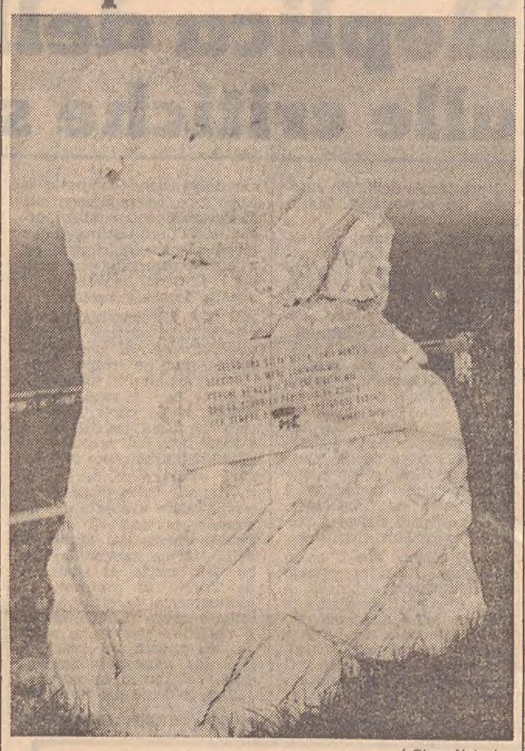
Dice l'«Avvisatore Marittimo» che Trieste fruisce per il suo porto di contributi di miliardi, ma nei giorni scorsi abbiamo messo in evidenza il grave «impasse» in cui si è trovata e si trova l'organizzazione portuale triestina per mancanza di personale e per attrezzature obsolete. Basta pensare che l'ultima gru immessa in Punto franco data dal 1955 (facendo astrazione da quella inserita nel Molo VII).

Fra il 1955 e il 1959 Trieste si batté, unica in Italia, per ottenere il deposito IBC e se i brasiliani hanno deciso di stabilirsi in questo nostro porto franco nuovo lo hanno fatto per le lunghe tradizioni di serietà operativa delle ditte della piazza.

Urta un fatto: secondo l'Associazione caffè, droghe e coloniali di Genova i contributi che l'Ente porto di Trieste riceve dallo Stato sono «anche soldi genovesi». Le imposte vengono incamerate dallo Stato e poi redistribuite in impieghi sociali, pubblici ed economici in ogni angolo d'Italia. Trieste, poi, paga pro-capite imposte dirette e indirette superiori a quelle versate dal capoluogo della Regione Liguria. Ma non azzarderemo mai di mettere sotto accusa la Seport genovese per il duro deficit di bilancio che in qualche modo viene coperto, e certamente non dall'Associazione genovese commercio caffè, droghe ecc. Sarebbe ora di finirla con l'accusa di accattonaggio troppo spesso rivolta alla nostra città. La quale vive in un clima economico di eterna tensione, alla continua ricerca di un equilibrio stabile. Non possiamo dimenticare che Genova dal 1922 a oggi ha visto la popolazione residente salire dalle 300 mila anime a circa 900 mila, e che Trieste è potuta salire da 239 mila di allora ad appena 280 mila d'oggi. E vogliamo ricordare che nel confronto fra i due censimenti del 1961 e 1971 la popolazione triestina, unica fra le città superiori ai 50 mila abitanti, ha visto scendere di quasi 3.000 unità la sua consistenza. Non pensiamo quindi che si possa accusare Trieste di approfittare di essere una città «mantenuta»: difatti la popolazione attiva, e specie quella più giovane, se ne sta andando altrove. Perché dunque accusarci per aver creato un emporio di caffè? E perché non si tirano fuori le statistiche del 1922-23 (vedi: «Geografia economica» di Santi Floridia, Editore Gaspare Casella di Napoli) dalle quali emerge che allora l'emporio era sede di una ventina di società di navigazione, tre delle quali (Lloyd, Navigazione Libera e Cosulich) con 656 mila tsl. di navi superavano le cinque maggiori imprese marittime genovesi, i cui patrimoni erano di 596 mila tsl. Oggi il patrimonio navale triestino può essere registrato sulla metà di un foglio formato protocollo. Eppure — dice l'associazione genovese — anche i liguri pagano contributi per far vivere Trieste.

D. L.

Stupido vandalismo



(«Giornalfoto»)

Uno dei tanti sconsiderati imbrattamuri dell'epoca presente che impuniti deturpano case, chiese e monumenti, ha messo la sua mano vandalica anche sulla lapide che, sulla costiera, porta incisi dei versi nobilissimi di Umberto Saba. Sarebbe tempo che le autorità intervenissero con punizioni esemplari

Oggi alle ore 21 presso la palestra-teatro dell'Istituto «Rittmeyer» la corale della società polifonica S. Maria Maggiore terrà un concerto con brani di polifonia sacra e profana e cori folcloristici.

PER SMILITARIZZARE A MUGGIA LA ZONA DEL LAZZARETTO

Una caserma immersa in un'oasi verdeggiante

L'area potrebbe venir derequisita se si trovasse un terreno adatto ad accogliere tutti gli impianti militari oggi esistenti

Uno dei problemi fondamentali connessi al futuro sviluppo turistico di Muggia e della sua costiera investe la smilitarizzazione della caserma del Lazzaretto che posta in una zona bellissima e suggestiva, battuta da varie correnti marine, offre uno spiazzo vastissimo e verdeggiante che potrebbe essere adibito a iniziative turistiche e balneari.

Si tratta però di impegnarsi in un'azione che già a suo tempo era stata portata all'attenzione degli organi parlamentari senza arrivare ad una conclusione valida.

La caserma con tutto lo spazio verde circostante ospita un presidio militare di poca consistenza numerica oltre alla palazzina comando e agli alloggi ufficiali ma l'area vastissima di contorno è come un'oasi di verde spaziante sul mare. Tra le varie idee che si erano prospettate per lo sfruttamento della zona una volta resa libera dalle autorità militari era anche quella dell'inserimento eventuale di una casa da gioco qualora la relativa legge fosse stata approvata dagli organi parlamentari. Certamente Muggia nel suo domani avrebbe urgenza e necessità di poter usare di quello spazio verde. La visita del ministro dell'interno on. Mariano Rumor avvenuta nella passata primavera aveva permesso al sindaco Millo di sensibilizzare il ministro sul problema, ma sembra che soltanto un chiaro ed impegnativo confronto politico potrebbe definitivamente risolvere la questione.

Nella recente visita di cortesia che il sindaco di Muggia ha fatto al nuovo comandante delle truppe Trieste è stato affrontato il problema in termini concreti ed è risultato che le autorità militari non hanno nulla contro la derequisizione della zona purché il comune di Muggia offra un'altra zona limitrofa da adibire a caserma; non è certamente facile trovare una soluzione su queste basi a meno che il discorso politico in sede ministeriale non trovi uno sbocco adeguato con l'intervento di tutte le forze politiche.

«Diario triestino» nei mini-libri

(R. G.) Anche Trieste ebbe la sua invasione di cavallette, che provocarono gravissimi danni alle colture. Gli sciami comparvero il 21 agosto del 1442, suscitando non poche preoccupazioni ed allarmi. Questa e tante altre notizie curiose ed interessanti si possono trovare nel volumetto «Diario triestino», edito dalla Libreria internazionale «Italo Svevo» ed uscito in questi giorni nella collana dei minilibri. Autore è Mar, evidentemente uno pseudonimo, dietro al quale si cela un appassionato studioso e ricercatore di storia patria.

Il volumetto, ottavo della serie, passa in rassegna tutti i giorni dell'anno, e per ogni giorno cita brevemente l'avvenimento che ha caratterizzato la vita della città. Si risale ai primi anni del cristianesimo, con il martirio delle SS. Eufemia e Tecla nel 256, e si passano in rassegna i vari secoli per giungere agli anni dell'epoca attuale. Affiorano guerre e trattati di pace, terremoti e pestilenze, lo sviluppo della città e del porto, l'attività dei cantieri; il panorama è molto ampio e logicamente l'autore ha dovuto spesso fare una scelta, quando cioè nella stessa giornata, ma a distanza di anni o di secoli, avvenne un qualche cosa di importante: è stato preferito il fatto più importante, di più larga risonanza storica.

Leggendo le quasi ottanta pagine del volumetto «Diario triestino» si ha occasione di avere una panoramica rapida della storia spesso travagliata di questa nostra città e ci si può pure rinfrescare la memoria per avvenimenti recenti, che abbiamo anche vissuto, ma dei quali talvolta non riusciamo a ricordare la data precisa. E' una pubblicazione utile, perché la storia non deve mai essere dimenticata e pur nell'epoca della contestazione, essa deve restare una maestra di vita.

Iniziative del PRI in campo economico

La direzione repubblicana si è riunita ieri per l'esame di alcuni tra i più importanti problemi politici ed economici interessanti la vita cittadina.

Sulla scia delle conclusioni emerse nel corso del convegno sul porto, tenuto nello scorso ottobre, è stato deciso l'avvio di una ulteriore azione promozionale del Partito repubblicano, tendente ad invertire la grave situazione dello scalo giuliano, che — è stato rilevato — assume ogni giorno aspetti sempre più drammatici per la molteplicità dei fattori negativi che incidono sulla normale attività operativa dello stesso.

La direzione repubblicana — lamentando la frammentaria ed improduttiva dispersione delle iniziative da più parti assunte a tutt'oggi in merito — ha costituito una commissione di esperti con il compito di realizzare una serie di incontri con tutti i settori politici, economici e sindacali, al fine di pervenire — al di fuori di ogni interesse settoriale — a un comune piano di interventi che consentano il concreto scioglimento di questo gravissimo nodo che sta soffocando il più importante settore della vita economica della città.

Successivamente l'assessore provinciale Pacor ha relazionato sulla conclusione del dibattito sul bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1973 alla Provincia, ponendo l'accento sulla precarietà della situazione economica e su altre deficienze organizzative e promozionali.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Tullio de Leporini, nell'anniversario della nascita, dalla moglie 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Gisella Poschek, nel VII anniversario (17/2), dai figli e nipote 8000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria del dott. rag. Arialdo Zago, nel IV anniversario (18/2), dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Melanie Deak, nel X anniversario, da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 10.000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria di Loredana Mander, nel VII anniversario (19/2), dalla mamma e figlie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Spiro Santon, nel II anniversario, dalla moglie e dal figlio 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pia ved. Minutillo (12/8/72) dalla famiglia Guerrino Dudine 3000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo «Dott. Piero Gropuzzo»).

In memoria di Ada Marass (19/2), da Anita Funaioli, Pia Krammer e Maria Sicheri 5000 pro Scuola «Stuparich» (casa scolastica).

In memoria di Oreste Furlani, nel II anniversario, dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro «Domus Lucis».

Da N. N. 50.000 pro Missione triestina nel Kenya, 50.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Cesarina Del Rosso da N. N. 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del sac. Luigi De Apollonia da Mirella Minca 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Laura D'Oria n. Schnitzler dal personale amministrativo, serale e orchestra dell'E.A. Teatro «Verdi» 26.500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» e 30.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino decenale).

In memoria di Antonia Silvestri ved. Benes da Valeria ved. Dollinar 2000 pro CRI; dalla famiglia G. Pieri 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Meri e Silvana Cimolino 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Augusto Romero da Mira e Steno Alberti 5000 pro ECA.

In memoria di Cesira Maria Redivo da N. N. 10.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza, 5000 pro chiesa B.V. Addolorata, 5000 pro chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Ricciotti Bettarello dal fratello Gastone e cognata Nerina Bettarello 10.000, dalla sorella Anita Malvestiti 20.000, dalla nipote Narcisa Morgante (Sydney) 10.000, dai nipoti Ada ed Ettore 10.000, dai nipoti Ermy e Sandro 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Margherita, Evelina, Lia e Romana 10.000, da Dailla Ersilia Cink 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Bandelli 10.000 pro Associazione laringectomizzati.

In memoria di Lisetta Belgrado da Ines Leandri 3.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Bianchet dalla famiglia Rupena 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Ettore Tevini dal fratello Guido e nipoti Silva e Gino 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bercich, suocera del rag. Califano, dagli abitanti dello stabile n. 12 di via Castaldi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ada Bolaffio da Styra Campos 5000 pro Comunità israelitica (alberi); da Fulvia Levi 3000 pro Fondo nazionale ebraico (alberi).

In memoria del cav. Giuseppe Maseri dalle famiglie Sicheri e Pistori 5000 pro «Domus Lucis»; dagli amici Giovanni Zanetti, Livio Mattioni, Silvano Semani, Francesco Turco e Guido Stilli 15.000 pro ECA; dalla famiglia Bellotto 5000, dalla famiglia Bernardi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Pertot ved. Andrineg da Anna e Giovanni Zini 5000 pro chiesa Padri Carmelitani di Gretta.

In memoria di Umberto Polesel da Fabiano Crisma 5000 pro Infanzia abbandonata, 5000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dalla famiglia Crisma 5000 pro Infanzia abbandonata, 5000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Annamaria Crisma 2000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Luciano Paolini dalla famiglia De Paoli 10.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Giuseppe Fiorentin da Maria Savi e famiglia Giuseppe Tominz 10.000 pro Convento Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Agostino Sanzin dalla famiglia Godina 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Eugenia ved. Gropuzzo dalla famiglia Guerrino Dudine 3000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo «Dott. Piero Gropuzzo»).

Da Liana Bisiani 50.000 pro «Domus Lucis», 50.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

GIULIANO SAULI E SERGIO DOLCE A «PRO NATURA CARSICA»

ANCHE LE VIPERE IN REGRESSO NEL BACINO DEL MEDITERRANEO

Non bisogna però per questo allentare le norme di prudenza quando si debbono percorrere gli ambienti tipici dei viperidi

A Pro Natura Carsica, nel quadro dell'attività didattico-divulgativa che costituisce ormai valida tradizione del sodalizio e ha consentito, nella successione dei «martedì culturali», la trattazione dei vari aspetti biologici ed abiologici che contraddistinguono questa terra tanto ricca di significative peculiarità naturalistiche, sono ritornati due giovani studiosi concittadini: il dott. Giuliano Sauli e Sergio Dolce.

Argomento della conversazione, di particolare interesse scientifico, «Anfibi e rettili in ecosistemi montani e alpini». Dopo avere puntualizzato le differenze tra questi due ambienti ed avere accennato brevemente alle divisioni geografiche delle zone naturali della nostra regione, gli oratori hanno iniziato l'esposizione commentando una serie di diapositive assunte negli ambienti presi in esame.

E' stata per prima illustrata la fascia montana delle Prealpi Carniche, esposta a Sud, nella quale vivono parecchie specie ad areale europeo sudorientale, come la vipera cornuta, il carbonazzo, ecc. Si è passati quindi alla faggetta, particolarmente idonea agli anfibi, che gravitano intorno ai microambienti umidi, come ad esempio le tipiche «Fontane» della Foresta del Cansiglio, ruscelli, pozze d'acqua, ecc. Caratteristici di queste zone sono la rana temporaria, la salamandra pezzata, il tritone crestato e la raganella.

Sono stati poi considerati gli ambienti alpini rappresentati dalla zona dei pini mughi e dalla fascia superiore caratterizzata dalla scomparsa di vegetazione arborea. In tali zone trovano il loro habitat ottimale il marasso (Vipera berus) e la lucertola vivipara per i rettili, la salamandra nera per gli anfibi. I laghetti alpini di queste zone sono inoltre caratterizzati dalla presenza di tritone alpestre, anfibio resistentissimo al clima freddo d'alta montagna.

Gli oratori, dopo aver presentato tutte le specie montane e alpine della regione nei loro ambienti, hanno ritenuto opportuno fare delle precisazioni sulla diffusione dei viperidi. E' stato rilevato, a tale proposito, che le notizie che circolano puntualmente ad ogni primavera sono inesatte.

Infatti, secondo dati della Unione erpetologica italiana, le vipere, come tutti gli altri rettili e anfibi, sono in regresso in tutto il bacino del Mediterraneo. Inoltre, quelli che vengono considerati nemici delle vipere stesse, quali ricci e poiane, spesso svolgono un ruolo solamente marginale. Pertanto i rischi per i giganti di essere morsi dalle vipere vanno ridimensionati e ridotti, in termini statistici, a probabilità ben scarse, ove si pensi che in tutta Europa si registrano, in media, cinquanta decessi all'anno per morso di vipera, mentre nel solo nostro paese muoiono, nello stesso periodo di tempo, circa diecimila persone a causa di incidenti automobilistici.

Queste considerazioni, tuttavia, non devono indurre ad allentare le norme di prudenza necessarie quando si percorrono gli ambienti tipici dei viperidi, perché con le dovute cautele e con l'adozione degli efficaci rimedi che la scienza attualmente offre, anche le non molte perdite di vite umane per veleno da vipere potrebbero essere evitate.

Collezionisti di cartoline al Circolo Inter 1904

Nella sede del Circolo Sportivo Inter 1904 si effettueranno — sin da stasera ed ogni sabato dalle ore 18 alle 20 — riunioni dedicate agli scambi fra collezionisti di cartoline illustrate ed interi postali. Potranno parteciparvi quanti si dedicano a questo settore del collezionismo senza scopi di lucro. E' in preparazione anche una grande mostra sociale, avente per tema vedute di Trieste e di località istriane nei primi anni del '900, che si svolgerà nella sede stessa del Circolo in corso Italia 12.

APPASSIONATI DEL TAVOLO VERDE IN PRETURA

Quella sera fecero male a non giocare a tombola

Tutti gli undici imputati riconosciuti colpevoli hanno presentato subito dichiarazione di appello

Una sorpresa non proprio tra le più piacevoli quella fatta nella notte del 7 aprile dello scorso anno dalla Squadra mobile in un appartamento di via Valdirivo 13, di cui è titolare Edoardo Giacomini, di 54 anni: attorno a un improvvisato tavolo verde, sul quale spiccavano i gettoni colorati delle poste, gli inquirenti trovarono un gruppetto di persone intente a giocare allo «chemin-de-fer». Seduto su un seggiolino più alto del tavolo, il padrone di casa, che avrebbe avuto accanto a sé un secchiello con carte e «fiches», avrebbe tenuto il banco.

Gli investigatori, che erano guidati dal dirigente della Mobile, dott. Petrosino, assunsero fotograficamente la scena e, quindi, perquisirono gli ambienti, sequestrano al Giacomini oltre trecentomila lire e agli ospiti importi di minore entità. Al termine degli accertamenti, undici persone furono incriminate e successivamente rinviate a giudizio per partecipazione a gioco d'azzardo, e il processo a loro carico viene celebrato ora dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Masucci, cancelliere Belli.

Gli imputati sono Adolfo Fruttero, di 48 anni, abitante in via Capodistria 37, Giovanni Gargottich, di 46 anni, abitante in via del Roncheto 7, entrambi contumaci, Salvatore Culeddu, di 66 anni, abitante in via Vignola 2, Paolo Hikel, di 37 anni, abitante in via delle Settefontane 60, Carlo Stefani, di 52 anni, abitante in via Cologna 44, Luciano Delmestre, di 33 anni, abitante in viale D'Annunzio 16, Gabriella Vazzer-Bacer, di 80 anni, abitante in via Cologna 25, Elena Nicoli-Petronio, di 55 anni, abitante in via Petronio 5, Giulia Cossetto-Bradich, di 66 anni, abitante in via Alfieri 17, Antonio Stefani, di 45 anni, abitante in via della Ginnastica 28, e il Giacomini, il quale ultimo deve, inoltre, rispondere in proprio di avere tenuto una bisca.

In apertura di dibattimento, uno dei difensori, l'avv. Fast, eccepisce che l'avviso di procedimento venne notificato a due mesi di distanza e che la perquisizione domiciliare e personale non avvenne alla presenza del patrono, l'avv. Loisi e l'avv. Trauner si associano ma il Pretore, con motivata ordinanza, rigetta le istanze, e inizia l'interrogatorio degli imputati: quasi tutti raccontano d'essersi trovati nell'appartamento del Giacomini per assistere a uno spettacolo televisivo, qualcuno ammette di avere osservato il gioco e qualche altro, infine, sostiene che, per ingannare il tempo, decisero di fare qualcosa e, indecisi tra la tombola e lo «chemin-de-fer», optarono per quest'ultimo.

Il rappresentante dell'Accusa chiede che agli imputati siano inflitte pene pecuniarie varianti tra le 50 e le 100 mila lire e al solo Giacomini sei mesi di arresto. Per quest'ultimo e per la Bacer parla poi l'avv. Fast, per Antonio Stefani e la Nicoli l'avv. Trauner, per Culeddu, Hikel e Carlo Stefani l'avv Loisi, per Delmestre l'avv. Filograna e per Fruttero, Gargottich e Bradich l'avv. Padovani.

Il Pretore riconosce tutti gli imputati colpevoli e, con le «generiche», condanna Fruttero a due mesi di arresto; Gargottich, Culeddu, Bacer, Nicoli, Bradich e Antonio Stefani a 100 mila lire di ammenda ciascuno, Hikel e Delmestri a 130 mila lire di ammenda ciascuno, Carlo Stefani a 160 mila lire di ammenda. Accorda la condizionale a Culeddu, Bacer, Nicoli, Bradich, Antonio Stefani e Giacomini.

Dispone che la presente sentenza venga pubblicata in estratto e per una sola volta su «Il Piccolo», ordina, infine, la confisca del denaro in giudiziario sequestro e la distruzione del materiale da giuoco. Gli interessati hanno fatto subito dopo dichiarazione di appello.

«Basta il progetto» incontro di giovani

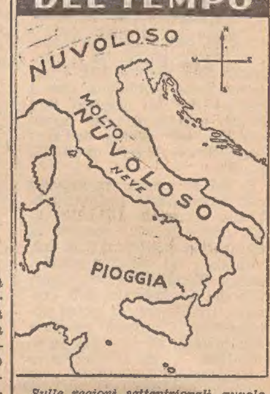
Oggi pomeriggio alle 17 nella sede del centro di ricerche audiovisive «La Cappella» in via Franca 17, per iniziativa della prof. Maria Campitelli, ordinaria di storia dell'arte presso lo Istituto Statale d'Arte di Trieste, si svolgerà un incontro-dibattito tra i giovani che s'interessano di problemi d'arte contemporanea, in particolare gli studenti dell'Istituto d'Arte, e il critico Gianni Contessi promotore e ordinatore della mostra di tendenza «Basta il progetto» allestita al centro stesso.

All'incontro che prevede una lettura delle opere esposte, una chiarificazione delle finalità che la mostra si prefigge e la conseguente discussione, sono invitati anche docenti e artisti.

Sindacato bandai

Nella recente assemblea generale dei bandai installatori, che ebbe luogo presso l'Associazione degli Artigiani di Trieste, si è proceduto all'elezione delle nuove cariche sindacali per il prossimo triennio. Presidente del sindacato è stato eletto il sig. Aldo Bucaj. Per il comitato direttivo sono stati eletti: Perhauz Giovanni, Scaggiante Sergio, Stancich Giuseppe, Perini Virgilio, Pasqualis Silvano, Rigotti Bruno, Zamberlan Luciano, Kiswardaj Lucio.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali nuvoloso, con tendenza a schiarite su quelle nord-occidentali. Sulle regioni centro meridionali, sulla Sicilia, sulla Sardegna generalmente molto nuvoloso con piogge sulla Sardegna e sulle regioni meridionali, dove assumeranno carattere temporalesco. Nevicate sui rilievi appenninici al di sopra dei mille metri.

Temperatura: stazionaria.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 9; Verona —2, 10; Trieste 3, 10; Venezia 1, 10; Milano —2, 10; Torino 0, 9; Genova 4, 9; Bologna 1, 9; Firenze 1, 12; Pisa 2, 11; Ancona 5, 7; Perugia 2, 6; Pescara 6, 10; L'Aquila —1, 8; Roma Nord 1, 10; Roma Fiumicino 4, 10; Campobasso 0, 4; Bari 4, 11; Napoli 5, 9; Potenza 1, 3; S. Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 5, 11; Reggio Calabria 8, 15; Messina 9, 16; Palermo 8, 11; Catania 6, 15; Alghero 5, 10; Cagliari 5, 11.

GUSELLA & Co.
MACCHINE UTENSILERIA



Paranchi elettrici DEMAG
a catena ed a fune
portate da 125 a 50.000 kg
CONCESSIONARIA
Via Gambini 26
Tel. 766300 e 763750

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Domenica 18 è in programma l'ultima domenica del XV corso organizzato dallo Sci Cai XXX Ottobre. Alla gara di chiusura sono invitati tutti i genitori e i simpatizzanti. Prenotazioni in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

CAI XXX OTTOBRE — E' in programma domenica 18 una gita sciatoria a Sappada. Prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, tel 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Per domenica 18 gita sciistica a Valbruna-Tarvisio con la partecipazione del III corso-sci. Alla gita possono partecipare anche i soci e simpatizzanti prenotando in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 16 febbraio 1973

Prodotti	Mercato ingrosso		5 mercati rionali		12 negozi al dettaglio						3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano	
	min	max	min	max	minimi e massimi							
Bietole costa	84	144	160	280	240	280	180	240	240	280	180	280	140	160
Carciofi al pezzo	30	40	60	80	55	65	55	60	65	80	45	60	35	60
Cavoli cappucci imp.	50	60	120	240	160	240	160	200	140	200	140	200	100	120
Cavolfiori imp.	115	161	240	360	280	320	260	280	280	360	220	360	240	280
Cavoli verze imp.	81	138	160	280	160	240	180	220	160	240	180	240	120	160
Cicoria	60	84	120	160	140	160	130	160	140	180	140	160	110	150
Cipolla gialla	160	180	240	280	—	280	260	280	240	280	240	260	240	290
Finocchi	104	150	200	280	240	280	260	280	220	240	200	320	160	250
Insalatina loc.	300	480	800	1200	700	1200	700	1200	—	1200	800	1200	600	800
Lattuga indivia	60	168	280	400	380	440	280	480	320	440	360	440	280	300
Limoni I	219	254	320	400	360	400	360	380	340	400	360	380	320	400
Patate	80	120	150	160	140	180	140	150	150	160	140	160	130	160
Pomodoro Costoluto	230	325	580	800	600	680	580	600	480	680	—	680	420	520
Radicchio verde I	800	1200	1200	1800	1400	2000	1400	1800	—	1400	1500	2000	—	1200
Radicchio verde II	—	—	800	1000	—	—	—	980	800	900	—	1000	—	900
Radicchio rosso	192	300	320	480	—	—	440	480	380	400	—	480	—	390
Sedani rapa locali	230	276	320	480	320	480	400	440	380	440	—	560	—	300
Spinaci imp.	120	360	240	360	240	320	240	280	—	360	—	280	220	240
Valerianello loc.	700	900	1000	1200	1400	1600	—	1200	1400	1600	1200	1600	—	1200
Zucchine	323	403	580	680	640	680	480	640	540	600	580	760	580	690
Arance bionde	58	115	160	180	120	160	140	200	140	180	—	180	120	170
Arance tarocchi	167	254	280	400	280	380	280	360	280	440	280	360	290	360
Banane Chiquita	—	352	440	480	440	480	—	480	440	480	—	480	—	420
Mandarini	230	403	400	480	400	560	360	440	380	500	440	680	340	480
Mele Canada	196	254	—	280	—	360	—	300	300	320	280	360	—	300
Mele Delizia Starck	178	230	240	280	240	360	240	360	260	360	240	360	230	300
Mele Ionathan	115	207	240	280	200	320	240	280	240	360	240	280	—	260
Pere Kaiser	127	155	240	280	280	320	—	280	—	360	—	—	240	290
Pompelmi	195	220	280	360	280	320	280	300	300	390	320	360	280	300

MOSTRE D'ARTE

Cinque pittori alla Sofianopulo

Oggi alle 18 alla Galleria d'arte Sofianopulo in Largo Papa Giovanni 6, si apre la mostra di cinque pittori triestini organizzata dal Sindacato Regionale Belle Arti Cgil-Uil.

Espongono i pittori Gianni Blason, Mario Chiesura, Lido Dambrosi, Sergio Micalesco e Desiderio Svara.

L'esposizione rimarrà aperta fino a tutto il 26 corrente. Giorni feriali dalle 18 alle 20.30, domeniche dalle 11 alle 13.

PRODEZZE TRIESTINE DI UN ROMANO

Guidatore disinvolto di un'auto noleggiata

Il Tribunale penale ha confermato integralmente la sentenza emessa contro l'imputato dal Pretore

Prodezze triestine di un disinvolto «romano de Roma», Rocco Piermattei, di 35 anni che, condannato dal Pretore, ricorse, e il suo appello viene valutato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi e composto dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Coassin, cancelliere Belli.

Nel giugno del 1971, il noleggiatore Pietro Prodani sporse querela nei confronti del Piermattei, il quale aveva preso in affitto per due giorni una «124» e poi era scomparso dalla circolazione. Aveva firmato il contratto, esibendo una patente di guida a nome del dott. Fabio Massimo Pagliano, da Milano, il quale, interpellato, cadde dalle nuvole nel sentir parlare di un'auto preso a noleggio. Il professionista però fornì una notizia che, successivamente, fu di grande utilità agli investigatori: mesi prima, era stato derubato della patente di guida e aveva regolarmente denunciato il colpo.

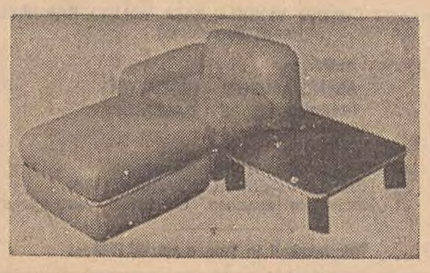
Piermattei non rimase a lungo uccel di bosco: il 19 giugno venne fermato dai carabinieri mentre procedeva attraverso l'abitato di Ladispoli proprio con la «124» del Prodani. Fu dichiarato in arresto e denunciato per appropriazione indebita aggravata, falsificazione di documento (la patente sulla quale aveva apposto la propra fotografia) e falso in scrittura privata (il contratto con il noleggiatore), e il 3 marzo dello scorso anno, il Pretore gli inflisse, con le «generiche», due, anni di reclusione e 150 mila lire di multa.

Detenuto per altra causa, chiede ed ottiene ora di non presenziare al dibattimento di secondo grado, nel quale è assistito dall'avv. Padovani. Il ricorso è stato, però, vano in quanto il Tribunale ha confermato integralmente l'impugnata sentenza.

GRANDI ITINERARI
in partenza da TRIESTE, GORIZIA, UDINE e dal VENETO
— STATI UNITI
31 marzo - 8 aprile
con aereo di linea
— TUNISIA
14 - 24 aprile
— SICILIA
14 - 24 aprile
motonave - pullman
Programmi illustrati e iscrizioni: Org. viaggi
RIBI & C. - GRADO
telefono (0431) 80167 e presso le maggiori agenzie.

CIT Viaggi . Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME re 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

MALATTIE REUMATICHE
Cure Fisiochinesiterapiche
Dr. T. LOVRECIC
Galleria Fenice 2, IV piano
TEL. 68514 - TRIESTE
Aut. N. 1900/10900 - 71



mobili moderni, arredamenti per uffici, abitazioni, comunità, negozi, alberghi - stabilimento e ufficio tecnico in via cipriani, 78 gorizia
olivieri

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16839/67

Approvato al Consiglio regionale

Piano di ricerche sulle risorse idriche

Il problema di una completa documentazione sulla disponibilità di acqua nel Friuli-Venezia Giulia, in relazione al continuo aumento della richiesta per uso domestico, agricolo e industriale è stato affrontato ieri dal consiglio regionale. L'assemblea ha infatti discusso e approvato, con la sola astensione del gruppo comunista, un disegno di legge che rifinanzia un piano di ricerche per il rilevamento delle risorse idriche nella regione. La legge, per la quale la relazione è stata predisposta dal democristiano De Biasio, prevede per questo compito di ricerca la somma di 33 milinoi all'anno, dal 1973 al 1975. Nella regione è stata riscontrata una notevole disponibilità di acqua, in superficie e profondità, su tutto il territorio regionale. Appare quindi opportuno accrescere le conoscenze intorno al problema delle risorse attuali e future nel settore.

Sei i consiglieri intervenuti nel dibattito con giudizi generalmente positivi sulla legge. Hanno parlato il democristiano Cogo che ha definito drammatica la situazione di Pordenone, dove alla scarsità di fognature si accompagna il prelievo della acqua a pochi metri di profondità. Per il liberale Trauner lo impiego finanziario appare insufficiente di fronte all'importanza del problema. Anche il missino Boschi ha definito positiva la legge. L'indipendente di Caporiacco ha chiesto una politica di liberalizzazione delle acque minerali. Il comunista Bosari ha inteso porre in rilievo la drammatica situazione delle disponibilità del comprensorio Celina-Meduna. Ultimo relatore è stato il democristiano Rigutto: ha affermato che la legge di ricerca deve promuovere un coordinato e razionato uso delle acque trovate. Il relatore De Biasio ha sottolineato infine il grosso pubblico che attraverso la legge è possibile operare e ha elencato quanto realizzato finora con il provvedimento precedente.

L'assessore ai LL.PP. ha da parte sua rilevato che, pur essendo il finanziamento modesto, la legge è da considerarsi positiva.

In apertura di riunione la seduta si è svolta con l'assenza dei dipendenti dell'amministrazione, in sciopero per rivendicazioni economico normative.

Nota socialista sull'urbanistica regionale

La sinistra socialista, i mancinIani e due indipendenti, già aderenti alla linea di «Riscossa socialista», hanno costituito — come è noto — maggioranza (per un voto) nella federazione del PSI di Trieste. «Orchestratore dell'opposizione è stato — secondo una nota dei demartiniani di "Riscossa" — l'assessore regionale all'urbanistica, Francesco De Carli, il quale, così operando in tutto il Friuli-Venezia Giulia, intende far prevalere nella regione, in questa fase, una linea politica alternativa a quella di centro-sinistra fin qui sviluppata».

«La causa del dissenso del compagno De Carli — continua la nota di "Riscossa" — pare abbia una ragione precisa e concreta: il piano urbanistico regionale, cui egli sta lavorando dall'inizio dell'attuale legislatura regionale, quindi da oltre quattro anni, è ancora soltanto una ipotesi e, considerati i tempi ancora a disposizione della Regione per il lavoro legislativo — le elezioni sono fissate per i primi giorni di giugno — è possibile che tale esso rimanga E' quindi comprensibile che l'assessore all'urbanistica, il cui primo compito è evidentemente quello di elaborare e fare approvare il piano urbanistico, non accetti la possibilità di concludere il mandato senza avere raggiunto il principale obiettivo del proprio settore di competenza».

La nota soggiunge che «le organizzazioni sindacali, sia a livello regionale che provinciale, hanno espresso riserve o addirittura giudizi negativi sulle ipotesi urbanistiche di De Carli e sul metodo che è stato seguito per formularle. Negli ambienti sindacali e di sinistra si ritiene infatti che la bozza di piano urbanistico regionale sia, già nell'attuale stesura, il risultato di un compromesso tra i partiti dell'attuale maggioranza, compromesso che pare abbia portato al sacrificio delle originarie posizioni di De Carli, le quali, attraverso l'apporto critico dei sindacati, dei partiti di sinistra, delle zone socio-economiche e degli enti locali, dovranno ritrovare — concludono i demartiniani — la loro iniziale carica innovatrice e permettere così all'assessore all'urbanistica di continuare a condividere le responsabilità della Giunta regionale di centro-sinistra».

Gabaglio in visita all'alloggio popolare

Il dott. Emilio Gabaglio, con una delegazione della presidenza provinciale delle ACLI triestine, si è recato a prendere visione della situazione e dei problemi dei 300 abitanti dell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, su invito del comitato coordinatore costituito dagli alloggiati stessi. I dirigenti delle ACLI si sono quindi incontrati con i membri del comitato, con il presidente dell'ECA cav. Scarazzato, con il dott. Casagrande, col dott. Debernardi e la équipe di medici, assistenti sociali e infermieri che da qualche tempo operano per un diverso approccio nel campo dell'assistenza sociale.

Nello esprimere il proprio vivo interessamento per l'esperienza in corso, il dott. Gabaglio ha assicurato che si farà portavoce delle richieste del Comitato presso la presidenza nazionale delle ACLI perché senz'altro il fenomeno dell'emarginazione sociale coinvolge le strutture assistenziali e sociali dell'intero paese.

AL LICEO SCIENTIFICO DI MONFALCONE

Un voto in meno uno sciopero in più

Solidarietà dei professori nei confronti di una collega contestata da una studentessa al di là di ogni norma

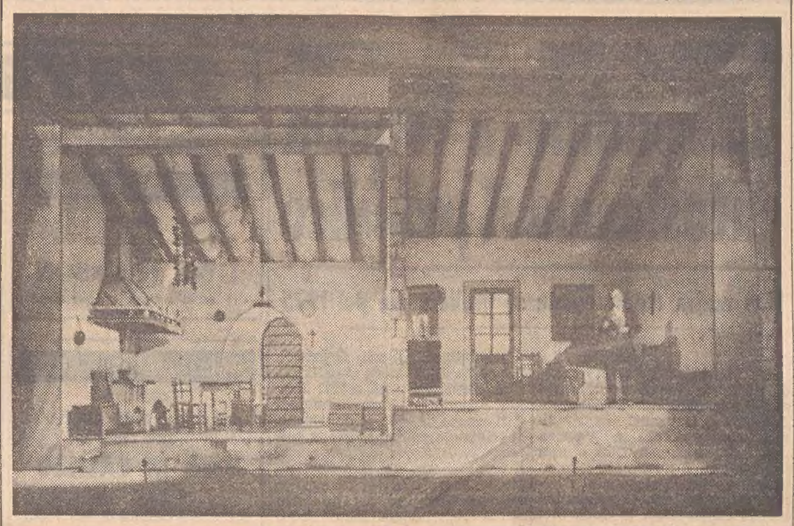
Sciopero bianco del personale insegnante ieri mattina nel Liceo scientifico statale «Buonarroti» di Monfalcone. L'astensione dei professori non è stata motivata da ragioni sindacali. I professori pur restando nelle classi, si sono rifiutati di impartire le lezioni normali agli alunni, allo scopo di richiamare in tutti il senso di responsabilità e di rispetto verso la scuola e verso i docenti. E' successo che, poco prima dell'inizio delle lezioni, un'alunna — che non aveva bene riflettuto sul proprio gesto — si era espressa con insofferenza nei confronti di una insegnante pretendendo la modifica di un voto. Alla professoressa l'alunna avrebbe impedito di entrare in aula, esigendo che la accompagnasse in presidenza appunto perché si procedesse al mutamento del voto, che le sarebbe stato assegnato. Sembra anche che — in preda ad una vera e propria crisi di nervi — la ragazza abbia spinto la professoressa.

Alle 9 i professori in segno di solidarietà con la collega hanno deciso lo sciopero bianco, per sottolineare l'esigenza del civile rispetto e del contegno adeguato in una comunità sociale come quella scolastica.

Il fatto è accaduto proprio alla vigilia, a quanto sembra, della introduzione nel liceo scientifico cittadino di una serie di provvedimenti, deliberati dal Collegio dei professori, per conferire un'autentica dinamicità alla didattica, in rapporto con le esigenze attuali della società e nello spirito di una sincera evoluzione democratica delle istituzioni. Nei giorni scorsi — infatti — i professori del nostro Liceo avrebbero tra l'altro accolto la proposta di riunioni congiunte con gli studenti in ore pomeridiane per la discussione di argomenti di attualità culturale, per lo arricchimento spirituale e morale dei giovani e per una più efficace rispondenza degli ideali della scuola con quelli della società attiva.

Cronache degli spettacoli

Stasera «Nozze istriane»



(«Giornalfoto»)

Stasera alle ore 20.30 avrà luogo al Teatro Verdi la prima rappresentazione di «Nozze istriane» di Antonio Smareglia, interpretata dai cantanti Maria Chiara, Carlo Zardo, Alessandro Maddalena, Ruggero Bondino, Alessandro Cassis, Eleonora Iancovich. Maestro concertatore e direttore Ermanno Wolf-Ferrari. Regia di Antonello Madau Diaz. Scene di Luigi Spacal realizzate dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Maestro collaboratore al coro Gabriele Pisani. Turno di abbonamento: A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Domani ultima di «Norma». La vendita dei biglietti è effettuata alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

MENTRE SI STA DISCUTENDO IL NUOVO DISEGNO DI LEGGE DELEGA

IL PUNTO DI VISTA DEL GOVERNO SUL TEMA DEL PERSONALE SCOLASTICO

Il ministro Scalfaro ha sottolineato l'entità del problema finanziario che tocca 700 mila docenti
Necessità di sviluppare un dialogo aperto tra scuola, società, insegnanti e famiglie

Il punto di vista del governo sul disegno di legge delega per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale docente e non docente della scuola è stato illustrato giovedì scorso dal ministro Scalfaro alla commissione pubblica istruzione del Senato, a conclusione della discussione generale sul provvedimento.

Per quanto riguarda la parte finanziaria, l'on. Scalfaro ha dichiarato di non poter accettare le «critiche radicali» che sono state fatte da alcuni intervenuti, ricordando che «rispetto alle mere dichiarazioni di buona intenzione del testo accolto nella precedente legislatura (non appoggiate ad alcuno stanziamento sul fondo globale del tesoro), il testo attuale contiene già misure concrete di aumento, e riserva al relativo finanziamento la cifra di 504 miliardi di lire. Tuttavia — ha aggiunto il ministro — di fronte alle vive sollecitazioni della commissione, il governo, tenendo presente la situazione generale estremamente delicata, è disposto a prendere in considerazione la possibilità di taluni ritocchi migliorativi, o in forma di una anticipazione della data iniziale della corrisponsione dei previsti miglioramenti, oppure in forma di abbreviazione delle successive graduali quote di aumento, con una lieve maggiorazione della misura media mensile finale».

L'on. Scalfaro ha voluto mettere in rilievo l'entità del problema finanziario che interessa un numero di docenti più vicino alle 700 mila che alle 600 mila unità, peraltro necessario per far fronte in qualche modo all'aumento notevolissimo del numero degli studenti, come effetto dell'espansione scolastica dovuta all'applicazione dell'irrinunciabile diritto allo studio Egli ha ricordato che nel numero totale dei docenti vi è una larga componente di fuori ruolo, con tutte le implicazioni che questa presenza comporta. A tale proposito ha ricordato che le domande per i corsi ordinari di abilitazione sono circa trecentomila, mentre di dimensioni altrettanto ampie è il numero dei decreti in corso di registrazione presso la corte dei conti per la nomina dei docenti immessi in ruolo per effetto di leggi speciali.

Il ministro ha anche ricordato che quello per il personale docente e non docente della scuola (per il personale non docente Scalfaro ha dichiarato la disponibilità del governo per eventuali integrazioni volte a rendere più specifici i principii e i criteri direttivi entro cui dovrà essere esercitata la delega) è solo uno degli impegni del governo per il rinnovamento delle strutture ancora inadeguate.

In tema di organi di governo della scuola l'on. Scalfaro ha rilevato la necessità di sviluppare un dialogo fra scuola e società, fra docenti e famiglie, fra docenti e studenti, con il fine di inserire la scuola nella realtà sociale del momento, evitando tuttavia di trasformare questo dialogo in una politicizzazione strumentale della scuola stessa. Secondo il ministro, in tema di libertà dell'insegnamento, bisognerà tener conto, nel rispetto della Costituzione, delle leggi e degli ordinamenti, della fase delicata in cui si trova il giovane nel periodo dell'istruzione: fase di formazione della personalità che non deve essere condizionata ma indirizzata nelle scelte se si vuole che queste siano veramente libere.

Il governo della scuola — ha aggiunto Scalfaro — dovrà ispirarsi ai principi della responsabilità e della partecipazione, con l'intervento negli organi collegiali sia dei docenti, sia delle famiglie, sia degli studenti, sia delle altre componenti sociali, anche se per queste ultime vi è una difficoltà di attuazione nelle scuole dei grandi agglomerati urbani. Questa partecipazione — ha proseguito il ministro — deve soddisfare congiuntamente la esigenza della rappresentatività, che esclude la delega dei poteri a ristrette giunte esecutive, e dell'efficienza, poco compatibile con una composizione troppo allargata. Se non può certo essere considerata anormale la partecipazione di estranei alle assemblee della scuola, tuttavia — secondo Scalfaro — debbono essere evitati gli abusi che non si concilierebbero con la struttura e la finalità delle stesse istituzioni scolastiche.

«Giallo!!!» e «Galileo» ultime repliche

Al Politeama Rossetti ultime due repliche di «Vita di Galileo» di Bertolt Brecht. Da martedì 20 «Delitto e castigo» di Dostoevskij.

Al Teatro Auditorium ancora oggi e domani alle 16.30 si replica «Giallo!!!» di Ida Omboni e Paolo Poli.

Coro di Belgrado al teatro sloveno

Il Centro musicale sloveno organizza per questa sera, alle ore 21, nella sala di via Petronio 4 il sesto concerto in abbonamento della corrente stagione.

Si esibirà il coro da camera Collegium musicum dell'Accademia di musica di Belgrado, diretto dalla prof. Darinka Matic. Il coro è nel suo genere uno dei più quotati in Jugoslavia, ha effettuato varie tournees all'estero ottenendo ovunque lusinghiere affermazioni. Nell'anno 1972 ha participato al concorso corale ad Arezzo vincendo il primo premio per la sua categoria. Il programma di questa sera comprende tra l'altro alcuni interessanti brani corali di autori serbi del Seicento.

Maree — OGGI: alta alle 9.20 con cm 44 e alle 22.10 con cm 51 sopra il l.m.; bassa alle 15.40 con cm 64 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.10 con cm 35 sotto il l.m.

I QUADRI SARANNO COMPLETATI ENTRO 10 GIORNI

Quasi 2500 aspiranti per un lavoro nel porto

Come è noto l'Ente Porto — lo avevamo scritto più di un mese fa — si impegnò di assumere circa sessanta unità lavoratrici di rinforzo. Le categorie di cui l'Ente ha maggior bisogno sono: gruisti, autisti, pesatori e manovratori di carri ferroviari. Si tratta, ed è ben chiaro, di personale specializzato che è indispensabile allo Ente per la gestione tecnica dei movimenti portuali.

Le domande pervenute allo Ente — se non erriamo — sono state fra le 2000 e le 2500, pari a quintali di documenti e di rilevazioni che il competente ufficio ha dovuto espletare per compilare le graduatorie.

Taluni si chiederanno come nella nostra piazza vi siano tanti disoccupati in cerca d'impiego. In realtà soltanto una minima parte delle domande è stata presentata da persone risultanti prive di lavoro; nelle altre vi sono delle richieste da parte di lavoratori già impiegati.

Proseguono intanto i lavori di addestramento di trenta assunti. Per quanto concerne i gruisti, il periodo di impraticamento va da uno a due mesi. Gli autisti, invece, possono entrare in esercizio dopo brevissimo tempo. Gli assunti saranno (salvo che per i pesatori, considerati classe impiegatizia) giornalieri per tre mesi, e poi verranno inseriti in un ruolo successivo. Si tratta quindi di lavoro saltuario, a seconda delle esigenze delle richieste da parte dei caricatori e degli armatori. Finalmente dunque entro i prossimi dieci giorni il quadro delle assunzioni sarà completo, e pertanto si può sperare che non mancheranno le disponibilità di persone dell'Ente a disposizione degli utenti portuali.

DOPO LA CHIUSURA DEI LAVORI

Prime valutazioni sul congresso Uil-Post

Il 15 febbraio si sono chiusi i lavori del Congresso Nazionale della Uil-Post. Ne è scaturita una chiara volontà di ottenere una riforma dell'amministrazione, sia per riqualificarsi di fronte all'utenza (miglioramento servizi, meccanizzazione, ristrutturazione, ecc.), sia per ottenere giusti riconoscimenti economici e normativi per postelegrafonici.

Soltanto attraverso una lotta unitaria — se necessario, anche ad oltranza — sarà possibile raggiungere tali obiettivi; il congresso ha insistito sulla necessità di evitare fughe in avanti o posizioni frenanti anche perché la piattaforma unitaria, impostata da tutte le organizzazioni sindacali, pretende, nei suoi vari gradi di sviluppo, un comune impegno ed una costante verifica. Tale metodo è stato ribadito, anche nella sua replica, dal segretario generale Avaldo Sarti, presenti il segretario generale della FIP-Cgil Bonavoglia e il rappresentante del SILP-Cisl Colucci.

Vari esponenti politici, nonché il nuovo direttore generale P.T., hanno chiaramente affermato che la dirigenza politica ha espresso ferma intenzione di voler risolvere definitivamente e quanto prima il problema delle rivendicazioni dei postelegrafonici. Lo stesso sottosegretario Massari ha condiviso pienamente che il lavoratore postelegrafonico ha diritto ad uno stipendio iniziale non inferiore alle 120.000 lire nette mensili. Gli aumenti intermedi e finali dovranno essere scaglionati in una ragionevole proporzione; comunque, sia gli aumenti economici che l'inserimento nelle nuove articolazioni economiche dovranno essere unitariamente concordate.

LA VITA NEL PORTO

Ritorna a Trieste la libanese «Lilco Line» - Aumento dei noli a causa della svalutazione del dollaro
I prossimi movimenti delle società dell'Agenzia Mediterranea - Navi in costruzione ai cantieri di Monfalcone

Nel Lloyd Triestino

Il giorno 23 partirà la motonave «Isonzo» della linea Africa Occidentale - Zaire - Angola. All'imbarco bitume, filati, carta, frigoriferi. Il «Marco Polo» lascerà il nostro porto il giorno 22 con a bordo cartoncino, soda caustica, frigoriferi, fertilizzanti, malto e sfere d'acciaio. La nave è adibita alla linea del Sud Africa. Partirà il giorno 25 la motonave «Viminale» per la linea India - Pakistan - Estremo Oriente; a bordo filati, soda caustica, frigoriferi, tabacco, malto, carta. Per il giorno 22 è prevista la partenza della motonave «Europa» della linea del Sud Africa con a bordo chimici, filati, acciaio, merci varie. Il giorno 23 infine partirà la motonave «Ostfriesland» della linea del Sud Africa; all'imbarco carta, macchinario, acciaio e carico generale.

Nella Tirrenia

Lunedì 19 partirà la motonave «Città di Siracusa» della linea Adriatico-Spagna. A bordo arachidi, tessuti, merci varie. Per il giorno 24 è prevista la partenza della motonave «Cagliari» adibita alla linea del Nord Europa; imbarcherà filetti di cocco, magnesite, sfere d'acciaio e merci varie.

Nell'Adriatica

Domani arriverà la motonave «Ausonia» della linea Egitto-Libano. Allo sbarco agrumi, tabacco, succhi di frutta, chimici e merci varie. Ripartirà il giorno 21 con a bordo alimentari, carta, elettrodomestici e merci varie.

Ritorna la Lilco Line

A metà marzo la Lilco Line di Beirut riprenderà i servizi regolari Trieste-Levante. Arriverà la «Metalexport» di bandiera libanese, noleggiata dalla compagnia.

In aprile entrerà in linea una seconda nave acquistata di recente dalla Lilco (agente: D. Tripcovich).

Nella d'Amico di Roma

Oggi sarà in porto — per la linea Adriatico - Centro America — la «Cesare d'Amico» che, dopo lo sbarco di cotone, caricherà 3500 tonn. fra farina, carta e merci varie. Seguirà martedì prossimo dal Nord Pacifico la «Anna Maria d'Amico» che sbarcherà cotone e scatolame ed imbarcherà frigoriferi, carta e merci varie. Le due linee sono gravate per congestione portuale di surcharges del 15% dalla rotta Nord Pacifico e del 20% da quella del Centro America (agente: D. Tripcovich).

Aumenti noli conferenziati

Le seguenti Conferences marittime: Brazil - Mediterranean - Brazil; River Plate - Mediterranean - River Plate; Mediterraneo - Centro America; Mediterraneo - Sud Pacifico; Mediterraneo - Golfo del Messico hanno deliberato che, a seguito della svalutazione del dollaro, sia introdotto da ciascun porto di caricazione dopo le ore zero del 21 p.v. un coefficiente di adeguamento di svalutazione pari all'11% su tutti i noli, extranoli, addizionali di tariffa, espressi e quotati in dollari.

Per quanto concerne Trieste, gli aumenti interessano le società «Italia», d'Amico, Italpacific, KNSM di Amsterdam.

Noli da Trieste e svalutazione monetaria

Abbiamo ricevuto dalle seguenti compagnie armatoriali le rettifiche da apportare ai noli marittimi a seguito della svalutazione del dollaro.

Jadranska Slobodna Plovidba - Spalato

Si comunica ai caricatori che con decorrenza dal 14-2-73, sui noli quotati in dollari per la linea del Mar Rosso verrà applicato il CAF in ragione dell'11,12 per cento e di conseguenza tutti i pagamenti e addizionali dovranno essere effettuati con tale correzione a causa della svalutazione del dollaro.

Splosna Plovba - Pirano

Si comunica ai caricatori che con decorrenza dal 13-2-73, sui noli quotati in dollari per la linea West Africa, per la linea Giro del mondo e per la linea West Africa con imbarco nel porto di Fiume verrà applicato il CAF in ragione dell'11,12 per cento, sui noli della tariffetta per le merci di origine italiana per Bombay, Cochin, Colombo e Madras verrà applicato il CAF in ragione del 21 per cento. Di conseguenza tutti i pagamenti e addizionali dovranno essere effettuati con tale correzione a causa della svalutazione del dollaro.

Losinjska Plovidba - Fiume

Si comunica che sui tassi nolo e sui pagamenti di noli già maturati, per trasporti eseguiti con le navi della Losiniska Plovidba, a partire dal 14-2-73, verrà applicato il CAF del 19,69 per cento.

Noli conferenziati

Per tutte le linee degli armatori suddetti e dalla Jugoslavenska Oceanska Plovidba - Cattaro che appartengono alle Conferences verrà applicato il CAF che adotteranno delle conferenze.

Nella Mediterranea

Ecco i prossimi movimenti delle società di navigazione appoggiate alla Agenzia Mediterranea:

Per Mar Rosso - Africa orientale (Soc. Iadroplov - Spalato): «Primrose» sarà a Trieste dal 20 al 27 febbraio (surcharge per il Mar Rosso 50 per cento; per l'Africa orientale: 15 per cento);

Per Grandi Laghi (Soc. Iadroplov - Spalato): il «Biokovo» caricherà dal 1.o al 5 marzo; per Quebec, Montreal, Toronto, Hamilton, Cleveland, Detroit, Chicago, Millhankee;

Per West Africa (Soc. Splosna - Pirano): «Brezice» caricherà il 19-20 p.v. per i porti dell'Africa occidentale fino ai terminal Luanda e Bonn; seguirà il «Ljutomer» dal 5-10 aprile.

Per il Giro del mondo (Splosna - Pirano): carica il 16-17 per porti indiani, Hong Kong, tre porti giapponesi;

Per il Golfo Messico (Jugooceanija - Cattaro): «Admiral Zmajevic» caricherà il 20-22 febbraio;

Per Mediterraneo occ. - Canarie (Mediteranskacurzola: «Mljet» carica il 26-28 febbraio per Orano, Casablanca, Santa Cruz de Teneriffe, Las Palmas de Gran Canaria;

Per Grecia (Losinjrlov - Fiume): «Orjula» carica il 17-19 per Pireo; «Lovran» caricherà il 20-23 p.v. per Patrasso, Pireo, Salonicco;

Per Nord Africa (Losinjplov - Fiume): «Rabac» carica il 23-25 p.v. per Tripoli e Bengasi.

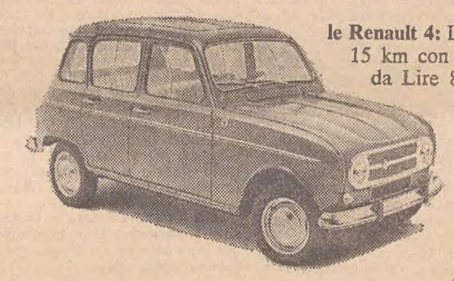
Cantieri Alto Adriatico - Muggia

Lo «Ships on order» di Londra mette in rilievo che agli inizi dell'anno i Cantieri Alto Adriatico avevano in costruzione od in commessa quattro petroliere, di cui due da 12.000 t.p.l. per la Compagnia di Navigazione Costiera, e due da 6000 t.p.l. rispettivamente per Andreanelli e Napoleone.

Commesse alla Italcantieri - Monfalcone

Secondo lo «Ships on order» l'impianto cantieristico di Monfalcone aveva agli inizi d'anno in costruzione od in commessa otto petroliere da 253.000 a 315.000 t.p.l., e due porta minerali-petrolio da 136.200 t.p.l. Tre unità saranno consegnate nel corso dell'anno, quattro nel 1974, due nel '75 ed inoltre un tanker da 315 mila

nella gamma Renault la "tua" c'è.



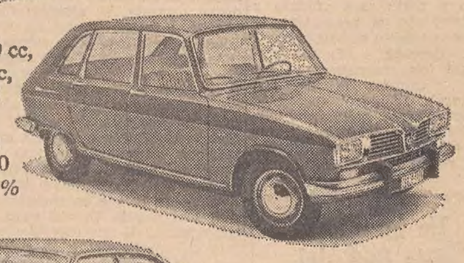
le Renault 4: Lusso, Export, Special, 850 cc, 15 km con un litro da Lire 865.000, più IVA 12 %



le Renault 6: L, 850 cc, 125 km/h TL, 1100 cc, 135 km/h freni anteriori a disco da Lire 1.023.000, più IVA 12 %



le Renault 12: TL, 1300 cc, 145 km/h - TS, 1300 cc, 150 km/h - Break 1300 cc, 145 km/h Gordini, 1600 cc, 185 km/h da Lire 1.240.000, più IVA 12 %



le Renault 16: TL, 1600 cc, 155 km/h-TS, 1600 cc, 165 km/h-TL e TS anche a trasmissione automatica da Lire 1.525.000 più IVA 12 %



1 Coupé Renault 15: TL, 1300 cc, 150 km/h TS, 1600 cc, 170 km/h TS anche a trasmissione automatica da Lire 1.595.000 più IVA 12 %



i Coupé Renault 17: TL, 1600 cc, 170 km/h TL anche a trasmissione automatica - TS, 1600 cc, 180 km/h, iniezione elettronica - TL e TS anche in versione convertibile da Lire 1.945.000, più IVA 12 %

ho trovato Renault 5, la "cittadina" giramondo



Renault 5

E' estremamente compatta (m. 3,50) per permetterti di scattare nel traffico urbano, ed è protetta dai paraurti a scudo.

Renault 5 ti serve altrettanto bene nei lunghi viaggi perché è robusta e ha trazione anteriore per una perfetta tenuta di strada, sospensioni indipendenti sulle quattro ruote, frenata sicura e precisa (freni a disco anteriori sulla TL).

Ha anche un robusto motore che rispetta le norme anti-inquinamento.

Le Renault 5: L, 850 cc, 125 km/h; TL, 950 cc, 140 km/h, freni a disco anteriori.

Prezzo a partire da Lire 999.000, più IVA 12 %.

RENAULT

la più alta produzione al mondo di trazioni anteriori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

BRAMIERI E LA FALANA PRONTI PER «HAI VISTO MAI?»

GINO IN UN RUOLO INEDITO CON LOLA IN OTTIMA FORMA

Il comico torna ad essere protagonista di una rivista tutta sua
Per gli esperti la cantante ha fatto ulteriori notevoli progressi

Roma, 16

Il Teatro delle Vittorie, riaperto dopo «Canzonissima», è stato completamente trasformato per ospitare le otto puntate dello spettacolo «Hai visto mai?» con il quale Gino Bramieri torna a essere protagonista di una rivista televisiva tutta sua dopo molto tempo. Il teatro (che è sicuramente il più «modificato» d'Italia) ha ora forma elicoidale e accoglie un po' dappertutto il pubblico, che finisce per fare parte della stessa scenografia. Ogni puntata sarà realizzata per esteso, come avveniva per «Canzonissima», anche se avrà alcune parti registrate in precedenza: ciò favorirà naturalmente Bramieri, che è fra i comici che maggiormente avverte la presenza del pubblico e si sbizzarrirà con esso, come è previsto dal «copione» e come l'attore desidera fare.

Il regista Enzo Trapani è attualmente impegnato nella registrazione della sigla di apertura, tutta dedicata a Lola Falana, che si ripresenta agli spettatori italiani dopo cinque anni, dal tempo cioè di «Sabato sera». Gli esperti dicono che la Falana ha fatto progressi notevoli come cantante; per il resto è la stessa, ha cioè le stesse doti che fecero «colpo» nel 1968. «Lola» ha una parte importante nello show, anche se il protagonista è Bramieri: ballerà, canterà, e reciterà una scenetta in ogni puntata, e quindi la sua presenza si farà sentire. Tutto il resto sarà affidato a Bramieri che si presenterà in un ruolo inedito rinunciando ai suoi personaggi e alle sue barzellette (ne racconterà alcune soltanto durante la sigla di chiusura). L'intero spettacolo sembra diverso, nell'impostazione, dallo show tradizionale; ma naturalmente bisognerà attendere le prime registrazioni. Comprenderà molte scenette, monologhi con il pubblico e divagazioni di Bramieri; una ospite per puntata (Mina e Gigliola Cinquetti sono i primi nomi) e forse altre attrattive in via di definizione.

Gino Bramieri è attualmente a Milano per le ultime recite di «Viva l'Italia» che ha portato con grande successo in tutte le piazze con 400 repliche complessive di cui 150 a Milano. Domenica concluderà la sua stagione teatrale e lunedì mattina sarà a Roma per cominciare le prove al Teatro delle Vittorie. Interrogato per telefono sul suo prossimo programma televisivo, ha precisato che non porterà sul piccolo schermo i personaggi creati per la radio. «Penso che il „Carugati" o il „Bolegnin" — ha detto — debbano essere riservati al pubblico radiofonico; non si può dare un volto a personaggi dei quali ogni ascoltatore si è creato una fisionomia ben definita».

Bramieri ha voluto anche illustrare il titolo, in verità un po' ermetico, della trasmissione: titolo che darà vita ad alcune sue interpretazioni: «La frase „Hai visto mai?" sarà seguita da un „se", un „mai", un „quando". Mi spiego meglio: „Hai visto mai?" se un vigile urbano dovesse diventare un grande comandante... e io faccio il vigile urbano che diventa un grande comandante; „Hai visto mai?" come fanno quelli che... e io faccio quelli che; „Hai visto mai?" come fa Jerry Lewis quando... e io faccio Jerry Lewis quando...».

«Sarei felice e sarebbe un onore — ha detto ancora Gino Bramieri — se Lucio Battisti partecipasse come ospite fisso allo spettacolo. Oltre a un esordio molto interessante sarebbe un piacere intrattenersi con lui: è un cantante che ha molte possibilità di colloquio, che può dire molte cose. E' certo però che se vengono anche altri cantanti ospiti di puntata in puntata, dovranno fare qualche cosa di diverso, oltre che cantare, ma tutto questo è ancora un po' incerto». *(Ansa)*

Anita Ekberg è giunta a Caracas dove è stata invitata a partecipare alla terza edizione del Festival della canzone «Onda nueva».

Un inventore sfida Bottesini a «Rischiatutto»

Roma, 16

Due concorrenti milanesi sfideranno giovedì prossimo a «Rischiatutto» il campione Enzo Bottesini. Fra essi ce n'è uno che si definisce «inventore e sperimentatore»; è Pietro Rivalta di 37 anni, che si presenta per l'arte contemporanea.

L'altro sfidante è uno studente universitario di economia e commercio, Angiolo Mandelli di 26 anni, buon nuotatore e giudice di gara; si presenta come «esperto di nuoto».

Le materie del tabellone di giovedì prossimo saranno: gli scultori e i poeti contemporanei, le capitali del mondo, le donne del ventesimo secolo, la prima guerra mondiale, «Che cosa vuol dire?» (cioè vocaboli italiani poco conosciuti), gli animali nel cinema.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Secondo appuntamento con la Vanoni e Chiari

«L'appuntamento» (TV-1, ore 21) — Secondo appuntamento con Walter Chiari e Ornella Vanoni, unici personaggi di questo spettacolo diretto da Antonello Falqui. Come nella precedente puntata, si alterneranno canzoni e sketch comici. La canzone «umoristica» della serata è la vecchia, famosa «Giava rossa» che sarà eseguita dalla Vanoni; la cantante inoltre per la canzone della «mala» ha scelto «Ma mi». La scenetta del «teatrino bis» vede Walter e Ornella alla stazione, impegnati in uno di quegli intricati dialoghi che hanno reso noto il comico milanese. Sempre in due e solamente in due, Chiari e la Vanoni sono i protagonisti di una formula inedita di spettacolo; è la prima volta infatti che in TV viene realizzato un programma di varietà solo con due personaggi. A questo esperimento collabora Don Lurio con il suo balletto.

* * *

«I tredici giurati bianchi» (TV-1, ore 22.15) — Per i servizi speciali del Telegiornale a cura di Ezio Zefferi, Carlo Mazzarella, nel corso di una inchiesta da lui stessa realizzata, ha intervistato Angela Davis. L'inchiesta intende ricreare l'atmosfera che portò i giurati del processo contro l'esponente comunista dei movimento negro americano ad emettere sentenza di assoluzione. Chi sono i 13 giurati, come arrivarono al verdetto che ha ridato la libertà alla rivoluzionaria Angela Davis? In quale misura rappresentano l'America? Che cosa è mutato o va mutando in un paese che si confronta coraggiosamente con chi lo contesta? A questi interrogativi si propone di rispondere l'inchiesta.

* * *

«Il sonno dei giusti» (TV-2, ore 21.20) — Va in onda stasera questo telefilm ambientato durante l'ultima guerra mondiale. Margarethe Walker, proprietaria di una macelleria in una città di provincia tedesca, mentre il marito è al fronte, viene designata dal partito a vendere il venerdì sera, dopo la chiusura regolamentare, le razioni settimanali di carne che spettano agli ebrei. La donna a poco a poco, dal contatto con questi infelici, prende coscienza della spaventosa ingiustizia che si sta consumando nei loro confronti. Comincia di nascosto ad aiutarli, fino a prendere coraggiosamente — dopo che ha saputo la fine alla quale sono destinati, il campo di sterminio — la loro difesa. Rientrato il marito dal fronte per una breve licenza, non riesce a nascondergli il dramma che la sconvolge; chiede invano illuminazione a un pastore protestante, ma questi si trincera dietro l'obbedienza alle autorità e alla non obbligatorietà di un sacrificio personale che, in questo caso, scardinerebbe anche l'unità della famiglia. Margarethe, che aiuta alla fine un rabbino a sfuggire, sia pure invano, a una retata, viene arrestata: i dirigenti locali del partito per evitare uno scandalo e d'accordo con il marito della donna, sono disposti a farla passare per pazza ma la Walker, convinta che non può continuare a ignorare la realtà e a sprofondare in un vile «sonno dei giusti», allo psichiatra che la interroga dimostra, integra, la propria sanità mentale votandosi così alla morte. *(Ansa)*

AL TEATRO «LA FENICE» L'OPERA PUCCINIANA

«La rondine» a Venezia entusiasma il pubblico

Non veniva rappresentata su quelle scene dal 1925

Venezia, 16

E' tornata l'altra sera con grande successo, al teatro «La Fenice», una delle opere meno conosciute di Puccini, «La rondine», rappresentata a Venezia una sola volta nel 1926 e mai più ripresa. Il nuovo allestimento è stato un «omaggio» al maestro lucchese, considerando anche le celebrazioni in corso nei maggiori teatri per il cinquantennario della sua morte. «La rondine» non era stata ampiamente rivalutata.

Diretta con entusiasmo da un direttore esperto come Nino Sanzogno, «La rondine» ha avuto alla «Fenice» una sensibile e applaudita protagonista in Jeanette Pilou, che già si era imposta come una «Magda» di eccezione nelle recenti «riprese» di Bologna e di Buenos Aires. La Pilou, che presto porterà l'opera anche a Caracas, oltre che una sicura cantante ha dimostrato di essere anche una ottima attrice. Quali compagni di scena ha avuto i tenori Franco Bonisolli e Alvinio Misciano, Daniela Mazzuccato e Guido Mazzini.

Per l'occasione il teatro «La Fenice» ha proposto al pubblico veneziano un nuovo elegante e funzionale allestimento scenico di Giulio Coltellacci, che ha firmato, assieme a Gino Landi, anche la regia. Vivace e ben dosata la coreografia di Giuseppe Carbone. Successo in crescendo e innumerevoli chiamate soprattutto dopo il finale. *(Ansa)*

Non più bloccato «Ultimo tango a Parigi»

Bologna, 16

Il film di Bernardo Bertolucci «Ultimo tango a Parigi» è stato dissequestrato. Così ha deciso ieri la seconda sezione del tribunale penale di Bologna presieduta dal dott. Abis, la stessa che il 2 febbraio scorso assolse il produttore Alberto Grimaldi, il regista Bertolucci, il distributore Matteucci e gli attori Marlon Brando e Maria Schneider dall'accusa di spettacolo osceno. Il tribunale nell'emettere la sentenza assolutoria ordinò anche il dissequestro del film che tuttavia rimase bloccato in seguito ad un intervento del pubblico ministero, il dott. Gino Paolo Latini. L'azione del magistrato inquirente spinse il prof. Gianniti, legale del produttore, a sollevare formale incidente d'esecuzione costringendo il tribunale a riunirsi in camera di consiglio per specificare se il film doveva essere dissequestrato oppure no.

Il produttore Alberto Grimaldi, giunto a Bologna in attesa della decisione dei giudici, ha detto che il film tornerà ad essere proiettato nelle sale italiane da sabato prossimo. Come è noto, contro la sentenza assolutoria il pubblico ministero ha interposto l'appello.

Il film di Bertolucci sarà dunque da domani in regolare programmazione in numerose città italiane, ma non per questo le vicende della pellicola saranno terminate. Questa mattina, infatti, il procuratore della repubblica, dott. Ottavio Lo Cigno, ha presentato ricorso alla Cassazione contro il dissequestro del film. L'azione dell'alto magistrato non blocca per ora la pellicola che, anzi, proprio nella stessa mattinata è stata consegnata, nella cancelleria del tribunale penale, ai funzionari della casa cinematografica che ne cura la distribuzione. Non si può però escludere che il processo d'appello giunga a conclusioni opposte a quelle dei giudici di prima istanza. *(Ansa)*

L'attesissimo film di C. Bene che ha scatenato un'ora di delirio al Festival di Venezia

Oggi al Grattacielo

ITAL NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO presenta



SALOMÈ

un film prodotto e diretto da CARMELO BENE
con la partecipazione straordinaria di VERUSCHKA - DONYALE LUNA
e con LYDIA MANCINELLI - ALFIERO VINCENTI - CARMELO BENE
PIERO VIDA - FRANCO LEO - GIOVANNI DAVOLI - TOM GALLEE'S
presentato alla XXXIII MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

Oggi FENICE

i piu' fortunati morivano subito



CINQUE DITA DI VIOLENZA

CINQUE DITA DI VIOLENZA con LO LIEH - WANG PING e CHENG CHANG HO
Una produzione SHAW BROS. EASTMANCOLOR
From Warner Bros. A Warner Communications Company

ATTENZIONE: poiché questo film rivela per la prima volta il KUNG-FU, la forma di lotta più mortale in uso nell'Oriente, si avverte il pubblico che l'imitazione di quanto accade sullo schermo condurrebbe inevitabilmente a gravi e irreparabili lesioni, se non alla morte.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SABATI LETTERARI AL
POLITEAMA ROSSETTI
Ore 18
incontro e dibattito con
UWE JOHNSON
«Vi serve ancora un romanzo?»

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 20.30
Domani ULTIMO GIORNO ore 16.00
VITA DI GALILEO
di B. BRECHT
Biglietteria Centrale di Gall. Protti

TEATRO AUDITORIUM
Ore 20.30 - Domani ultimo giorno
GIALLO!!!
con Paolo Poli
Regia di Paolo Poli
In abbonamento
Rassegna «TEATRO OGGI '73»

DA MARTEDI' 20
A DOMENICA 4 MARZO al
POLITEAMA ROSSETTI
Teatro Stabile
del Friuli - Venezia Giulia
DELITTO E CASTIGO
da Fëdor Dostojevskij
Riduzione teatrale di:
Dante Guardamagna
Regia di Sandro Bolchi
Quinto spettacolo in abbonamento
Da oggi sono aperte le prenotazioni — Biglietteria Centrale di Galleria Protti

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Nozze istriane» di Antonio Smareglia. Direttore Manno Wolf-Ferrari. Regia di Antonello Madau Diaz. Turno A (platea e palchi) C (gallerie e loggione). Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 16 ultima rappresentazione di «Norma» di V. Bellini. Direttore Carlo Franci. Regia di Beppe de Tomasi. Turno diurno per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Vita di Galileo» di B. Brecht. Protagonista Tino Buazzelli. Domani ultima recita. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30. «Giallo!!!» di Ida Omboni e Paolo Poli. Regia di Paolo Poli. Domani ultima recita. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 20 a domenica 4 marzo: «Delitto e castigo» di Fjodor Dostoievskij, riduzione teatrale di Dante Guardamagna, regia di S. Bolchi. Quinto spettacolo in abbonamento. Produzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Da oggi sono aperte le prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 36547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Stasera alle ore 18 incontro con Uwe Johnson su «Vi serve ancora un romanzo?» presentato dal prof. Duilio Magris.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Ancora oggi, ore 19 e 21: «Tre nel mille» (1970, technicolor), di Franco Indovina, con Carmelo Bene, Franco Porenti.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Visitate la grande mostra di animali e cose esotiche. Gli ambienti sono stati «rinfrescati» e sono giunti dai paesi più lontani tanti e tanti animali «nuovi», stranissimi, rari, spesso ridicoli o impressionanti o bellissimi.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Le monache di Sant'Arcangelo», da un capolavoro di Stendhal, con Anne Heywood. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16.05, 18.10, 20.10, 22.15: «Cari genitori», con F. Bolkan, C. Spaak, Maria Schneider. L'ultimo grande film di E. Maria Salerno

EXCELSIOR. Domani alle ore 16 e 11.30: «Asterix e Cleopatra». Cartoni animati in technicolor interamente parlato in italiano. Ingresso indistintamente lire 200.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «5 dita di violenza». A colori. Vietato minori anni 14. (Dramma).

FILODRAMMATICO

BARBARA BOUCHET
MARGARET LEE
DONNE SOPRA FEMMINE SOTTO

GRATTACIELO (sala riscaldata). 16, ult. 22.20: «Salomè». Il film technicolor di Carmelo Bene che ha rivoluzionato l'ultimo festival di Venezia con Veruschka e Donyale Luna.

NAZIONALE. 16.05, 18.10, 20.10, 22.15: «Spruzza, sparisci e spara». Un altro divertente film di Walt Disney. Per tutte le famiglie.

RITZ. 16 ult. 22.15: «Trappola per un lupo», Jean Paul Belmondo, Mia Farrow e Laura Antonelli nel film più allegro della stagione. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 15.45: «Una ragione per vivere e una per morire». Un classico western con James Coburn e Bud Spencer. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. Nell'incanto di un'isola tropicale una meravigliosa indigena: «La ragazza dalla pelle di luna» è il terzo vertice di uno strano triangolo... Interpreti: Z. Araya, U. Paglini e B. Loncar. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor. II settimana. Ultime repliche, a grande richiesta.

CRISTALLO. 16. Affascinante e diabolico fu vario nella scelta delle sue vittime e originale nel modo di eliminarle: «Barbablù» magistralmente interpretato da R. Burton con N. Delon e R. Welch. Technicolor. Viet. min. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Donne sopra femmine sotto», con Barbara Bouchet e Margaret Lee. Technicolor. Severamente vietato minori 18 a.

IMPERO. 16.30. Dal romanzo di C. Bronte il bellissimo technicolor: «Jane Eyre nel castello dei Rochester», S. York e G.C. Scott. Per tutti.

MIGNON. 16. Jerry Lewis nel comicissimo: «Scusi dov'è il fronte?».

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La Betia» (In amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza). Interpreti Nino Manfredi e Rosanna Schiaffino. Technicolor. Viet. ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: il capolavoro di Stanley Kubrich «Arancia meccanica» Malcolm McDowell, Patrick Mayee, Andrienne Corsi, Miriam Karlin. Tratto dal romanzo Anthony Burgess. Premiato per il miglior film straniero alla Mostra di Venezia. Viet. min. 18 anni.

ABBAZIA. 16 ult. 21.30: «Il buono, il brutto, il cattivo». Il più grande western diretto da Sergio Leone. Technicolor con Clint Eastwood, Eli Vallach e Lee Van Cleef.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il Decameron», di Pier Paolo Pasolini. L'unica, la vera, l'insuperata trasposizione cinematografica del capolavoro del Boccaccio. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

Il film che ha scatenato una ora di delirio al Festival di Venezia

SALOMÈ

GRATTACIELO

ALDEBARAN. 16.30: «Edipeon». Erotico audace technicolor con Aiché Nanà. Viet. min. 18 anni.

ARISTON. 15 ult. 21.30: «Alice nel paese delle meraviglie». L'incantevole technicolor di Walt Disney.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Bianco rosso e...». Technicolor con Sophia Loren e Adriano Celentano. Visibile a tutti.

IDEALE. 16: «Maciste nella valle dei re». Technicolor con Mark Forts, Chelo Alonso e Vira Silenti. Capolavoro di gesta eroiche.

LUMIERE. 16: «I due torero». Technicolor con F. Franchi e C. Ingrassia.

RADIO. 16. Rassegna dei film dell'orrore: «Vampire story». Technicolor con Robert Quarry e Mariette Hartley. Visibile a tutti.

OPICINA. 18: «Luci della città». Un grande Charlie Chaplin, per adulti e ragazzi. Domani: «La grande corsa».

SERVOLA. 16. Mark Damon e Louise Gavilla in: «La spada normanna». Avvincente scopecolor. Grande successo!

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La porta del cannone». Technicolor con John Garko, Irina Demnick e Barbara Horn. Un film della lotta partigiana in Polonia.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Trappola per un lupo». A colori. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Fratello Homo sorella Bona». A colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Anche i dottori ce l'hanno» a colori vietato ai minori di 18 anni.

ODEON: 15.30: «Le monache di Sant'Arcangelo». Colori. V.m. anni 18.

CRISTALLO. 15.30: «I magnifici sette cavalcano ancora». A colori.

PUCCINI. 15.30: «L'uomo dai sette capestri». A colori.

DIANA. 18: «Gli sposi dell'anno secondo». A colori.

FERROVIARIO. 18: «Il sole sulla pelle». A colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Una cosa buffa» con O. Piccolo e G. Morandi. Colori. Vietato minori 14 anni Ult. 22.

VERDI. 16.30: «L'ultimo buscadero», con S. McQueen. Scope a colori. Ult. 23.

MODERNISSIMO. 17.15: «Rapporto sulle esperienze sessuali di tre ragazze-bene», con G. Grade e L. Merenda. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Quella strega di Pipì Calzelunghe», con I. Nilsson e M. Persson. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Quando le donne si chiamavano madonne», con E. Fenech e V. Caprioli. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo!», con R. Redford. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Pomi d'ottone e manici di scopa». Walt Disney. Premio Oscar 1972. Technicolor.

AZZURRO. 17: «Più forte ragazzi», con Terence Hill e Bud Spencer. Scope a colori.

SAN MICHELE. 17.30: «Bernardo cane ladro e bugiardo». A colori. Segue: «Bongo», cartoni animati di W. Disney. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Quei temerari sulle loro scatenate scalcinate carriole», con Lando Buzzanca e Walter Chiari. Comico. A colori.

RONCHI

RIO: «Mimì metallurgico ferito nell'onore».

EXCELSIOR: «La vita è a volte molto dura, vero Provvidenza?».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il maestro e Margherita», con Ugo Tognazzi, Maimsy Farmer, Alain Cuny. Technicolor.

PORDENONE

VERDI. 17: «Il richiamo della foresta».

CRISTALLO. 17: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?». A colori.

SUPERCINEMA. 17: «L'assassino è al telefono». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 17: «La Calandra».

SACILE

NUOVO. 17: «Il giorno dei lunghi fucili».

ZANCANARO. 17: «Il sindacalista».

GRADISCA

COMUNALE. (19-22): «Rio Lobo» con J. Wayne.

EDEN. (19-22): «Delitto a Oxford», con J. Birkin e A. Pagana.

CORMONS

ITALIA. (19-22): «Alfredo Alfredo», con D. Hoffman e S. Sandrelli.

COMUNALE: «Girolimoni: il mostro di Roma».

ROMANS

IMPERO. 20: «Cosa avete fatto a Solange?». Vietato ai minori di 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO: «Incontro».

PALMANOVA

ITALIA: «Fratello sole sorella luna».

GARIBALDI: «Il generale dorme in piedi».

GEMONA

SOCIALE: «... e poi lo chiamarono il Magnifico».

TARCENTO

MARGHERITA: «La vita è a volte molto dura, vero Provvidenza?».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Il merlo maschio».

CASARSA

ROMA: «Questa specie d'amore».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

E' aperta la PIZZERIA «BAR SOLE»
PIAZZA GARIBALDI 11 — Ilario (Ex Tizzone) invita tutta la sua clientela al rinnovato locale. Servizio buffet. Tel. 794264.

AL CERVO D'ORO
Via Rismondo 13, tel. 761850 — Nuova gestione Gianni - Sandro.

«AL TRAGHETTO» - RISTORANTE
Specialità pesce. Riva Ottaviano Augusto, tel. 62324.

DANCING «PARADISO»
Trieste, via Flavia, bus 20 - 23, tel. 812391 — Questa sera dalle ore 21 con il complesso «The Plajer's» — programma melodico, nella più grande e bella sala da ballo della Regione.

RISTORANTE LOCANDA MARIO
DRAGA S. ELIA — Chiuso dal 14 al 24 febbraio.

HOTEL L'APPRODO - Discoteque «LA STIVA»
DUINO — Ballo seralmente; prenotazione tavoli, tel. 208149. Mercoledì chiuso.

HOTEL RISTORANTE «CRISTALLO»
Borgo Grotta Gigante, telef. 211839 — Locale recentemente inaugurato dove troverete dei ottimi piatti tipici, in un ambiente veramente bello con un salone unico, per banchetti, nozze ecc. Ampio parcheggio. Sabato e domenica danze.

LOVE STORY DANCING - BUTTRIO (Udine)
Oggi dalle ore 21 con il complesso Classe I, in un locale unico nel Friuli. Giovedì 22 febbraio II Concerto Rock. Sabato grasso Veglioncino con elezione di Miss Udine.

ARENELLA - FIUMICELLO
Ristorante - Bar - Dancing — Tel. 96036.

Oggi il film per adulti e bambini AL NAZIONALE



KURT RUSSELL - CESAR ROMERO - JOE FLYNN - JIM BACKUS - WILLIAM WINDOM
con ALAN HEWITT - JOYCE MENGES - RICHARD BAKALYAN - EDWARD ANDREWS | Sceneggiatura di JOSEPH L. McEVEETY
Da un Soggetto di ROBERT L. KING - Prodotto da RON MILLER - Regia di ROBERT BUTLER | DISTRIBUZIONE Cinema International Corporation

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.30: Giradisco; 12.10: Nastro di partenza; 12.44: Made in Italy; 13.15: La Corrida; 14.09: Le grandi interpretazioni vocali: Figaro; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Sorella Radio; 15.45: Gran varietà; 17: Dopo il Giornale radio: Estrazioni del Lotto; 17.10: Storia del teatro da Eschilo a Beckett: «Saul» di V. Alfieri; 18.45: Santo e Johnny e le musiche da film; 19.30: Cronache del Mezzogiorno; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Sousi, che musica le piace?; 20.45: Concorso canzoni Uncla - Serata finale; 21.30: Dal Village Vanguard di New York: Jazz concerto; 22.05: Conversazione; 22.10: Concerto dei premiati al XIX Concorso nazionale di esecuzione pianistica; 22.55: Gli hobbies; 23: Dopo il Giornale radio: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con E. Presley e La Nuova Idea; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Per noi adulti; 9.14: Una musica in casa vostra; 9.35: Una commedia in trenta minuti: 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Piccola storia della canzone italiana (anno 1942); 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa; 15.30: Dopo il Giornale radio: Bollettino del mare; 15.40: I malalingua, con L. Saice; 16.35: 45' - Incontri di musica e pubblico; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale G.R.; 17.45. Ping-pong; 18.05: Europa Music Hall; 18.35: La musica e le cose; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: «Norma» di V. Bellini - direttore T. Serafin; 23. Bollettino del mare; 23.05: Poltronissima; 23.45: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali Conversazione; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Università Internazionale G. Marconi (da Londra); 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo ;14: «Le nozze di Figaro», di W.A. Mozart - direttore K. Bohm; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione, 17.15: Il senzatitolo; 17.45: Parliamo di: I Nibelunghi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; nell'intervallo: Taccuino; 20.45: Gazzettino musicale; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: I Concerti di Torino - direttore K. Stockhausen; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della musica: Gorizia; 16.20: Passaggi obbligati; 16.40: Dall'XI Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Sotto la pergolasda» - rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica mattino; 9: Valzer viennesi; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: L'Istria innamorata; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Il complesso W. Glahe; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Ballabili di folclore romagnolo; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Col naso all'aria; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Studio 04; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Weekend musicale; 22.30: Notiziario, 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

19.45: Venti minuti con Ombretta Colli; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Doppio gioco», telefilm; 21.20: Musica e affreschi, con l'Orchestra da camera di Belgrado, diretta da Antonio Janigro.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 16.25, 18, 20 e 23; 9.35: La TV a scuola; 19.15: Teatro in casa Serie umoristica; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Guancia a guancia - Spettacolo musicale; 21.20: «Donna di paglia», film americano con G. Lollobrigida e S. Connery. - Il PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Notiziario; 20.30: Classici contemporanei: James Joyce - «Esuli»; 21.45: Le grandi battaglie - «La battaglia di Mosca».

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
10.30: Scuola Elementare.
11.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «La vita degli insetti».
13.00: Oggi le comiche: «Le teste matte: Poodles pescatore» - «I due galeotti» con Stanlio e Ollio.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: Scuola aperta - Settimanale di problemi educativi.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.35: Corso integrativo di francese.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Gira e gioca» a cura di T. Buongiorno.
17.30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Scacco al re» - Presenta Ettore Andenna.

RITORNO A CASA

18.40: Sapere - «Monografie».
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello Spirito - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: «L'appuntamento» - Spettacolo musicale con Ornella Vanoni e Walter Chiari - 2.a trasmissione.
22.15: Servizi Speciali del Telegiornale a cura di Ezio Zefferi - «I tredici giurati bianchi».
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Il sonno dei giusti» - Telefilm con H. Krahl, B. Sterzenbach, E.F. Furbringer, K. Gelrg Saebisch.
23.10: Sette giorni al Parlamento.

seleco televisori a colori nei migliori negozi specializzati

BORSE E MERCATI

Milano: chiusura irregolare

Milano, 16

Chiusura irregolare ma con una prevalenza di migliorie attraverso scambi più attivi alla Borsa di Milano.

Nella seduta conclusiva del ciclo operativo di febbraio in cui il tasso di interesse dei riporti è rimasto pressoché invariato intorno al 7,25-7,50 per cento, la quota ha denunciato movimenti contrastanti dovuti alle sistemazioni.

I fattori tecnici della scadenza di oggi ed il riserbo per la evoluzione della situazione monetaria hanno tuttavia costretto gli operatori ad una certa cautela nell'intraprendere nuove iniziative.

Al listino la quota denuncia una leggera prevalenza alle migliorie nei confronti delle perdite.

Nei titoli guida ancora riflessive le Montedison, migliori Fiat e Generali; in buon recupero le Viscosa. Resistenti le due Olivetti e ancora in ripresa le due Pirelli. Poco mossi infine le Saffa, Miralanza e Centrale.

Nel dopochiusura in assestamento le Beni Imm. Italia e di poco migliori le Ciga e Cascami.

Nel reddito fisso la tendenza è stata prevalentemente calma attraverso scambi meno attivi della vigilia.

L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 56,08, con una variazione rispetto a ieri dello 0,18 per cento in aumento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15 milioni; Buoni del Tesoro 91 milioni; Obbligazioni 2 miliardi 592.143.950; Azioni 5.092.775.*

DOPOBORSA — Nessun prezzo rilevato per corrente e prossimo. (A cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 16500-17500; sterlina oro (n.c.) 12000-13000; marengo svizzero 13500-14500; oro fino (Iva esclusa) 1280-1360; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 38750-42750.

TRIESTE

Superati i riporti il Mercato si è dimostrato irregolare con variazioni nei due sensi ed in segno negativo per la maggioranza. Ben tenute le Generali, Pirelli, Beni, Fiat, Viscosa, Terni e Italsider. Fra i locali lieve flessione delle Gerolimich (—10). Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 136000; Ass. Generali 66400; Ras 80800; Anic 690; Liquigas 372; Montedison 468; Rinascente 232; Rinascente priv. 175; Gerolimich 53490; Premuda 68510; Sip 2210; Tripcovich 44890; Bastogi 1545; Fimmare 200; Finsider 318; Pirelli S.p.A. 980; Sme 1715; Stet 2420; Beni Stabili 5600; Immobiliare 830; Cantieri —.—; Fiat ord. 2290; Fiat priv. 1700; Dalmine 313; Italsider 430; Terni 160; Marzotto priv. 1135; Viscosa ord. 1220; Viscosa priv. 890.

NEW YORK

Le quotazioni a Wall Street sono leggermente salite in un mercato povero di scambi. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è salito di 6,10 punti, portandosi a 979,23: ancora lontano da quota mille.

In complesso sono stati scambiati 13,32 milioni di azioni con un'ulteriore diminuzione nei confronti del livello già molto basso di ieri di 13,94 milioni.

Gli investitori, a parere di molti analisti, si sono mostrati incerti specialmente per quanto riguarda la ancora poco chiara posizione del dollaro sui mercati valutari. Una influenza negativa è stata provocata anche dalla notizia sul continuo aumento dei prezzi al dettaglio, notizia che fa temere sul futuro della economia.

LONDRA

Prezzi al ribasso e scambi assai pigri. I titoli governativi hanno tuttavia mostrato una tendenza rialzista. Irregolarità, invece, per gli industriali e per i minerari sudafricani. Al rialzo i petroliferi, i bancari ed alcuni alimentari, mentre molti assicurativi hanno registrato perdite.

La sterlina è scesa, rispetto al dollaro è a 2,435, Ed è scesa anche rispetto ad alcune valute europee, mentre ha avuto un buon andamento, salendo leggermente, rispetto allo yen.

Il prezzo dell'oro ha fluttuato senza grossi sbalzi e senza superare il prezzo di 74 dollari l'oncia di fino. La quotazione si è aggirata intorno ai 72,90 dollari l'oncia.

A FRANCOFORTE — Attività al di sotto del consueto e chiusura al rialzo, con poche eccezioni.

A BRUXELLES — Chiusura a prezzi stabili.

AD AMSTERDAM — I prezzi hanno chiuso al rialzo.

A ZURIGO — Scambi attivi e chiusura al ribasso per il secondo giorno consecutivo.

A PARIGI — Chiusura con prezzi irregolari. I titoli internazionali hanno chiuso anch'essi irregolarmente: statunitensi e canadesi in genere al ribasso.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,01	—
Capitalitalia	»	10,89	—
Equitalia	»	10,46	—
Europrogr.	frsv	121,46	—
First Fund	doll.	12,66	13,83
Fonditalia	»	12,00	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,06	—
Interfund	»	11,92	12,64
Interitalia	lire	8215	8979
Intern. S. F.	fr bg.	320.—	—
Intertrust	doll.	11,63	12,64
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	11,05	—
Italunion	»	11,43	12,46
Mediolanum S.	»	11,94	12,98
Rominvest	»	12,32	13,31
3-R-Manag.	lire	6108,88	—

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	7-1/2	7-1/2	7-1/4
Sterlina b.	11	11	10-1/4
Franco sv.	4-1/2	5-1/8	5-1/2
Marco ger.	—.—	—.—	1-1/4

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 4 10; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06)6705

Titoli azionari

TITOLI	15-2	16-2	TITOLI	15-2	16-2
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Bonifiche Ferraresi	2650	2700	Agricola	1440	1429
Eridania	2201	2199	Bastogi	1550,50	1543
Es. Molini	430	429	Centrale	9520	9550
Molini Certosa	9990	9790	Finanz. E. Breda	5100	5150
Motta	2460	2451	Finmare	205	200
Rom. Zucchero	390	394	Finsider	320	318
Rom. Zucchero pr.	409	409	Generalfin	3711	3755
Venchi Unica	2950	2950	Gim	3240	3220
Assicurative			I.F.I. priv.	6305	6585
Alleanza Assic.	35870	37140	I.F.I.L.	29930	31500
Assicuratrice Ital.	135990	137490	Invest	4149	4100
Ass. Milano ord.	22610	23100	Italpi	—	—
Ass. Milano pr.	14760	15105	Pirelli & C.	1890	1915
Generali	65510	66390	Pirelli s.p.a.	973	984
L'Abeille Italiana	15070	15150	S.E.S.	—	—
Fondiaria Incen.	14900	14600	S.G.E.S.	—	—
Fondiaria Vita	30080	30150	SM.E.	1720	1714
R.A.S.	80010	80990	Stet	2445	2420
S.A.I	23200	23800	Sviluppo	2253	2330
Toro Assicuras.	17780	17900	**Immobiliari - Edilizie**		
Toro Assic. priv.	12501	12600	Aedes	4385	4420
Bancarie			Beni Stabili	5539	5592
Comm Italiana	19580	19650	Coge	1820	1850
Banco di Roma	19800	19710	Condotte d'acqua	769	765
Credito Italiano	1992	2005	De Angeli Frua	8100	8100
Interbanca priv.	30210	30130	Edilcentro Milano	1260	1300
Mediobanca	81320	81200	Generale Immob	831	831
Cartarie - Editoriali			Habitat	3120	3080
Binda	41000	41340	Iniziativa Edilizia	6680	6550
Burgo	11700	11900	La Milano Centrale	28000	28600
Burgo priv.	6460	6490	Risanamento	10699	10701
Donzelli	369	373	S.A.C.I.E priv.	1059	1100
Mondadori priv.	3600	3650	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Cementi - Ceramiche			Fiat	2271	2289
Cementir	1290	1245	Fiat priv	1696	1690
Cer Pozzi	180	174	Franco Tosi	5200	5200
Cer Pozzi priv.	264	260	Nebiolo	180	188
Eternit	2401	2402	Olivetti ord.	1465	1460
Italcementi	25360	25800	Olivetti priv.	1560	1560
Richard Ginori	390	385	Westinghouse	3985	3900
Chimiche Idrocarb. Gomma					
A.N.I.C.	690	691			
Brioschi	33900	33000			
Caffaro	400	402			
Carlo Erba	13350	13380			
Carlo Erba priv	9349	9449			
Italgas	925	939			
Lepetit	17410	17510			
Lepetit priv	15080	15100			
Liquigas	376,50	372,50			
Mira Lanza	58690	58900			
Montedison	472	467			
Napoletana Gas	780	800			
Petrolifera Ital.	4480	4490			
Pierrel	7150	7100			
Rumianca	835	835			
Saffa	8195	8220			
Sarom	1300	1298			
Siossigeno	5527	5600			
Commercio					
La Rinascente	234	232,50			
La Rinascente priv	176	175			
Silos di Genova	2450	2445			
Comunicazioni					
Alitalia priv.	5500	5490			
Ausiliare	4300	4220			
Autostr. Torino-Mil	32310	32950			
Italcable	4220	4170			
Mittel	2630	2600			
Nord Milano	3800	4085			
S.I.P	2231	2206			
Elettrotecniche					
Magneti M priv	1245	1295			
Marelli E.	861	850			
Tecnomasio	855	853			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-2	TITOLI		16-2
Rendita	5%	101.50	Isveim (62) IV	5,50%	95.35
Prest. Red. 1934	3,50%	99.90	» (62) V	5,50%	95.10
Ricostruzione	3,50%	88.70	» (62) VI	5,50%	93.80
»	5%	95.65	» (63) VII	5,50%	92.90
Redim. Trieste	5%	94.—	» (63) VIII	5,50%	92.60
Rif. Fondiaria	5%	94.90	» (64) IX	5%	94.30
Redimibile 54	5%	93.10	» (64) X	5%	94.20
Edil Scol 67	5,50%	93.45	» (65) XI	6%	92.80
» » 68	5,50%	94.70	» (66) XII	5%	93.70
» » 69	5,50%	96.15	» (67) XII	5%	92.30
» » 70	6%	99.—	» (67) XIV	6%	92.20
» » 71	6%	99.—	» (68) XV	6%	92.70
Cert. Cr. Fes. 76	5%	101.—	» (69) XVI	5%	92.40
» » » 76	5,50%	100.—	» (70) XVII	7%	98.65
» » » 77	5%	100.—	» (71) XVIII	7%	97.40
» » » 77	5,50%	101.—	» (71) XIX	7%	97.70
» » » 78	5,50%	100.—	» (72) XX	7%	97.80
» » » 79	5,50%	100.—	C.I. Sardo 62	5,50%	96.80
B.T. 1973	%	99.75	» » 63	5,50%	93.80
» 1974	5%	98.85	» » 64	6%	97.20
» 1975 I	5%	97.50	» » 65 I	6%	95.30
» 1975 II	5%	97.05	» » 65 II	6%	94.10
» 1977	5%	95.70	» » 66	5%	93.25
» 1978	5%	95.40	» » 68	6%	91.70
» 1979	5,50%	100.—	» » 69	6%	90.70
» 1980	5,50%	99.85	» » 70	7%	98.—
» 1981	5,50%	—.—	» » 71 I	7%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.55	» » 71 II	7%	97.60
» » 68/88	6%	91.50	B.M. Cred. C. 67	6%	96.90
» » 69/89	6%	—.—	» C. 68	6%	97.50
» » 70/90	7%	98.50	» C. 70	6%	96.50
» » 71/86	7%	98.80	» C. 71	7%	99.50
I.M.I. XVIII	6%	99.80	B.M.C. 71/81	7%	109.—
» XX	6%	98.80	» 71/81 II	7%	98.90
» XXI	5%	98.60	» 72/82	7%	98.90
» XXII	5%	92.—	Enel 65 I	6%	92.90
» XXIII	5%	89.35	» 65 II	6%	93.10
» XXIV	5,50%	90.40	» 66 I	6%	91.80
» XXV	6%	93.05	» 66 II	6%	92.—
» XXVI	6%	91.10	» 67	5%	92.—
» XXVII	6%	91.35	» 68 I	6%	91.40
» XXVIII	7%	98.60	» 68 II	6%	91.60
» XXIX	7%	98.60	» 69 I	6%	91.40
» XXX	7%	—.—	» 69 II	6%	91.—
» XXXI	7%	99.70	» 70	7%	99.80
» XXXI opt.	7%	99.60	» 71	7%	99.—
» XXXIII	7%	98.05	» 72	7%	99.—
» XXXIII opt	7%	98.10	» 72 II	7%	98.70
» 64	6,25%	97.50	» Europa	6%	95.10
» Autostrade	6%	90.75	E.N.I. 58	6%	99.80
» Finan 66	6%	93.50	» 58 vent.	6%	97.10
» » 68	6%	—.—	» 64	6%	99.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.50	» 65 II	6%	94.40
» » »	5,50%	86.30	» 66	6%	94.20
» » »	6%	91.05	» Gela	5,50%	93.50
» » »	7%	96.85	» sud 59	6%	98.50
C.O.P. ss. I	6%	92.80	» 60	5,50%	94.80
» » II	6%	92.40	» 61	5,50%	94.20
» » III	6%	92.35	» IV	5,50%	92.—
» » ANAS	6%	91.—	» V	5,50%	91.90
» Dotaz. I	6%	94.20	» VI	5,50%	92.05
» » II	5%	92.35	» VII	5,50%	94.30
» Fin. St. I.a	6%	92.20	» VIII	5,50%	94.10
» » » 2.a	5%	91.90	» IX	6%	95.15
» » » 3.a	6%	91.50	I.R.I. 56/74	6%	99.80
» » » 4.a	6%	91.10	» 57/75	6%	99.40
» » » 5.a	6%	90.85	» 58/74	6%	98.80
» » » 6.a	6%	—.—	» 57/77	6%	98.80
» » » I	7%	98.50	» 58/78	6%	97.90
» » » II	7%	98.05	» 59/79	5,50%	94.05
» » » III	7%	98.—	» 68/80	5,50%	92.90
» » » IV	7%	98.—	» 61/86	5,50%	87.80
Elter	5%	98.20	» 63/83	5,50%	90.40
Ferrovie (52)	5,50%	—.—	» 64/82	6%	93.45
» (53)	5,50%	99.80	» 65/83	6%	93.05
» (55)	5,50%	98.65	» Alfa R.	7%	106.55
» (59)	5,50%	94.80	» Elett. opt.	5,50%	98.05
» (60)	5%	90.50	» Sider	5,50%	—.—
» (61)	5%	90.20	BEI 62	%	92.10
» (65) I	6%	92.30	» 65	6%	92.50
» (65) II	6%	92.40	» 66	6%	92.90
» (66) I	6%	92.35	» 67	6%	92.50
» (66) II	6%	91.95	» 68	6%	92.60
» (67)	6%	91.90	» 71	7%	100.40
» (69) I	6%	91.70	» 72	7%	98.25
» (69) II	6%	98.—	CECA 63	5,50%	91.90
» 70	5%	—.—	» 66	6%	95.60
» 71	7%	98.50	» 68	6%	93.25
» 72	7%	98.90	» 68 II	6%	93.40
» 72 II serie	7%	98.30	Rimavo	7%	99.90
Pian Ver. (61) I	5%	89.50	Autostr. C.C. 63	5,50%	96.90
» » (62) II	6%	89.80	» » 65	6%	93.80
» » (63) III	6%	92.30	» » 67	6%	91.—
» » (64) I	6%	93.25	» » 68 I	6%	91.—
» » (65) II	6%	92.80	» » 68 II	6%	91.05
» » (65) III	6%	92.40	» » 69	6%	90.85
» » (65) IV	6%	92.45	» » 71	7%	98.85
» » (67) V	6%	92.50	» » 72	7%	98.70
» » (67) VI	6%	91.55	B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
» » (68) VII	6%	91.15	Banco Sicilia Op.	6%	95.—
» » (71) I	7%	98.50	» Sicilia	6%	97.50
» » (71) II	7%	98.—	» Sic. conv.	6%	95.—
Pubbl. Ut.	5,50%	90.20	» Sicilia	6%	95.—
» » ord.	6%	96.65	Cred. Fondiario	6%	95.50
» » vent.	6%	91.70	» Fond. conv.	6%	91.—
Pub. Ut. Ed. '46)	5,50%	97.10	» » 1985	5%	92.60
» » » (55)	6%	98.60	» » 1986	5%	92.50
» » » (56)	6%	98.40	» » 1987	6%	92.40
» » Monte	6%	98.40	» » 1990	6%	91.60
Sviluppo Ind. ss. B	7%	97.60	» » 1991	6%	90.80
» » » C	7%	103.—	» » 1992	6%	90.80
» » » D	7%	97.—	» » 1995	5%	90.75
» » » E	7%	98.50	» » 1996	6%	90.75
» » » F	7%	96.90	» » 1997	6%	90.85
Isveim (61) III	6,50%	97.05			

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	99.—	B.E.I. 66/86	6,50%	97.—
E.N.I. 66/81	%	95.50	» 67/82	6,50%	96.75
» 66/81	6,50%	97.50	» 67/82 II	6,50%	96.—
» 67/82	6,50%	97.—	» 68/80	6,75%	98.—
» 67/87	6,50%	97.—	» 69/84	7,50%	98.75
» 68/83 I	6,75%	98.50	C.E.C.A. 66 igu.	6,50%	96.50
» 68/83 II	6,75%	98.50	» 66 dic.	6,50%	96.50
» 69/81	7%	99.—	» 67/87	6,50%	97.50
I.M.I. 70/81	7,25%	98.50	» 67	6,50%	96.25

Necessaria una revisione dei prezzi del caffè

Bogotà, 16

Arturo Gomez Jamarillo, dirigente della industria colombiana del caffè, ha detto ieri che è necessaria una revisione dei prezzi del caffè per compensare le perdite derivanti dalla svalutazione del 10% del dollaro. Anche il Brasile ed altri paesi latino-americani hanno chiesto la revisione dei prezzi.

Gomez Jamarillo ha detto che i rappresentanti dei paesi produttori di caffè si incontreranno la settimana prossima a Londra per studiare la situazione e per fissare le quote export per il prossimo trimestre.

(Italia)

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PRIMI CONTATTI IN VISTA DELLA CONFERENZA INTERNAZIONALE PREVISTA PER L'AUTUNNO

USA-CEE: DIFFICILI NEGOZIATI

Gli incontri a Washington di Soames - In crisi, secondo la stampa inglese, la prima fase dell'unione monetaria europea Politiche interne sbagliate nei Paesi dei «nove» che operano scelte e iniziative interdipendenti ma anche divergenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lussemburgo, 16

Il Parlamento europeo ha adottato ieri a Lussemburgo tre risoluzioni che riflettono fedelmente le divergenze di vedute espresse nel corso del dibattito sulla situazione monetaria. La prima risoluzione è stata presentata da tutti i gruppi politici, ad eccezione dei comunisti italiani, la seconda dai democratici cristiani e la terza dai deputati conservatori.

Il dibattito aveva messo in risalto profonde divergenze tra i conservatori (i nuovi deputati britannici e danesi) e i gollisti francesi. Mentre questi ultimi si dichiaravano d'accordo, in generale, con la commissione europea in materia monetaria, i deputati conservatori hanno energicamente criticato la commissione, circa le proposte concernenti la creazione del fondo europeo di cooperazione monetaria.

L'unione monetaria europea non sarà che «un'esperienza di breve durata se sorgerà sulla base di una situazione monetaria internazionale instabile», afferma questa mattina il «Financial Times» nel suo editoriale. «La recente crisi», aggiunge il giornale, «ha dimostrato la fragilità della prima fase dell'unione monetaria d'Europa. Ciò è dovuto in gran parte al fatto che i governanti dei "nove" adottano politiche economiche che, anche se dipendono sempre più le une dalle altre, comportano certamente importanti divergenze». «Si è potuto tuttavia osservare», prosegue il Financial Times, «un certo riavvicinamento, una certa collaborazione tra certi paesi membri della CEE. Il bisogno di un'unione economica dell'Europa è meno pressante di quello di una riforma del sistema monetario internazionale». Questa unione è forse vulnerabile alle tensioni causate dalle divergenze che esistono tra le economie degli stati membri, ma è «certamente», dice ancora il giornale inglese, «molto più indifesa dalle pressioni esterne create oggi dal deficit degli Stati Uniti o dal "surplus" giapponese».

E nel clima teso della crisi monetaria, della svalutazione conseguenziale del dollaro, il governo americano ha avuto ieri sera il suo primo contatto diretto con un rappresentante della comunità europea. Christopher Soames, vicepresidente della commissione della CEE, incaricato delle relazioni estere, ha avuto un'importante serie di incontri col segretario di stato William Rogers, col segretario al tesoro George Shultz e con le altre personalità responsabili della politica europea e della politica economica degli Stati Uniti.

«Non sono qua per negoziare», ha affermato Soames, «ma per discutere e informarmi». La presenza del funzionario della CEE a Washington ha coinciso con una valanga di dichiarazioni americane sui «difficili negoziati» che si annunciano all'orizzonte tra Stati Uniti ed Europa.

Il Presidente Nixon, in un breve colloquio con i rappresentanti della stampa, Rogers in una conferenza stampa e Shultz nel corso di una colazione di lavoro alla quale hanno presenziato numerosi giornalisti, hanno evocato i problemi economici che oppongono gli USA ai loro alleati europei, divenuti oggi, assieme al Giappone, i loro principali concorrenti commerciali.

«Il nostro obiettivo non è soltanto quello di abbassare gli ostacoli al commercio», ha detto il segretario di stato americano prima di incontrarsi con Soames, «noi vogliamo soprattutto l'uguaglianza sui mercati, dove oggi è troppa ingiustizia. Noi vogliamo ancor più scambi, ma auspichiamo anche che questi siano effettuati su una base più giusta, eliminando in particolar modo gli ostacoli non tariffari».

Gli interlocutori di Soames gli hanno ricordato i principali addebiti che gli Stati Uniti fanno alla comunità europea e che essi sperano di riuscire a correggere al termine dei negoziati commerciali che si apriranno in autunno alla conferenza del «Gatt».

Questi errori della CEE sarebbero costituiti in primo luogo dalle preferenze commerciali che la comunità passa ad un gruppo sempre maggiore di paesi dell'area mediterranea, del Medio Oriente, dell'Africa. Ciò che porta certamente pregiudizi alle esportazioni americane ed è in contraddizione con la clausola della nazione più favorita.

Oltre a questo, l'altro errore della CEE, secondo gli americani, sta nel fatto che il sistema dei prelevamenti variabili, che è alla base della politica agricola comune, frena le esportazioni americane di prodotti agricoli verso l'Europa, che dovrebbero normalmente contribuire ad equilibrare la bilancia commerciale degli Stati Uniti.

Kiichi Aichi, ministro giapponese delle finanze, ha dichiarato ieri a Tokio che la crisi monetaria internazionale potrebbe non trovare una soluzione fino a quando Francia e Germania Ovest non effettueranno un raggiustamento del tasso di cambio delle rispettive monete. Secondo il ministro, in seguito alla svalutazione del dollaro, un «riallineamento generale delle divise» centrato attorno ad un nuovo tasso di cambio tra il marco tedesco e il franco francese, potrebbe essere necessario per risolvere il problema dell'incertezza monetaria. Aichi, che ha fatto qualche dichiarazioni nel corso di una conferenza stampa, ha detto in seguito che lo yen «dovrebbe» fluttuare ancora per un periodo di tempo «abbastanza» lungo. Un periodo di tempo da contarsi in mesi, non certo in settimane o in giorni.

James Stone

Il dollaro sale a Francoforte

Francoforte, 16

Il dollaro è stato fissato a 2,9612 marchi oggi sul mercato di Francoforte, in ascesa da 2,9430 al «fixing» di ieri. 2,9540 alla chiusura di ieri e 2,9500 all'odierna apertura. Il rafforzamento del dollaro è dovuto al fatto che le banche tedesche hanno annunciato che eventuali perdite subite a causa delle riserve minime obbligatorie potranno essere «scaricate» su banche straniere che detengono marchi tedeschi.

Ciò ha indotto molte banche straniere a comprare dollari dalle banche telesche in cambio di marchi. La domanda di dollari è risultata forte in mattinata, ma non si è trattato di una corsa al dollaro. Questo ha raggiunto il massimo giornaliero di 2,9620 marchi poco prima del «fixing».

Sterlina vittima degli scioperi

Londra, 16

La sterlina e la Borsa di Londra sono state oggi le prime vittime degli scioperi in corso in programma in Gran Bretagna (gasisti, ferrovieri, statali). La sterlina è scesa, all'ora di colazione, a 2,4300, con un calo di oltre due centesimi rispetto alla chiusura di ieri.

In Borsa, l'indice del «Financial Times», ieri rimasto stazionario, è calato di 1,2 punti, a quota 445,8.

Formosa rivaluta la sua moneta

Taipei, 16

Oggi Formosa ha rivalutato il suo dollaro del 5% rispetto al dollaro USA. Il nuovo cambio di 38 dollari Formosa per un dollaro USA è entrato già in vigore.

AUSPICATA L'UNIONE MONETARIA EUROPEA

La «ratifica» a Bruxelles delle decisioni di Washington

Bruxelles, 16

Ecco il testo ufficiale della decisione adottata dal consiglio dei ministri finanziari della CEE mercoledì scorso:

«Il consiglio ha proceduto ad una analisi dei vari aspetti degli avvenimenti monetari degli ultimi giorni.

«Esso ritiene che la decisione degli Stati Uniti di svalutare il dollaro rispetto alla parità dichiarata al Fondo monetario internazionale e quella del Giappone di lasciar fluttuare la sua moneta contribuiscano ad un migliore equilibrio nei pagamenti internazionali. Constata con soddisfazione la pronta riapertura dei mercati dei cambi.

«Il consiglio riafferma la sua determinazione di perseguire senza ritardo la realizzazione dell'unione economica e monetaria il che implica la partecipazione di tutti gli stati membri al sistema monetario comunitario.

«Il consiglio ritiene che occorra accelerare le decisioni per l'attuazione dell'unione economica e monetaria previste dal comunicato finale della conferenza dei capi di stato e di governo del 21 ottobre 1972. In tale contesto, la commissione presenterà entro il 30 giugno 1973 una relazione in merito all'adeguamento del sistema monetario a breve termine e alle condizioni della graduale messa in comune delle riserve. Il consiglio invita il comitato monetario e il comitato dei governatori delle banche centrali a fornire alla commissione la loro intera collaborazione affinché tale termine sia osservato.

«Il consiglio ritiene, alla luce dei recenti avvenimenti, che la comunità debba mettere a punto senza indugio una posizione comune sulla riforma del sistema monetario internazionale allo scopo di dare ulteriore impulso ai lavori intrapresi in sede di comitato dei venti del Fondo monetario internazionale».

IL PROGETTO RILANCIATO DALLA BANCA DI STATO

OCCORRE LA NUOVA LIRA ALL'ECONOMIA ITALIANA

Di fatto si avrebbe anche una rivalutazione nominale della moneta Vantaggi e svantaggi fra la divisione per mille e quella per cento

Roma, 16

La creazione della lira pesante renderebbe più razionale il sistema monetario italiano. Questa la conclusione di uno studio della Banca di Italia, curato dal dottor Roberto Mori, nel quale viene rilanciato il progetto di riforma del modulo monetario, attraverso una rivalutazione nominale della lira.

La parità aurea della nostra moneta è mantenuta ad un livello infinitesimale, tanto che con la progressiva riduzione del potere d'acquisto, la «lira» come unità non ha più valore concreto. Un sistema monetario nel quale l'unità di base non esiste, non può che essere definito — secondo lo studio — «irrazionale». La lira ha infatti significato economico solo se accompagnata da almeno due o oltre cifre: migliaia di lire sono necessarie per la spesa quotidiana e centinaia di miliardi per esprimere i grandi aggregati della contabilità nazionale. «Ora — rileva lo studio — se è vero che la misura delle grandezze è data dal loro rapporto con una entità fissa assunta come base, è altrettanto vero che questa entità deve essere tale da assolvere in maniera adeguata e soprattutto semplice la funzione che le è stata affidata». Di qui nasce l'opportunità di una riforma del nostro modulo monetario, attraverso la abolizione di una coppia o di una terna di zeri nelle cifre che esprimono i valori monetari.

Essenzialmente per questa riforma si tratta — rileva lo studio — di affrontare due questioni di notevole importanza, nelle quali gli elementi tecnici si intrecciano strettamente con altri di natura politica: il nome della nuova moneta e il rapporto di cambio tra questa e la vecchia.

Per quanto riguarda il «dezeramento», l'alternativa si pone tra una rivalutazione di cento e una di mille, poiché la riforma sarebbe «inutilmente fastidiosa o esagerata se la divisione dei valori monetari venisse effettuata per dieci o per diecimila».

La divisione per mille — sottolinea lo studio — comporta la necessità di spingere fino al centesimo, o addirittura al mezzo centesimo, i sottomultipli della lira e rende troppo ristretto il campo di variazione dei multipli; questi inconvenienti sarebbero invece evitati se la nuova moneta fosse solo cento volte superiore alla vecchia. Fermi restando gli attuali segni monetari in circolazione, la rivalutazione per cento porterebbe infatti ad una contenuta ma sufficiente serie di decimali (5, 10, 20 centesimi e mezza lira) e ad una razionale scala dei tagli per i biglietti di valore multiplo della lira (5, 10, 50, 100, 500 e 1000 lire); avremmo cioè una serie monetaria abbastanza in linea con quella dei paesi più vicini all'Italia sotto l'aspetto politico ed economico. Anche dal punto di vista dei rapporti di cambio con le altre monete la rivalutazione di cento sembra preferibile: infatti, la nuova lira verrebbe ad avere un valore abbastanza vicino a quello delle unità monetarie di Francia, Germania, Paesi Bassi, Svizzera e Svezia. Rivalutando per mille, invece, la lira si collocherebbe ad un livello troppo elevato, compreso tra il dollaro americano e la sterlina inglese. Inoltre, in favore della tesi della rivalutazione di cento volte si sostiene che essa riporterebbe i valori nominali al livello del 1938, cioè alla situazione che spesso in questi ultimi tempi è stata indicata come l'optimum in fatto di struttura della circolazione monetaria.

Anche la rivalutazione di mille avrebbe alcuni vantaggi: infatti, rivalutando di mille volte si ha l'effetto di far cadere una terna di zeri dagli attuali valori monetari e poiché i numeri arabi sono suddivisi per comodità di lettura e di trascrizione in ordini di tre cifre, tale rivalutazione sembra preferibile da un punto di vista razionale; centomila diventerebbe cento, un milione diventerebbe mille, un'automobile di media cilindrata costerebbe 1.500 lire, un abito da uomo 50 lire e un paio di scarpe 9 lire. Per livelli inferiori a mille lire, la maggiore comodità di calcolo si ottiene dalla rivalutazione di cento volte; importi di 320 e 345 diventerebbero 8,20 e 3,45.

Per quanto riguarda il nome della nuova moneta, lo studio del dottor Mori ricorda che Einaudi propose lo scudo, mentre altri hanno parlato di fiorino, ducato, corona, zecchino. Ma — conclude — cambiare la denominazione della moneta significherebbe rinunciare ad una parte della nostra storia. Del resto, le variazioni del modulo monetario realizzate in diversi paesi, come in Francia, Jugoslavia, Finlandia, Brasile, hanno sempre conservato il nome della vecchia unità, opportunamente qualificandolo per evitare confusioni. Per cui «sembra logico proporre il mantenimento della lira, qualificata nuova o pesante, o in qualsiasi altro modo, durante il periodo transitorio.

Dezerando la lira si risolverebbe l'ultimo dei problemi già individuati subito dopo la seconda guerra mondiale: il formato troppo ingombrante delle banconote, la ristrettezza della scala dei tagli e l'inconsistenza dell'unità monetaria rispetto alla dimensione assunta dai principali fenomeni della vita economica.

Il problema delle dimensioni è stato affrontato, come quello dei tagli. La legge del 1967 che ha ampliato la scala dei tagli (attualmente è in esame al Parlamento un provvedimento che introduce le banconote da 2.000 e 20.000 lire) introducendo il cinquantamila e il centomila ha consentito il conseguimento di un altro grosso risultato, permettendo all'Italia di battere ogni record in fatto di emissione di valori multipli dell'unità monetaria. Infatti, biglietti incorporanti un numero così elevato non risultano in circolazione in nessun paese: in Europa, i massimi si fermano molto spes

«LIBRO BIANCO» DELL'ANDE

La droga e i giovani

Roma, 16

L'età di «leva» per la droga è tra i 14 e i 17 anni. L'uso di stupefacenti si verifica anche in età anteriore, e perfino tra bambini, ma si tratta di fenomeni che, sebbene numerosi, non costituiscono una regola. Il pericolo, invece, si profila concretamente e in modo massiccio, durante l'adolescenza, quando il desiderio di romperla col mondo dell'infanzia, in se stesso legittimo, porta spesso a romperla con la famiglia, o comunque a contrapporsi a ciò che la famiglia moralmente rappresenta.

Queste le conclusioni che si ricavano dai dati raccolti dall'Ande (Associazione italiana donne elettrici), secondo i quali la corsa vera e propria verso gli stupefacenti comincia a 14 anni, si accentua a 15 e si stabilizza a 17. Dai dati raccolti, come ha confermato la segreteria nazionale dell'Ande, signora Mariuccia Zerilli Marimò, risulta che per l'80 per cento il fenomeno può essere localizzato in questo triennio.

Gli anni precedenti assorbono sì e no il 7 per cento, mentre l'altro 13 per cento circa si riferisce al periodo della gioventù, fino a 25 anni massimo. Salvo casi eccezionali, che spesso hanno un retroterra patologico, dopo il ventunesimo anno vanno sempre più diminuendo i giovani che si lasciano conquistare dalla droga. Ovviamente il problema esiste anche per l'età adulta.

Sulla base di questo studio l'Ande ha elaborato una strategia di difesa, condensata in un «libro bianco» destinato ai genitori. Il documento fornisce dati sia sull'entità del fenomeno, sia sui momenti della sua manifestazione, sia sulla qualità delle droghe e sugli effetti. La famiglia — afferma lo studio — dovrebbe intervenire sempre al primo stadio.

«Certo vi sono casi difficilissimi — afferma la signora Zerilli Marimò — ma soltanto una colpevole disattenzione fa sì che i genitori si accorgano che i figli sono dediti alla droga quando questa ha già avuto su di loro effetti devastatori. E non c'è dubbio che senza l'impegno dei genitori, che non deve essere superficialmente repressivo, ma principalmente fondato sulla comprensione e sul rispetto di alcune esigenze psicologiche dell'adolescente, anche le migliori leggi di questo mondo darebbero risultati modesti». *(Ansa)*

TROPPE CONVERSIONI

ISRAELE PROGETTA di espellere i missionari

Gerusalemme, 16

Secondo un alto funzionario governativo israeliano, è prevedibile un provvedimento per mettere al bando dalla Terrasanta i missionari che negli ultimi tempi sono riusciti a fare troppi convertiti tra gli ebrei. Infatti, secondo notizie raccolte negli ambienti che appoggiano il provvedimento di espulsione e di messa al bando, i missionari cristiani a partire dalla guerra dei sei giorni del 1967 a questa parte sono riusciti a convertire al cristianesimo in generale e al cattolicesimo in particolare dai cinquemila ai seimila ebrei all'anno.

L'alto funzionario israeliano ha detto ancora che il governo del premier Golda Meir dovrà discutere lo «status» dei missionari e la loro eventuale messa al bando o, forse, la limitazione delle loro attività nel corso della prossima riunione del consiglio dei ministri fissata per domenica. «Non è che noi abbiamo gran simpatia per i missionari o per la loro opera di proselitismo» ha aggiunto il funzionario, il quale ha poi precisato che in Israele ci sono all'incirca un migliaio di missionari e ha osservato: «Rappresentano un problema che in un modo o nell'altro dobbiamo riuscire a risolvere».

Dal canto suo, un portavoce del ministero dell'interno ha detto che l'anno scorso già una decina di missionari erano stati espulsi e che altri se n'erano andati di loro volontà, dopo che «noi avevamo fatto loro capire che la loro presenza non era più gradita». Si apprende inoltre che negli ultimi giorni vi sono stati atti ostili nei confronti dei missionari, tra cui anche l'esplosione di bombe carta, che hanno provocato allarme, ma né danni né feriti, fuori delle sedi di associazioni religiose cristiane a Gerusalemme. *(Ansa - Upi)*

IL NUOVO ELICOTTERO «CHINOOK»



(Italia)

Viterbo — Il ministro della difesa Tanassi, qui accompagnato dal capo di stato maggiore generale Mereu e dall'industriale Agusta, è intervenuto alla cerimonia della consegna dei primi elicotteri da trasporto «Chinook», al centro di addestramento dell'aviazione leggera dell'esercito. Il nuovo elicottero, prodotto esclusivo dell'industria italiana, è di notevoli dimensioni e presenta spiccate caratteristiche di maneggevolezza e robustezza. Tutte queste essenziali caratteristiche sono emerse nel corso di una esercitazione con l'impiego di truppe

CONCLUSE LE INDAGINI SUL TENTATO RATTO DEI FIGLI DELL'INDUSTRIALE BERTOLDO

SONO STATI ARRESTATI A CIRIÈ GLI AUTORI DEL FALLITO RAPIMENTO

Il ritrovamento di un giubbotto con in una tasca un biglietto che era diretto al possidente ha portato gli inquirenti all'identificazione dei tre malviventi - Sono tutti suoi ex dipendenti

Ciriè 16

Tre persone, che mercoledì mattina avevano tentato di rapire Arturo e Alberto Bertoldo, di sei e sette anni, i due figli maggiori di un industriale di Grosso Canavese, sono state arrestate dai carabinieri. Sono il cinquantaquattrenne Salvatore Salvo di Marsala (Trapani), ora al soggiorno obbligato a Borgaro Torinese, il ventiduenne Vincenzo Ruocco di Caselle e il venticinquenne Gabriele Sorrentino di Ciriè, tutti pregiudicati. Il primo sarebbe l'ideatore del piano mentre gli altri sarebbero i responsabili materiali.

I tre sono già stati interrogati dal pretore di Ciriè, dott. Troiano, per incarico della procura della repubblica di Torino, e hanno confessato. Il magistrato ha ordinato, il loro arresto e li ha fatti condurre nelle carceri di Torino. I mancati rapitori hanno affermato che era loro intenzione condurre i due bambini in una fornace abbandonata, vicino a Sedime, una frazione di San Carlo Canavese, e chiedere poi un riscatto allo industriale.

Il fatto è accaduto, come si è detto, mercoledì mattina, vicino a Grosso Canavese. Arturo ed Alberto Bertoldo stavano andando a scuola a Nole, a bordo di un'automobile guidata dal cinquantanovenne Guido Spingore, all'improvviso la vettura si era trovata la strada sbarrata da una «Fiat 125» bianca su cui erano tre persone. Lo autista era stato costretto a fermarsi ma, visto uno dei tre scendere con una pistola in pugno aveva intuito il pericolo e, percorsi alcuni metri in retromarcia, era riuscito a superare il blocco passando con due ruote fuori strada.

Il bandito aveva allora sparato alcuni colpi di pistola verso la vettura in fuga, forando uno degli pneumatici posteriori. Spingone era tuttavia riuscito ad arrivare a Nole dove, portati a scuola i due bambini, aveva dato l'allarme. Cominciate le indagini, i carabinieri avevano trovato, nelle vicinanze della villa dell'industriale Bertoldo, un giubotto con un foglietto su cui era scritto: «se ci tiene alla pelle dei bambini nemmeno una parola. Per i soldi ci faremo vivi noi». Controllando poi numerosi ex dipendenti dell'industriale i militari sono riusciti ad accertare che il giubbotto apparteneva a Vincenzo Ruocco che è stato così arrestato insieme con i complici, anch'essi ex dipendenti dell'industriale. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Torino — Gabriele Sorrentino, Vincenzo Ruocco e Salvatore Salvo arrestati per il tentato ratto

TENTATA ESTORSIONE ai danni di Gaber

Milano, 16

Un giovane che aveva tentato un ricatto nei confronti dei cantanti Giorgio Gaber e Ombretta Colli, minacciando di rapire la loro figlioletta, Dalia di 8 anni, è stato arrestato l'altro giorno da una squadra di agenti della Criminalpol, che gli hanno teso in un agguato.

IN PIENO FERMENTO NEGLI STATI UNITI LA «NAZIONE INDIANA»

Si fa totale la rivolta dei pellerossa americani

Scorrerie, incendi e scontri con la polizia - Nulla è cambiato nel trattamento loro riservato da oltre un secolo a questa parte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 16

Occupazione e messa a sacco dell'ufficio degli affari pellerossa, a Washington, preso d'assalto del forte storico di Robinson, a Crawford (Nebraska), scontri con la polizia a Scottbluff (Nebraska), incendio del palazzo di giustizia di Custer (Dakota del Sud). La rivolta infuria, da qualche mese a questa parte, fra gli indiani degli Stati Uniti. «Minoranza silenziosa» dopo la firma dei trattati della metà del secolo scorso, gli indiani pellerossa sembrano, solo oggi, prendere coscienza delle condizioni di vita che sono loro riservate.

Ottocentomila circa al momento della colonizzazione, gli indiani sono attualmente 792 mila 730, dopo essere passati ad un minimo di 250.000 alla fine del secolo scorso. In maggioranza vivono in cinque stati: 100 mila nell'Oklahoma, Arizona e California, 70 mila nel Nuovo Messico e 40 mila nella Carolina del Nord. Il 45 per cento di questi pellerossa vive in agglomerati urbani, in particolare a New York, Los Angeles e Tulsa (Iklahoma). Ma la maggior parte di essi è rimasta nelle 290 «riserve» del paese, la più grande delle quali, quella della tribù dei Navajos, copre più di 60 mila chilometri quadrati, qualcosa meno dell'Irlanda.

Le altre principali riserve sono invece nello stato di Washington, nel South Dakota, nello Wyoming e nel Montana. Gli indiani vivono ancora raggruppati in tribù, le più importanti delle quali sono quelle Navajos, Sioux, Cherokees, Apaches e Iracheni. Primi abitanti del territorio degli Stati Uniti, i pellerossa sono stati gli ultimi a integrarsi nella società americana. Sul piano dei diritti civili, il loro ritardo è consideravole. Nello stato del Maine, ad esempio, essi hanno dovuto aspettare il 1953 per avere il diritto al voto. E anche quando le leggi sulla integrazione razziale sono state promulgate, spesso si è cercato, specie negli stati del Sud, di escludere i pellerossa, argomentando che queste leggi erano state fatte solo per la minoranza negra.

Anche sul piano sociale ed umano la situazione degli indiani non è affatto invidiabile, per non dire che è disastrosa. L'agricoltura nelle riserse è ancora primitiva. La disoccupazione raggiunge il 45 per cento, quasi dieci volte la media nazionale. Il reddito annuale medio di una famiglia indiana è di ben due volte inferiore alla metà della media americana. La mortalità infantile — 30 per mille — è superiore di almeno dieci punti alla media nazionale. La lunghezza media della vita è di 47 anni contro i settanta del livello nazionale. Per ciò che concerne l'educazione e l'istruzione, le cifre non sono migliori: il 60 per cento dei bambini indiani lasca la scuola prima della fine del primo ciclo di studi, obbligatorio per tutti. Nel 1959 c'erano ancora fra gli indiani degli Stati Uniti circa 150 mila analfabeti, il 12 per cento.

Il governo federale resta completamente passivo, secondo i pellerossa. Un «ufficio degli affari indiani», creato nel secolo scorso, governa effettivamente i pellerossa che vivono nelle riserve, cercando di applicare i duemila regolamenti, i 389 trattati, cinquemila decreti, duemila leggi federali e 500 avvisi del ministero della giustizia.

Secondo gli indiani l'«ufficio» frena l'applicazione della nuova politica interna, annunciata all'inizio del gennaio 1972 dall'amministrazione del governo federale: essi chiedono l'abbandono della politica dell'integrazione «ad ogni costo» nella società industriale e l'incoraggiamento, al contrario, all'autodeterminazione.

U. P. I.

SENTENZA DELLA CORTE MILITARE DEGLI S.U. PER LA STRAGE DI MY LAI

CONFERMATA PER WILLIAM CALLEY LA CONDANNA A 20 ANNI DI CARCERE

I giudici hanno ribadito la «partecipazione personale» del tenente al massacro respingendo la tesi dell'ordine ricevuto - L'imputato ricorrerà in appello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 16

Il tribunale militare degli Stati Uniti ha riesaminato il caso del tenente William Calley ed ha riconfermato la responsabilità del sottufficiale e le accuse di omicidio per il massacro di My Lai. La corte ha altresì approvato la condanna a venti anni di reclusione. Calley ha ora trenta giorni a disposizione per inviare il suo fascicolo alla corte d'appello militare, il più alto gradino della giustizia militare americana. Il tribunale militare che ha riconfermato la condanna ha ribadito che il tenente Calley, che in quel periodo era capo del gruppo di fucilieri che fece irruzione nel villaggio vietnamita di My Lai, il 16 marzo 1968, partecipò personalmente al massacro e ordinò ai suoi inferiori di portare a termine l'esecuzione sommaria di uomini, donne e bambini sudvietnamiti.

Calley, che ora ha 29 anni, è confinato in un appartamento di Fort Benning, in Georgia. Il tribunale ha anche confermato il suo allontanamento dall'esercito e l'annullamento di tutti i suoi proventi. Originariamente Calley era stato condannato all'ergastolo, dopo essere stato riconosciuto colpevole di omicidio premeditato di non meno di 22 civili vietnamiti e di assalto con intenzione di uccidere un bambino. La sentenza è stata modificata dal comandante in capo delle forze militari americane, il Presidente Nixon, che ha il diritto di intervento in questi casi, proprio per la sua carica.

Nixon ha detto che, quale che sia il risultato del riesame della corte d'appello militare, avrà il diritto di modificare o mantenere la sentenza comminata. Il tribunale che ha ripreso in esame la cosa ha respinto l'argomentazione della difesa, secondo cui il sottufficiale agì non con l'intenzione di commettere omicidio, ma soltanto di obbedire agli ordini ricevuti. Respinta anche l'obiezione secondo cui egli non doveva rispondere alla giustizia militare, perché la corte marziale non era la più adatta a giudicare in quanto influenzata da tutta la pubblicità fatta attorno al caso.

A questo proposito gli avvocati difensori hanno detto che il pregiudizio derivava dal fatto che la sottocommissione per i servizi dell'«arma» della Camera dei Rappresentanti si è rifiutata di rendere nota la testimonianza che ha ricevuto a porte chiuse sul massacro di My Lai. I tre giudici della corte militare hanno negato l'accordo per un nuovo processo. La corte d'appello è formata da tre giudici civili e può garantire la revisione della decisione odierna nel caso scoprisse errori legali.

William Calley ha la scelta di farsi rappresentare da un difensore militare, senza alcuna spesa, o di dare l'incarico ad avvocati civili. A parte la possibilità di ricorrere in appello, il sottufficiale può anche chiedere la clemenza e la libertà condizionata con una petizione al ministero della difesa-esercito. A questo proposito, ha fatto sapere il dipartimento di difesa, non è stata presa ancora alcuna decisione.

U. P. I.

SONO OTTANTAMILA i drogati a Hongkong

Hongkong, 16

Ottantamila drogati su una popolazione di 4 milioni di persone, sono certamente troppi. E le autorità di Hongkong sono impegnate al massimo nello sforzo di sanare una situazione scabrosa che fa della colonia britannica uno dei luoghi, nel mondo, dove maggiormente ha attaccato il germe della droga. *(Ansa - Upi)*

ALLA FRONTIERA CECA

ITALIANO ARRESTATO per contrabbando d'oro

Praga, 16

Luigi Franzoni, un venditore ambulante di 36 anni, da Carpi (Modena) è stato fermato dalla polizia cecoslovacca del valico di frontiera con l'Austria di Dolni Dvoriste, sulla strada che collega Linz a Ceske Budejovice e Praga, per tentato contrabbando d'oro lavorato per un valore di 22 mila corone (circa un milione di lire). Il commerciante italiano, che viaggiava in automobile assieme alla moglie di origine cecoslovacca e una figlia di 3 anni, con passaporti muniti di visto turistico, è stato trasferito a Ceske Budejovice e rinchiuso in quelle carceri giudiziarie.

Durante l'ispezione della vettura del commerciante italiano, i doganieri di Dolni Dvoriste hanno rinvenuto, occultati tra gli indumenti personali, catenine, bracciali, anelli e altri oggetti d'oro. *(Ansa)*

Il «giallo» di Secondigliano



Telefoto Ansa

Napoli — Laura Savo e Vito Adamo i due assassinati in un ristorante a Secondigliano e sotterrati nel giardino. Le indagini della polizia, che sta ricostruendo i particolari di un precedente soggiorno romano della coppia, si sono ora orientate verso un regolamento nel campo degli stupefacenti. Dell'inchiesta in corso è stata interessata ora anche l'Interpol

A UNA SVOLTA LE INDAGINI SUL «CASO» DI VIGEVANO?

TORIELLI: ARRESTO PER I QUATTRO FERMATI

Sono imputati di concorso in sequestro - Tuttora introvabile Francesco Guzzardi - Le indagini estese a Varese e a Brescia

Milano, 16

Proseguono le indagini sul rapimento di Pietro Torielli — un miliardo e 250 milioni di riscatto — mentre il magistrato, che conduce l'inchiesta sul caso, ha emesso ordini di arresto per le quattro persone fermate subito dopo la liberazione dell'industriale di Vigevano. I quattro, Caterina Misiti in Ferri, moglie del custode di villa Torielli, sua figlia Carla, fidanzata di Michele Guzzardi e Calogero Guzzardi, fratello di quest'ultimo, sono imputati di concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione.

Lunedì prossimo, il sostituto procuratore della Repubblica che conduce le indagini sul caso e che ha firmato gli ordini di arresto, Giovanni Caizzi, li interrogherà al carcere milanese di «San Vittore» dove sono detenuti.

Mentre Francesco Guzzardi, fratello dei due arrestati, è ancora attivamente ricercato, anche in relazione all'uccisione a Palermo sabato scorso di Giusto Saitta, suo ex dipendente in un allevamento di maiali, a sei chilometri da Vigevano, le indagini si sono estese anche alle attività e alla morte di Giovanni Macaluso, un sorvegliato speciale nativo di Partinico, ucciso a colpi di pistola la notte del 14 novembre scorso nei pressi di Varese. Lo stesso 14 novembre, un cugino del Macaluso, Giuseppe Rizzo, è stato ucciso a Partinico.

Giovanni Macaluso, era stato coinvolto tempo addietro in un traffico di diamanti e di dollari falsi. Dopo la sua morte, furono rinvenute indicazioni che esisteva un certo legame fra Macaluso e i fratelli Guzzardi. Il magistrato milanese ha chiesto alle autorità di Palermo e di Varese una copia dei verbali di indagine svolte in relazione a questi fatti ed a quelle di Brescia, i verbali sull'arresto in quella città di un fratello di Caterina Misiti, la custode di villa Torielli, Michele Misiti, per detenzione di una banconota falsa, apparentemente un foglio da 10 mila lire dello stesso tipo di quelli, per circa trecento milioni, rinvenuti la settimana scorsa in uno scarico alla periferia di Vigevano. *(Italia)*

ORDINE DI CATTURA anche per i due Saitta

Palermo, 16

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Passantino, ha emesso, stamane, ordine di cattura a carico di Pietro ed Angelo Saitta, di 43 e 20 anni, padre e figlio, rispettivamente fratello e nipote del pregiudicato Giusto Saitta, di 44 anni, selvaggiamente «giustiziato» ed evirato, domenica scorsa.

I due Saitta, detenuti nelle carceri dell'Ucciardone in stato di fermo sin da lunedì, sono accusati di avere ucciso il congiunto per motivi di onore. Pietro ed Angelo Saitta avrebbero soppresso e fatto scempio del cadavere di Giusto per vendicarsi delle morbose attenzioni della vittima nei riguardi della 14enne Maria Grazia, rispettivamente figlia e sorella dei due presunti assassini.

L'ordine di cattura incrimina Pietro e Angelo Saitta per concorso in omicidio pluriaggravato, vilipendio di cadavere e furto aggravato. Quest'ultimo reato sarebbe stato compiuto dai Saitta, rubando una «600» sulla quale avrebbero abbandonato, stando all'accusa, il cadavere orrendamente mutilato del loro congiunto. Gli ordini di cattura, sono stati notificati nel pomeriggio, in carcere, agli imputati dal cap. Russo, comandante il nucleo investigativo dei carabinieri. *(Italia)*

FELICE APERTURA DELLE RASSEGNE INTERNAZIONALI SAMIA E «MODASELEZIONE»

Dimostra rinnovato entusiasmo l'abbigliamento italiano a Torino

Un ritorno al genere classico per uomo e per donna - Scompaiono le stravaganze

Torino, 16

In un momento particolarmente difficile per l'economia italiana e per quella in particolare del settore dell'abbigliamento, Samia e «Modaselezione», che presenteranno, fino al 19 febbraio, i campionari di circa 500 industrie della moda pronta e della confezione per l'autunno e l'inverno prossimi. La massiccia partecipazione di ditte greche e i numerosi raggruppamenti di confezionisti di altri paesi stranieri caratterizzano questa edizione dei saloni torinese, diventati oggi internazionali.

Il trentaseiesimo Samia e «Modaselezione» sono stati inaugurati dal sottosegretario al ministero per il commercio con l'estero, sen. Giulio Cesare Orlando il quale, rispondendo al discorso del presidente delle rassegne, Ferruccio Ducrey Giordano, ha sottolineato l'importanza del comparto dell'abbigliamento per l'intera economia nazionale, pur prendendo atto del «severo richiamo alla gravità del momento» fatto in precedenza, dal presidente del Samia.

La crisi in atto e della quale a più riprese ed in vario modo, si parla, qui a Torino al Samia, non ha, almeno apparentemente, condizionato molto il tipo delle offerte e la vivacità delle esposizioni: i gruppi stranieri hanno portato a Torino il meglio della loro produzione; gli italiani, le collezioni ed i campionari di questa nostra moda pronta, che, per lavorazione, per gusto, insomma per qualità, non è seconda a nessuno. Anche le 22 industrie del Mezzogiorno, in un padiglione unitario organizzato dallo Iasm — istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno — (qualche anno fa solo in via sperimentale presenti al salone torinese), sono aumentate di numero, e presentano un tipo di abbigliamento di buona qualità: linee sobrie per modelli di non grande impegno ma di elevata qualità. I prezzi dei prodotti esposti da queste industrie — informa lo Iasm — sono stati contenuti entro valori di reale convenienza, pur nei lievitare dei costi delle materie prime e del lavoro.

Il centro romano dell'alta moda ha portato 15 ditte del Lazio e questa partecipazione acquista un particolare significato perché essa si svolge con l'appoggio ed il contributo dell'ente regione Lazio. Partecipazioni speciali sono, inoltre patrocinate dalle giunte regionali della Lombardia, dell'Emilia, del Piemonte, della Toscana e della Campania. Il settore dell'abbigliamento si muove organizzandosi sempre più. L'abbigliamento industriale italiano che ancora alcuni anni fa era quasi inesistente, diventa moda e costume e dà vita ad interi saloni: l'area di Samia e «Modaselezione» è di oltre 14 mila metri quadrati.

L'abbigliamento esposto è quello che si porterà da ora ad un anno. Gli espositori hanno puntato sul pratico, sul classico, sul genere sportivo. L'industria, i confezionisti non accettano più le stravaganze. Per le donne, quello che è interessante in questo momento è che i pantaloni hanno ancora vinto — naturalmente accanto alle gonne — la battaglia a favore della praticità, mentre per gli uomini il genere «beat» e del tutto scomparso.

Resiste la moda del «jean» come tessuto azzurro e «povero» e come taglio di pantaloni e giubbotti, per gli uomini ma anche per le donne; il genere «jean» è naturalmente sportivo, ma a questi saloni di Torino i riassortimenti per le stagioni vicine sono numerosi. Per l'inverno le donne porteranno il cappotto solo con il vestito ed i pantaloni solo con la giacca; la tradizione del vestire di classe torna dunque alla ribalta, anche per la confezione. Per tutti, donne, uomini e bambini trionferà lo stile «trench» per un'assoluta conferma della praticità. *(Ansa)*

Il piacere di arrivare ultimo: alla Morassutti, puoi.

A volte c'è un sottile piacere nell'arrivare ultimo: quello di poter comperare a minor prezzo quell'articolo che il tuo amico ha già acquistato mesi fa. Anche a te piaceva, faceva comodo. Ma non avevi tempo. Forse, più sinceramente, non avevi voglia di uscire di casa... La Morassutti ha pensato anche a te, a questi tuoi piccoli problemi, e ti dà la possibilità di una rivincita.

Dal 17 febbraio, la Morassutti mette in vendita a prezzi ridotti gruppi di articoli "fine serie".

Non sono articoli "d'occasione": è l'occasione di acquistare articoli, e articoli Morassutti. Coglila al volo e non rinunciare al piacere, al sottile piacere di arrivare... ultimo.

Nei negozi Paolo Morassutti
Trieste: Via G. Carducci, 22

LSPN

CRONACHE SPORTIVE

MILAN E JUVE IMPEGNATE NELLA PARTITISSIMA AL VERTICE DELLA CLASSIFICA

IL PALCOSCENICO DI SAN SIRO ESALTERÀ PROTAGONISTI E FOLLA

Rocco mastica amaro per l'assenza di Prati - Rivera cannoniere contro la «saracinesca» Zoff



Spinosi e Marchetti: una certezza e un interrogativo fra i bianconeri Telefoto Ansa

Milano, 16

Il campionato avrà finalmente la squadra guida? Le premesse del grande incontro di San Siro sembrano fatte apposta per esaltare protagonisti e folla. E se la paura di perdere non consiglierà i giocatori sui due fronti ad agire con prudente circospezione, è lecito attendersi finalmente una partita di calcio come si deve. Il campionato ha offerto sin qui ben poco. E quel poco che ha sinora offerto è stato proprio a San Siro, per la allagante vena casalinga del Milan, per le pulite esibizioni della Lazio al cospetto delle milanesi, per la geometria juventina confrontata con l'anarchica Inter. Troppo poco, sinora, in un'annata per certi versi decisiva per le sorti stesse del calcio italiano. Milan-Juventus, oltre che essere una partita di notevole (ma comunque non determinante) valore agli effetti della classifica, si presenta dunque come un incontro destinato inequivocabilmente a tastare il polso al calcio di casa nostra a pochi giorni dalla rivincita con i turchi.

Nello specialistico football italico l'assenza di Prati è destinato indubbiamente a nuocere al tema d'attacco del Milan, che sinora sul campo di casa ha avuto ragione di qualsiasi difesa. Milan contro una Juve ermetica: doveva essere il leit-motiv della partitissima. Ma mentre la Juventus potrà disporre di tutti i suoi effettivi (Vycpalek ha addirittura l'imbarazzo della scelta), la squadra rossonera dovrà d'improvviso rinnovare schemi per l'assenza di una punta, cioè della pedina più specialistica. Dal modo in cui il Milan riuscirà ad adattare la propria manovra su binari diversi dal solito dipenderà il risultato.

Di questo sono certi anche i tecnici rossoneri, Rocco in testa. Se la prudenza dei tempi «padovani» consiglia già il trainer a ritenersi soddisfatto anche di un pari, il tifoso milanista esige ora più che mai dai Rivera e dai Chiarugi la dimostrazione di una forza penetrativa viaggiante sinora solo a binario unico.

Ogni qualvolta si rivede o si intravvede un Milan a mitraglia, il ricordo corre ai tempi di Gren, Nordhal e Liedholm, ai ruggenti anni Cinquanta, alla stagione del 118 gol. Su questa strada dei cento gol e passa, il Milan formato San Siro ci starebbe, se ogni due domeniche non ci fosse da giocare una partita in trasferta... Anche a Bergamo la squadra rossonera non ha entusiasmato, dimostrando di soffrire il complesso della trasferta.

Uno dei motivi tecnici più interessanti della partitissima sarà il duello fra il cannoniere del campionato Gianni Rivera e il portiere della Juventus Dino Zoff imbattuto da 859 minuti, nuovo record per portieri di serie A. Ma ognuno dei ventidue protagonisti che scenderanno in campo domenica potrebbe assurgere al ruolo di protagonista.

Gli ex rossoneri Altafini e Salvadore e l'ex bianconero Benetti rappresenteranno gli «ex» di turno.

Nereo Rocco non ha nascosto di avere ancora qualche dubbio sulla composizione del pacchetto difensivo da opporre al quintetto attaccante bianconero. Il trainer milanista ha chiesto tempo, la formazione ufficiale la darà soltanto domenica mattina, prima della colazione. Il ballottaggio riguarda verosimilmente Turone e Biasolo. «Dipenderà da come giocherà la Juve» ha detto Rocco, bluffando, perché la Juve è già fatta, e apparendo alquanto scuro in volto, preoccupato per il Prati che gli manca. Comunque vada, però, chiunque perderà la battaglia di San Siro, non avrà perso la guerra dello scudetto.

E. D. G.

Totocalcio n. 26

BOLOGNA - TERNANA	1
CAGLIARI - INTER	1 X
LAZIO - L. VICENZA	1
MILAN - JUVENTUS	1 X
NAPOLI - ROMA	X
SAMPDORIA - PALERMO	1
TORINO - FIORENTINA	1 X
VERONA - ATALANTA	1 X
BRINDISI - REGGINA	1 X 2
CATANIA - ASCOLI	1
PERUGIA - MONZA	X
PADOVA - PARMA	X 2 1
CHIETI - ACIREALE	1

Tutto esaurito Incasso 194 milioni

Milano, 16

Il Milan ha reso noto che l'importo lordo complessivo dell'incasso della vendita dei biglietti per la partita di domenica prossima con la Juventus è di 193 milioni 974 mila 200 lire.

Tutte le scorte di biglietti messi in vendita dalla società rossonera sono esaurite da molti giorni, pertanto i botteghini dello stadio di San Siro non verranno aperti domenica prossima.

LA TRIS: 5 - 17 - 13

■ Vittoria di Ninella, davanti a Bonaparte, Texana e Goldfinger, nella corsa Tris di trotto, Premio Nievo, disputata a Tor di Valle. Combinazione Tris: 5 - 17 - 13. Quota lire 174.005 per 577 vincitori.

Scheda Totip

(Trotto	ROMA)	
	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	x
(Trotto	ROMA)	
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	x
(Trotto	BOLOGNA)	
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto	MILANO)	
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto	FIRENZE)	
	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	1 x
(Galoppo	NAPOLI)	
	1.o arrivato	x x x
	2.o arrivato	x 2 1

«IL CALCIATORE»

■ L'Associazione italiana calciatori ha un suo organo d'informazione. E' infatti uscito «Il calciatore», mensile diretto da Sergio Campana e Claudio Pasqualin.

LA TURCHIA BUSSA ALLE PORTE DOPO LO 0-0 DI NAPOLI

VALCAREGGI ERMETICO SUI CONVOCATI PER ISTANBUL

Il n. 9 a Chinaglia, Anastasi o Pulici - Rientro di De Sisti?

Firenze, 16

Rientrato da Smirne, dove ha assistito alla partita amichevole vinta dai turchi per 4-0 sull'Algeria, il commissario tecnico della nazionale italiana di calcio, Ferruccio Valcareggi, ha ulteriormente coordinato oggi a Coverciano, assieme al dott. Fini e ai suoi collaboratori Bearzot e Vicini, il programma della prossima settimana che culminerà con il doppio confronto con la Turchia: nazionale «A» ad Ankara il 25 febbraio e rappresentativa «Under 23» a Palermo il 24 febbraio.

Il commissario tecnico è apparso disteso, tranquillo, pronto a controbattere le battute e le domande dei giornalisti anche se, come di consueto, non ha fatto anticipazioni sulla lista dei giocatori da convocare.

«A Smirne — ha detto Valcareggi — ho visto una Turchia ben messa, anche se logicamente facilitata dalla formazione un po' "ingenua" degli algerini. Ho visto cioè i turchi agilmente disposti specialmente in attacco, che è poi il reparto che a noi interessa di più nella partita di Istanbul, in quanto si ritiene che, "in casa", i turchi giocheranno con un'impostazione diversa da quella di Napoli».

— Lei utilizzerà tre punte?

Il C.T. non ha raccolto la battuta ed ha proseguito: «La vittoria della Turchia (4-0), il risultato di Monaco, dove l'Argentina ha superato la Germania e l'1 a 0 di Cipro sull'Irlanda del Nord, confermano la mia tesi del livellamento del calcio mondiale».

— Chi saranno le nostre punte? Riva - Chinaglia - Chiarugi o Riva - Pulici - Chiarugi o ancora Riva - Anastasi - Chiarugi (o Causio)?

Anche stavolta Valcareggi ha aggirato l'ostacolo ed ha parlato della necessità di portar via, comunque, da Istanbul, un risultato positivo. Poi si è limitato ad informare che domenica sarà a Milano per Milan - Juventus. In tale circostanza avrà un lungo colloquio col presidente del settore tecnico della FIGC Carraro per definire, dopo la conclusione della prossima giornata di campionato, la linea da seguire, con precisi uomini, nella partita con i turchi ad Istanbul.

Per quanto riguarda i convocati, le voci ricorrenti sono per la «chiamata» di Chiarugi e di Pulici (il centravanti torinese sarebbe così promosso dalla «Under 23» alla «A») e forse per il reinserimento di De Sisti. Per il ruolo di centravanti, in questo caso, la «rosa» comprenderebbe Chinaglia, Anastasi e Pulici. Un «rientrante» in azzurro potrebbe essere De Sisti e un nome un poco nuovo, Morini della «Juventus».

Lunedì le convocazioni

Le convocazioni dei calciatori azzurri per la partita con la Turchia, in programma a Istanbul il 25 febbraio, saranno diramate lunedì. Gli atleti dovranno trovarsi martedì 20 a Coverciano. Mercoledì allenamento. Giovedì pomeriggio, a Forte dei Marmi, partita di allenamento. Venerdì pomeriggio partenza da Pisa con volo speciale. Sabato mattina allenamento a Istanbul. La partita domenica avrà inizio alle 14.30; sarà diretta dall'algerino Aoussi. Rientro in Italia alle 20; arrivo a Fiumicino alle ore 21.20.

I convocati per la «under 23» dovranno trovarsi a Ostia entro le 13 di martedì.

IN SERIE «A» DOMANI NON C'È SOLO IL MATCH DI SAN SIRO...

L'INTER ATTESA A CAGLIARI A NAPOLI UNA ROMA AFFAMATA

La quarta giornata del girone di ritorno, imperniata sul super match di San Siro fra Milan e Juventus, presenterà in cartellone una serie di altre partite di una certa importanza sul piano della classifica, come l'incontro delle deluse fra Cagliari e Inter e il derby del Sud fra Napoli e Roma. Dalle varie sedi queste le ultime dell'antivigilia:

BOLOGNA - TERNANA

Pesaola non ha che l'imbarazzo della scelta: la rosa rossoblù è tutta a sua disposizione. Contro la Ternana, il Bologna scenderà in campo nella seguente formazione: Adani; Roversi, Fedele; Caporale, Cresci, Gregori; Perani, Ghetti, Savoldi, Bulgarelli, Novellini; in panchina Battara (12) e Landini o Lancini (13). Scorsa, Vieri e Liguori non trovano posto.

La Ternana si presenterà priva degli indisponibili Benatti e Beatrice.

CAGLIARI - INTER

Cagliari al gran completo. La squadra sarda intende continuare sulla buona strada intrapresa nelle ultime settimane. Fabbri manderà in campo questi undici: Albertosi; Poletti, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Brugnera, Riva. L'inter, priva di Bellugi e Corso si schiererà così Vieri; Oriali, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Doldi. Moro il tredicesimo

LAZIO - L. R. VICENZA

Maestrelli non ha problemi: la Lazio può ancora rientrare nel giro dello scudetto se riuscirà a mettere a profitto il calendario che le si presenta favorevole nelle prossime domeniche a cominciare da questa partita casalinga con il Lanerossi. L'allenatore laziale sta studiando intanto qualche soluzione di ricambio: Mazzola II si vedrà per la prima volta in questa stagione con il numero tredici. Il Vicenza mancherà dell'infortunato Volpato.

MILAN - JUVENTUS

Le probabili formazioni. Milan: Vecchi; Anquilletti, Sabadin; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi; 12 Belli, 13 Turone.

Juventus: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Altafini, Causio, Anastasi, Capello, Bettega; 12 Piloni, 13 Cuccureddu.

NAPOLI - ROMA

Derby della paura fra partenopei e giallorossi. Napoli: Carmignani; Bruscolotti, Rimbano; Zurlini, Panzanato, (Vavassori), Esposito; Damiani, Juliano, Canè, Improta, Mariani. Roma: Ginulfi; Bertini, Peccenini; Salvori, Bet, Santarini; Orazi, Spadoni, Muiesan, Morini. Franzot. Herrera ha tuttavia ancora il dubbio su Santarini: Scaratti sarà il tredicesimo, mentre Cordova è stato lasciato fuori squadra dal pugno di ferro dell'allenatore.

SAMPDORIA - PALERMO

Heriberto Herrera appare intenzionato a rilanciare Lippi, il giocatore che l'anno scorso nel ruolo di libero si era meritato molta considerazione da parte dei tecnici, tanto da venir additato come una futura promessa del clan azzurro. Il Palermo sarà privo di Pace, Reja, Vallongo.

TORINO - FIORENTINA

Sempre indisponibile Castellini, al cui posto giocherà ancora Sattolo, il Torino si presenterà contro la Fiorentina nella migliore formazione del momento: Giagnoni è ancora in dubbio fra Toschi e Rui per il ruolo di ala sinistra. Liedholm ha il problema De Sisti: se il capitano dovesse dare forfait lo sostituirebbe Caso.

VERONA - ATALANTA

Verona immutato contro l'Atalanta. Cadè conferma Zigoni al centro dell'attacco, con Luppi ala sinistra. Il tredicesimo sarà Ciccolo. Nell'Atalanta Corsini non potrà allineare lo squalificato Vianello al posto del quale giocherà Percassi.

E. L.

TECNICA SUBACQUEA

■ Avrà luogo domani mattina nella baia di Sistiana un incontro di tecnica subacquea a carattere regionale organizzato dal Circolo Tergeste Sub-Mares.

Biglietti falsi

Milano, 16

La squadra mobile della questura milanese sta indagando per accertare la veridicità di una denuncia anonima, pervenuta in questi giorni, secondo la quale 20 mila biglietti falsi sono stati messi in vendita in occasione della partita Milan-Juventus.

VYCPALEK HA ANCORA UN DUBBIO DA ELIMINARE

Con la maglia numero 3 Marchetti o Cuccureddu

Torino, 16

Milan-Juventus interessa tutta l'Europa. A San Siro interverranno inviati di molti giornali stranieri e le radiotelevisioni tedesca ed ungherese hanno già preannunciato il collegamento in ripresa diretta della partitissima. Intanto i club bianconeri hanno approntato la più gigantesca trasferta di pullman della storia juventina; infatti partiranno da Torino non meno di 120 torpedoni carichi di tifosi (oltre alle migliaia di automezzi privati) che marceranno alla volta di Milano.

La vigilia della partita vive un clima di comprensibile prettatic.., anche se l'incontro non è decisivo ai fini dell'assegnazione dello scudetto. Vycpalek non intende svelare le sue intenzioni fino a domenica. Scartata definitivamente la candidatura di Longobucco per l'indisponibilità di Prati, sarà della partita Marchetti, nonostante stia passando un momento poco felice, che dovrebbe essere, di conseguenza, riconfermato nel suo ruolo di terzino sinistro. L'altra alternativa per la maglia n. 3 è Cuccureddu, che tuttavia ha poche possibilità di scendere in campo, stando alle affermazioni dell'allenatore bianconero e, quindi siederà in panchina: magari rilevando nella ripresa il compagno.

Capello sta bene, quindi il suo rientro ormai è dato per scontato. Il regista subentrerà ad Haller, che pure contro la Lazio era stato uno dei migliori in campo e meriterebbe di giocare, ma la particolare disposizione tattica preclude al tedesco ogni possibilità di impiego. Naturalmente Haller arde dalla voglia di giocare, tuttavia ha compreso quali sono le esigenze del momento e si adatta a stare in disparte di buon grado.

Domani mattina la Juventus partirà alla volta di Milano in pullman e prima della partenza i titolari sosteranno un ultimo allenamento di rifinitura, più intenso per Capello che, dopo il turno di riposo, ha bisogno di ritrovare il passo dei compagni. Causio, detto il «barone», sente particolarmente questa partita, forse perché Rocco più volte si è dichiarato un suo sincero estimatore. Dice la mezz'ala bianconera: «San Siro per me ha un sapore tutto particolare, mi impone di giocare sempre con il massimo impegno e qualcosa di più addirittura. Milan e Inter sono avversari galvanizzanti, poi con tutti quegli spettatori che incombono, non si può essere indifferenti alla partita. Io naturalmente spero di ripetere le belle prestazioni dello scorso anno in occasione del 4-1 a nostro favore e di quest'anno contro l'Inter, quando vincemmo 2-0. Non voglio fare un pronostico soprattutto per scaramanzia».

Claudio Colombo

NON ANCORA DEFINITA LA FORMAZIONE DELLA TRIESTINA CHE INCONTRERA' L'UDINESE

Malavasi pensa a Scichilone ancora recuperabile per il derby

Bertoli stavolta non resterà in panchina - Moderato ottimismo fra i giocatori circa il risultato

La Triestina ha riunito ieri pomeriggio al «Grezar», con un leggero lavoro atletico, la preparazione per l'atteso derby di domani contro l'Udinese. A conclusione del lavoro Malavasi ha reso noto l'elenco dei convocati che comprende i seguenti quindici nomi, così come sono stati dettati dall'allenatore: Bertoli, Brusadelli, Cantagallo, D'Alessi, De Gasperi, De Luca, Geretti, Jacovone, Macchia, Oggian, Scichilone, Truant, Tugliach, Vastini e Zamparo. Il tecnico alabardato questa volta ha scelto l'ordine alfabetico e ha inserito all'ultimo momento fra i convocati anche Scichilone. Il giocatore ieri si è allenato regolarmente, facendo registrare progressi rispetto al giorno precedente e stamane sosterrà un nuovo provino. Malavasi non vuole rinunciare a Scichilone e se esiste anche una sola possibilità intende sfruttarla. E' una pedina troppo importante, il mediano, per non tentare di recuperarlo, magari quale tredicesimo.

— Sta facendo pretattica? — chiediamo.

«Qui non si tratta di confondere le idee o cose del genere. Gli uomini che ho a disposizione sono tutti con me, quindi non si può dire che la scelta sia molto vasta. Per quanto riguarda Scichilone, vedremo cosa si potrà fare. In linea di massima la formazione è quella di domenica scorsa con un solo interrogativo, oltre a quello di Scichilone, che riguarda una delle tre punte. Tra Vastini, Jacovone, Oggian e Bertoli dovrò sacrificare uno e non è proprio detto che tocchi a Bertoli, questa settimana, rimanere in panchina».

Un posto per Bertoli quindi e uno, magari in panchina, per Scichilone? Una scelta definitiva verrà fatta solo domenica poco prima dell'inizio della gara.

I giocatori, che attendono sereni l'incontro con i cugini bianconeri, sono tutti molto fiduciosi e smaniosi di disputare una grossa partita. Dice il portiere Cantagallo, che ha assistito al derby dell'andata dalla tribuna del «Moretti»: «E' indubbio che si tratta di incontri del tutto particolari, partite che nascono senza pronostici e per le quali fare previsioni è veramente difficile. Ho una lunga esperienza di incontri di campanile, avendone disputati una decina fra Spal, Rovereto e Triestina in "Coppa Italia" e posso assicurare che nelle gare di campanile può accadere di tutto. Una cosa comunque è certa e cioè che alla Triestina non è consentito perdere. L'Udinese è senza dubbio una bella squadra, sarà difficile superarla, ma dobbiamo a tutti i costi spuntarla».

Zamparo, un friulano in maglia alabardata: «Io penso che andrà bene». «Vinciamo per 1 a 0 — dice Scichilone — e posso dire anche chi segnerà: D'Alessi, su punizione o su rigore».

Ottimisti sono anche tutti gli altri giocatori, anche se non intendono sbilanciarsi più di tanto. La Triestina insomma è pronta a dare battaglia, è disposta a tutto pur di non lasciarsi scappare i due punti per migliorare la propria classifica e donare una grossa soddisfazione ai propri tifosi.

C. N.

Fermo il totalizzatore picchetti a Montebello

Domani a Montebello la riunione di trotto si svolgerà regolarmente, nonostante lo sciopero degli addetti al totalizzatore. Funzioneranno però i «bookmakers», in numero di quattro, al posto dei due consueti.

I biglietti d'ingresso sono stati ridotti a lire 500. Le signore avranno diritto all'ingresso gratuito.

Amichevole: Fortitudo-Olimpija Lubiana, campo Muggia, ore 15.

Dilettanti «Seconda cat.»: Libertas-Vesna, via Flavia, ore 15.

RIDOTTI PER SIGNORE

I prezzi al «Grezar»

Dal derby con l'Udinese la Triestina istituirà nuovamente il biglietto ridotto per signore. La società ha infatti deciso di assumersi l'onere derivante dalla maggiore tassazione, in quanto dalle vigenti disposizioni di legge non è previsto un tale tipo di riduzione.

Per quanto riguarda i biglietti la Triestina ha stabilito di praticare lo stesso prezzo adottato per la partita casalinga con il Seregno.

Questi i costi dei biglietti: Tribuna centrale: L. 4500 (ridotti mutilati, militari e ragazzi 3000).

Tribuna laterale: L. 3500 (ridotti mutilati 2500, militari, ragazzi e signore 1500).

Gradinata centrale: L. 1800 (ridotti mutilati 1300, militari, ragazzi e signore 700).

Popolari: L. 1000 (ridotti mutilati e militari 600, ragazzi 300).

PETISSO: TASSE

■ L'allenatore del Bologna, Bruno Pesaola, è stato condannato a 10 giorni di arresto dalla prima sezione penale della Corte d'appello di Napoli per non aver presentato la denuncia dei redditi per il 1966. E' stato anche condannato al pagamento di un'ammenda di tre milioni e mezzo di lire.

TARABOCCHIA PRESIDENTE

Da Muggia a Prosecco il campo della STTV

Si è svolta l'assemblea generale ordinaria della Società triestina tiro a volo.

Il presidente uscente cap. Leone Tarabocchia ha svolto la relazione morale e finanziaria, che sono state approvate dall'assemblea. Ha quindi esposto ai soci le trattative in corso con il Comune di Muggia per il trasferimento del campo di tiro da Muggia al comprensorio sportivo di Prosecco, trasferimento dovuto all'ampliamento navale Alto Adriatico.

Successivamente l'assemblea ha nominato all'unanimità il socio Enrico Ballis a socio onorario a vita per la sua preziosa opera e infaticabile attività svolta per lo sviluppo e prestigio della Società triestina tiro a volo.

Si sono svolte quindi le elezioni del Consiglio direttivo che hanno dato i seguenti risultati: presidente cap. Leone Tarabocchia, vicepresidente Giovanni Alunni, segretario tesoriere Franco Giannella, consiglieri: Adriano Peruccketti, Angelo Venturi, Bruno Giannella, Renzo Coceani. Il collegio dei sindaci è risultato formato dal dott. Riccardo Cadore, da Luigi Mariano e Antonio Zanaboni.

I PALLAVOLISTI TRIESTINI OSPITANO IL CUS PARMA

L'Arc Linea è chiamata ad un'altra prova di forza

Dopo il Gargano, è la volta del CUS Parma. Per l'Arc Linea, che questa sera giocherà nuovamente in casa, la lotta continua. La vittoria di sabato scorso ha mantenuto i triestini in perfetta media salvezza e nello stesso tempo li ha ricaricati nel morale e nello spirito. Il successo contro i liguri, anche se maturato nel giro di tre brevi set, è servito a rasserenare l'ambiente dell'Arc Linea, dopo le disavventure in serie registratesi nel giro di due mesi. Ora, sulla scia dell'ultima prova positiva, l'Arc Linea è chiamata a ripetersi. Non sarà certo facile, tuttavia riteniamo che i triestini abbiano le probabilità per chiudere con una nuova vittoria.

Come detto non sarà facile, poiché il CUS Parma è fatto di pasta ben diversa del Gargano, ossia molto più consistente in attacco, dove gli ex nazionali Roncoroni e De Angelis rappresentano le due punte di diamante e anche più valido in difesa; inoltre — e questo è senz'altro un fatto da non scordare — i parmensi potrebbero giungere a Trieste decisi a riscattare l'amara sconfitta patita nell'andata. Allora l'Arc Linea, in perfetto stato di grazia specie in Walter Veliak, espugnò il terreno del CUS alla fine di quattro set combattuti, in cui ebbe modo di rifulgere l'assieme e la potenza del sestetto locale.

In questo momento, a cinque turni dalla conclusione del torneo, spinta anche dalla necessità di fare punti a tutti i costi, l'Arc Linea sembra essersi rimessa sulla strada di un tempo. Ecco perché riteniamo l'Arc Linea in grado di fare risultato; guai se non riuscirà a farlo. Perdendo coi parmensi, la permanenza in Serie A diviene un fatto aleatorio, dato che nelle restanti partite di campionato ben difficilmente si potrà rimettere la barca in rotta.

Per la partita di questa sera, che si giocherà nella palestra di via Monte Cengio, con inizio alle ore 18, l'allenatore Ferariu avrà a disposizione tutti i componenti la rosa e cioè Walter e Claudio Veliak, Manzin, Sgomba, Tippi, Andrea e Roberto Pellarini, Grilanc.

V. F.

Fatto di giocare di fronte ai tifosi del Kras, l'Acegat non appare in grado di potersi rifare della sconfitta subita nell'andata (1 a 3).

A Padova, la Libertas ARD affronterà i Vigili del fuoco di Treviso.

ABBRUNATO IL VESSILLO DELLA LIBERTAS CAPODISTRIA

È scomparso Ramani già europeo nel «due con»

Lo sport triestino è in lutto per la perdita di uno dei suoi uomini migliori, l'ex pluricampione europeo ed olimpionico di canottaggio Giuseppe Ramani. Il popolare «Babicio» lascia un vuoto improvviso nello sport del remo triestino e nazionale, portato via a soli cinquant'anni da una breve malattia che ha vinto la sua pur forte fibra di campione.

Giuseppe Ramani, che vogò per i colori della Libertas di Capodistria, legò il suo nome al leggendario «due con» che non ebbe rivali in Europa allo inizio degli Anni Cinquanta. Al primo remo di questo equipaggio, che aveva alla seconda voga Tarlao e al timone Marion, Ramani spopolò in Italia infilando consecutivamente i titoli nazionali dal '49 a '55, conquistò tre campionati continentali nel 1949, nel '50 e nel '51 e arrivò quarto alla finale dell'Olimpiade di Helsinki del 1952.

Fu vero figlio della terra istriana, che diede all'Italia tutta una generazione di campioni del remo. Aldo Tarlao, inseparabile compagno di vittorie, non sa ancora darsi ragione della sua immatura scomparsa; lo ricorda ancora «pieno di vita, una vera roccia, generoso nelle gare come nei rapporti umani; la sua scomparsa è una grave perdita per lo sport».

Ai familiari vadano le più sentite condoglianze.

FINE SETTIMANA NATATORIO

Stasera USTN - Primorie Domani giovanile a Udine

«Retour match» stasera alla «Bianchi» (ore 18.30) fra le rappresentative giovanili della Triestina Nuoto e del Primorje di Fiume. L'incontro di andata, tenutosi a Fiume la scorsa settimana, ha visto la netta supremazia del club alabardato, vittorioso per 103-87. Non vi dovrebbero pertanto essere dubbi sull'esito finale del confronto a due, non mancano tuttavia validi motivi di interesse sollecitati dalla pioggia di record caduta sul primo incontro. I neoprimatisti Giorgi, Comisso e Martinuzzi e tutti gli altri elementi in gran forma del club di Toribolo sono attesi ad altri exploit davanti al pubblico di casa.

A Udine, nella piscina di 25 metri dell'istituto «Tomadini», l'Associazione Udinese Nuoto organizza la penultima riunione giovanile (dal '59 in poi) valida per il conseguimento dei tempi limite per l'ammissione al meeting internazionale di Trento (6 aprile). La selezione per la massima manifestazione giovanile di primavera è alle ultime battute: scadrà infatti il 24 di questo mese il termine utile per ottenere la qualificazione. Alla mini-trasferta friulana parteciperanno Ustn, Edera e Rari Nantes.

ACEGAT: CAMPESTRE

■ Organizzata dall'Acegat si svolgerà domani la seconda prova del campionato provinciale di corsa campestre. Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle ore 9 al Villaggio del Pescatore. La società organizzatrice metterà a disposizione degli atleti un autobus in partenza da piazza Oberdan alle 8.15.

IN POCHE RIGHE

Fondo a Valbruna per il Trofeo Vidoni

A Valbruna, la più bella vallata delle nostre Alpi Giulie, lo Sci Club Monte Jof Fuart di Malborghetto - Valbruna, ha organizzato per domenica una gara zonale di qualificazione di fondo denominata «I. Trofeo Giordano Vidoni» per gli atleti regolarmente tesserati alla FISI.

La gara verrà effettuata lungo un percorso nordico e si svilupperà sui seguenti tracciati: seniores km 15, juniores km 10, aspiranti km 8, allievi km 5. Il trofeo biennale non consecutivo «Giordano Vidoni» verrà assegnato in via provvisoria alla società avente il migliore tempo complessivo con due atleti seniores.

SCI A INNSBRUCK

■ L'austriaco Josef Pechtl ha vinto lo slalom gigante maschile svoltosi a Innsbruck, nell'ambito della Coppa Europa, precedendo lo svizzero Adolf Roesti e l'austriaco Thomas Hauser. Roesti è passato al primo posto della classifica generale.

«CASTAGNA D'ORO»

■ Gianni Rivera e Paolino Pulici — capocannonieri a pari merito del girone di andata del campionato di calcio — riceveranno lunedì prossimo la «Castagna d'oro», un premio istituito l'anno scorso e che ha già avuto una felice accoglienza nel mondo dei calciatori.

DOLORE DI PADRE

■ Il padre del pugile portoricano José Marquez, battuto la scorsa notte dal colombiano Antonio Cervantes in un combattimento valevole per il titolo mondiale dei pesi welter junior, ha avuto un collasso poco dopo l'annuncio della sconfitta del figlio ed è morto senza più riprendere conoscenza.

TUTTI SQUALIFICATI

■ Gli undici giocatori della squadra di calcio della Reman Audace-Firenze, che milita nel campionato dilettanti toscano di calcio di II categoria, sono stati squalificati per più giornate per offese e minacce all'arbitro della partita di campionato Ripoli-Reman Audace.

Pilota muore in una prova di resistenza

Milano, 16

Un giovane pilota, impegnato in un tentativo di primato mondiale di resistenza, è morto questa mattina sulla pista autoinobilistica di Monza, in seguito al ribaltamento dell'auto che guidava. Si tratta di William David Bartropp, di 30 anni, da Eppening, Inghilterra. Faceva parte della équipe di piloti che, dal 1.o febbraio, si alternano ininterrottamente, giorno e notte, al volante di due autovetture Ford, impegnate in un record di resistenza.

Bartropp era salito al volante, per il suo turno, poco prima delle due della scorsa notte. Verso le 5.30, all'uscita della curva «grande velocità», l'auto si è rovesciata. Si suppone che il pilota sia stato vittima di un colpo di sonno.

Serie B femminile

Nella palestra di S. Dorligo della Valle, alle ore 21.15, è in programma il «derby» della pallavolo femminile di Serie B. Si troveranno infatti di fronte la Bor guidata da Zavadlal e Pernarcic e il Breg sorretto dalla vena della Klabjan e della Pauletich. Nell'andata vinse la Bor per 3 a 1, ora, pur a campi invertiti, il pronostico parla ancora a favore delle allieve del professor Drassich.

Serie C maschile

Nella Serie C maschile, la capolista Libertas sarà di scena sul campo dei Vigili del fuoco di Gorizia. Dato l'ottimo stato di forma dei crociati, la trasferta isontina dovrebbe coincidere col nono successo stagionale della formazione triestina.

Sull'altipiano, nella palestra di Aurisina, alle ore 21.15 si svolgerà l'incontro fra Kras e Acegat. Indebolita per le assenze contemporanee di Del Bianco e Venturi squalificati rispettivamente per tre e due giornate e dal fatto di giocare di fronte ai tifosi del Kras, l'Acegat non appare in grado di potersi rifare della sconfitta subita nell'andata (1 a 3).

A Padova, la Libertas ARD affronterà i Vigili del fuoco di Treviso.

GIACOMINI DA UDINE: «NON DAREMO BATTAGLIA»

Udine, 16

Tutti coloro che seguono la Udinese nel suo sforzo verso le prime posizioni della classifica del campionato di serie C ritengono che una sconfitta dei bianconeri a Trieste nel derby sanzionerebbe il definitivo addio delle speranze per una promozione in serie B, almeno per quest'anno. Ecco perché si stanno mobilitando tutti gli «Udinese club» della provincia, che contano ormai ben duemila associati.

Se l'ottanta per cento dei pronostici è per lo 0-0, vista pure la sterilità delle prime linee delle due squadre, per l'Udinese invece si tratta proprio di battere la Triestina. Infatti soltanto una vittoria potrebbe rinverdire le speranze in casa bianconera, soprattutto perché bisognerà recuperare il punto perduto in casa con il Legnano, così come quello perduto con il Seregno era stato recuperato con il successo pieno a Verbania.

Se l'allenatore Comuzzi da una parte, facendo una logica pretattica, ha ventilato la possibilità di una sorpresa tattica sul campo, i giocatori, che oggi hanno avuto una giornata completamente libera, di assoluto riposo, non nascondono il loro nervosismo appunto per l'esigenza che ormai si sente in tutto l'ambiente locale: l'esigenza di battere la Triestina. Si sa, d'altra parte, che i «cuginì» rossoalabardati sono in cattive acque e guardano al derby come ad una possibilità di migliorare la loro precaria classifica.

«Capitan» Giacomini, che per i suoi trascorsi in maglia rossoalabardata sente particolarmente questa partita, ha voluto essere ben chiaro: «Il derby è sempre legato all'imponderabile; è inutile sforzarsi a tutti i costi nel dire che l'Udinese è senz'altro più forte della Triestina (la classifica lo dimostra chiaramente); l'incontro di domenica rimane una grossa incognita. Non dobbiamo dare battaglia aperta: è, in fin dei conti, un incontro su campo esterno e, quindi, l'Udinese deve prendersi le sue cautele».

Anche Galeone ha voluto dire la sua quando ha ritenuto di precisare che l'Udinese oggi, nonostante i risultati, deve ritenersi in ottima forma. «Le prove di Savona e quella di domenica contro il Legnano — ha rilevato Galeone — dimostrano che la nostra squadra gira a dovere; con un pizzico di fortuna all'attacco potremmo anche sfatare la leggenda che non abbiamo una prima linea».

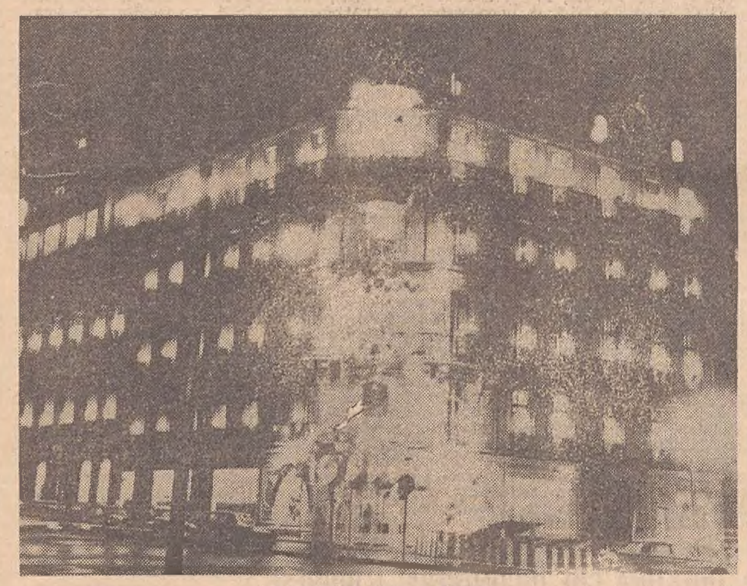
L. P.

FIAMMA: RUGBY

■ Per il campionato nazionale giovanile di rugby la Fiamma ospiterà domani a San Luigi, con inizio alle 15.30, l'Excelsior.

QUANDO UN LEADER trova il suo partner ideale

Stock e Dior: l'incontro di due grandi che hanno fatto del «buon gusto» la loro ragione di successo



LA MAISON DIOR A PARIGI

La Stock di Trieste e la Maison Dior di Parigi hanno stipulato un accordo per l'organizzazione di una iniziativa promozionale ad alto livello. Come e perché è nata l'idea di questo accordo? Per spiegarlo, basterà riassumere rapidamente la fisionomia dei due nomi abbinati.

Dior — una posizione leader nel campo della moda e dello stile in genere: alta moda e pret-a-porter per uomo e per signora; pellicce, abbigliamento per bambini, una linea completa di maquillage, un elenco lunghissimo di accessori e le famosissime cravatte Dior.

Dior, insomma, è una firma non limitata alla moda in senso stretto, ma tale da esprimere la sua versatilità, la sua creatività in ogni aspetto dello stile di vita di chiunque sia sensibile all'eleganza raffinata.

Ed ecco il suo partner — Stock: il brandy. In questo campo, infatti, la Stock occupa la posizione leader: qualitativa e quantitativa.

Conosciuti in tutto il mondo i suoi prodotti sono sinonimo di distillazione secondo la più severa tradizione e di invecchiamento rigoroso curato con una competenza praticamente ineguagliabile.

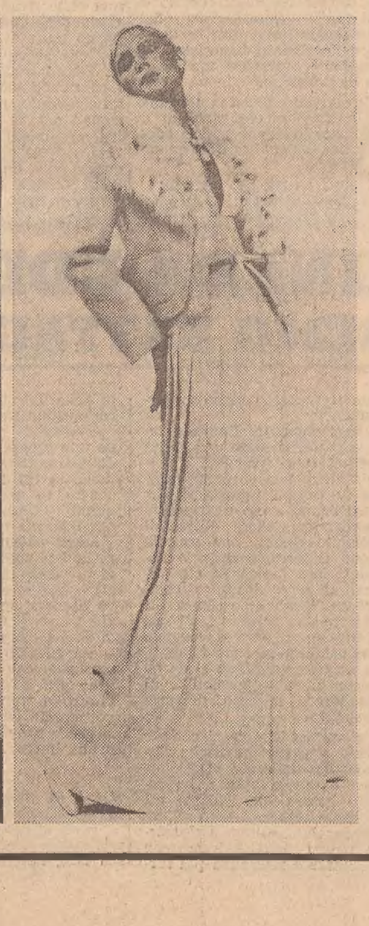
Ma oltre all'alto livello qualitativo della sua produzione, la Stock vanta un altro primato: la sensibilità nell'offrire al suo pubblico iniziative prestigiose, uniche per importanza e originalità.

Nel 1967, la mostra di quadri dedicati al brandy Stock 84 e firmati da nomi come Aimone, Annigoni, Cassinari, De Chirico, Leonor Fini, Gentilini, Guidi, Guttuso, Morlotti, Sassu, Sciltian, Tamburi.

Nel 1969 l'operazione «Stock - Invito alla musica» e l'edizione di un 33 giri L.P. col «Concerto per violino e orchestra in re-maggiore, op. 35» di Ciaikovski: il disco fu offerto in omaggio agli amici di Stock.







Non meno prestigiosa è l'iniziativa di quest'anno, con l'accordo Stock-Dior: una bottiglia di Stock 84 e una cravatta disegnata da Dior, riunite in una elegante confezione.

La Maison Dior, infatti, ha disegnato una collezione speciale di cravatte in esclusiva per gli amici di Stock 84.

Visibili dall'esterno della confezione-speciale le cravatte possono essere scelte con facilità: i disegni, infatti, e gli abbinamenti di colore sono molti e tutti esclusivi. Non è difficile prevedere fin da ora un notevole successo di questa intelligente «operazione brandy con la cravatta» che segna l'incontro di due leaders operanti in settori diversi ma accomunati dallo stesso buon gusto.

Un conto che non torna

- Un litro di benzina Super, secondo gli accertamenti ufficiali, costa al netto degli oneri fiscali oltre 43 lire mentre le aziende petrolifere sono costrette a venderlo a 27 lire, con una perdita di oltre 16 lire al litro.
- Anche per il gasolio e per gli oli combustibili i ricavi non coprono i costi.
- **Questa situazione si è creata perchè dal 1970 si sono verificati continui aumenti nel costo del petrolio greggio, nei costi di raffinazione e di distribuzione e perché l'IVA è stata indebitamente addossata alle aziende petrolifere.**
- Mentre il costo medio di una tonnellata di petrolio importata, lavorata e venduta in Italia è oggi di almeno **20.600 lire,** il ricavo massimo consentito dai prezzi di vendita fissati dal Comitato Interministeriale Prezzi (CIP), al netto degli oneri fiscali, è di sole **15.000 lire.**
- In questo momento, quindi, le aziende petrolifere sono nella impossibilità di recuperare circa **5.600 lire** per ogni tonnellata di greggio.
- Se l'attuale struttura dei prezzi dovesse rimanere invariata le aziende petrolifere subirebbero in un anno una perdita di centinaia di miliardi di lire, di cui 200 per la benzina super.

Chi coprirà queste perdite?

- Il disegno di legge in discussione al Parlamento risponde solo in parte a questo interrogativo perchè lascia a carico delle aziende petrolifere una parte dei costi già accertati dal CIP e che continuano ad aumentare.
- Le aziende petrolifere non possono continuare ad operare in queste condizioni, per le responsabilità che hanno verso i consumatori, i gestori, il personale e gli azionisti.

L'Unione petrolifera invita perciò il Parlamento e l'opinione pubblica ad affrontare il problema dei prezzi dei prodotti petroliferi con obiettività e chiara visione degli interessi permanenti del paese in campo energetico.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDA GIORNATA A PECHINO



Telefoto Upi

Pechino — Il consigliere della Casa Bianca Kissinger accolto cordialmente dal premier cinese Ciu En-lai nella sede dei colloqui in corso. Nella seconda giornata della sua missione, Kissinger si è incontrato per quattro ore con il suo interlocutore diretto e con i dirigenti del ministero degli esteri cinese. Da entrambe le parti si mantiene il riserbo più stretto sui temi trattati

GRAVE EPISODIO DURANTE UN VOLO PER CONTO DEI CONTROLLORI DELLA TREGUA

ABBATTUTO NEL VIETNAM UN ELICOTTERO AMERICANO

Feriti i cinque membri d'equipaggio - Fuoco di armi automatiche contro il birotore Hanoi annuncia il rilascio anticipato di altri venti prigionieri - La guerra nel Laos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 16

L'imminente rilascio anticipato di altri 20 prigionieri di guerra americani previsto per domani o al massimo domenica è stato turbato oggi dall'abbattimento di un grosso elicottero americano che operava per conto della commissione per il matenimento della pace. Cinque militari americani sono rimasti feriti, uno è in gravissime condizioni. La delegazione statunitense presso la commissione militare mista ha presentato una protesta verbale ai delegati comunisti.

E' il primo velivolo americano che viene abbattuto nel Vietnam da quando la tregua fu ufficialmente proclamata il 28 gennaio, sebbene altri tre elicotteri siano stati colpiti nei primi tre giorni della cessazione del fuoco. L'elicottero, del tipo «Chinook» birotore, è precipitato e si è incendiato verso le 10.30 (ora locale) in prossimità di An Loc, 100 chilometri a nord di Saigon. I cinque militari feriti sono stati ricoverati all'ospedale militare di Saigon. Secondo fonti militari americane l'elicottero sarebbe stato colpito dal fuoco di armi automatiche di piccolo calibro.

Pur operando per conto della commissione militare, il velivolo non aveva i contrassegni arancione perché li Stati Uniti non lo avevano fornito direttamente alla commissione ma era stato dato in prestito durante la prima fase dell'attività della commissione stessa. L'elicottero era atterrato regolarmente ad An Loc per consegnare una jeep e altro materiale per la commissione. Pochi minuti dopo il decollo per rientrare alla base di Long Binh veniva colpito.

Per quanto riguarda la liberazione di altri venti prigionieri americani, il portavoce della delegazione nordvietnamita col. Buy Tin ha detto che saranno liberati domani o al più tardi domenica. Gli Stati Uniti hanno proposto sabato se, per domani, potranno essere completati gli accordi. Tin ha precisato che rimangono da risolvere alcuni problemi tecnici.

Le squadre della commissione internazionale di controllo e quelle della commissione militare domani raggiungeranno Hanoi per presenziare al rilascio, così come richiesto dalle clausole dell'accordo di pace firmato a Parigi il 27 gennaio. All'inizio della corrente settimana Hanoi aveva annunciato la liberazione anticipata dei venti militari americani come gesto di buona volontà in cambio della visita di quattro giorni nella capitale nordvietnamita di Henry Kissinger. Con la liberazione di questi venti in aggiunta ai 143 liberati lunedì scorso, rimarranno 430 americani ancora prigionieri, che dovranno essere rilasciati entro il 28 marzo.

Mentre la sottocommissione per i prigionieri si è riunita oggi regolarmente per concordare gli ultimi particolari sul loro rilascio, il previsto incontro dei capi delegazione non ha avuto luogo. Al loro posto si sono riuniti i vice, e questo fatto ha indotto i rappresentanti comunisti ad accusare gli Stati Uniti e il Vietnam del Sud di ritardare l'attività della commissione quadripartita. Il capo della delegazione americana non si è presentato perché indisposto, ed ha mandato il suo vice. La ragione per cui anche il capo della delegazione sudvietnamita si è fatto rappresentare dal suo sostituto non è nota.

Dalla base Clark nelle Filippine, questo pomeriggio, sono partiti per gli Stati Uniti altri 60 ex prigionieri di guerra americani. Fra questi vi era il comandante di marina Everett Alvarez, che è l'ex prigioniero rimasto più a lungo in mani nordvietnamite. Gli ultimi venti, del 142 liberati lunedì, partiranno per la California domani.

Il portavoce della delegazione nordvietnamita col. Tin ha intanto presentato una protesta per asseriti atti di violenza della polizia militare sudvietnamita contro cinque dipendenti della società televisiva americana National Broadcasting Company (NBC) che erano stati invitati dai vietcong a una cerimonia per il 12.o anniversario di fondazione dell'esercito del fronte popolare.

Secondo un portavoce della NBC i cinque dipendenti della compagnia sono stati spinti e minacciati con un'arma mentre cercavano di filmare rappresentanti nordvietnamiti e vietcong, in attesa che scortassero i giornalisti.

Al di là di queste schermaglie, la guerra resta ancora una realtà per il Laos. A Washington, il Pentagono ha reso noto che i bombardieri americani hanno intensificato le incursioni contro le truppe comuniste impegnate a far ritirare le truppe governative laotiane dalle posizioni chiave da essi occupate in previsione di un'eventuale tregua.

A. P.

IN PIENO SVOLGIMENTO L'EPURAZIONE NEI RANGHI DEL PCUS

Passati al pettine fisso tutti i sovietici con la tessera

L'azione amministrativa che fu preannunciata due anni or sono da Breznev ha lo scopo di ripulire il partito comunista dai membri corrotti o abulici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 16

Sono in pieno corso di attuazione le indagini su quattordici milioni e mezzo d'iscritti al partito comunista sovietico, nel quadro dell'epurazione amministrativa già annunciata dal capo del PCUS Leonid Breznev, per determinare il diritto degli attuali detentori delle tessere di continuare a fregiarsi dell'appartenenza all'«élite» costituita dal partito nell'URSS.

E' questa la prima epurazione del PCUS da 19 anni a questa parte. Tutti i 14.455.321 iscritti al partito con le sole eccezioni di Breznev, dei suoi 14 compagni nel Politburo che regge il Cremlino e dei dirigenti militari e scientifici del paese) sono soggetti a questa revisione ed epurazione, il cui completamento richiede anni di tempo. Nessuno è in grado di sapere quanti saranno i comunisti espulsi dal partito al termine dell'inchiesta.

Il «rinnovo delle tessere» (così Breznev aveva definito l'operazione nel preannunciarla un paio d'anni fa) ha lo scopo dichiarato di «ripulire» il partito dei compagni «passivi e indifferenti». Sono state istituite a ogni livello speciali commissioni di inchiesta per ogni ordine societario, dalle piccole fattorie fino ai ministeri del governo centrale, per esaminare il «comportamento quotidiano, e il comportamento ideologico, politico e professionale» dei singoli membri.

L'organo ufficiale del PCUS, la «Pravda», ha ordinato alle commissioni di «espellere coloro che non conducono la loro vita all'altezza del nobile titolo di comunista». Ma al di là della retorica ideologica dell'organo ufficiale sta lo sforzo deciso del Cremlino di stimolare l'economia stagnante del paese, d'infondere nuova vitalità ai ranghi del partito, di schiacciare la corruzione crescente e di rafforzare in generale l'influenza del partito nella società sovietica.

In questa epurazione, amministrativa come quella del 1954, tutti i membri iscritti al partito dovranno consegnare le tessere per il rinnovo; ma solo coloro che, in base all'inchiesta svolta, saranno pari ai requisiti richiesti se la vedranno restituire, con il timbro di approvazione che li qualifica come «i migliori e più meritevoli rappresentanti del popolo sovietico».

Il controllo dei membri del partito coinvolge praticamente tutti gli aspetti della vita politica, militare ed economica del paese. Gli iscritti ammontano numericamente solo al 6 per cento della popolazione dell'Unione Sovietica, ma detengono come minimo il 95 per cento del potere.

Bersaglio principale di questa epurazione saranno coloro che in un modo o nell'altro, si sono resi responsabili del fallimento di molti piani economici nazionali predisposti dal partito. Il Cremlino spera così di estirpare e di stimolare i lavoratori iscritti al partito che spesso, o per tenersi al coperto o per pigrizia, hanno chiuso un occhio sull'inefficienza di tanti impianti industriali e fattorie, camuffando i deficit e presentando un aspetto deformato della reale situazione economica del paese.

Cominciata l'autunno scorso, l'epurazione in corso è la sesta nella storia sovietica. La prima, effettuata nel 1919, due anni dopo la rivoluzione sovietica, istituì la tessera del partito come un libretto di 33 pagine, nelle quali vengono elencate le attività politiche dei membri del partito stesso.

Nel corso della terza epurazione, effettuata nel 1926, il libretto fu cambiato per ordine di Stalin in una tesserina rossa di un cartoncino ripiegato. Nel corso degli Anni '30 Stalin ordinò che le tessere fossero scritte con inchiostro speciale, con fotografie da rinnovare annualmente. Il dittatore georgiano si servì inoltre del rinnovo delle tessere per attuare una sanguinosa epurazione di quasi un milione di aderenti al partito, che furono per la maggior parte giustiziati.

Quanto all'epurazione in corso, lo stesso Breznev, pur approvando indirettamente i metodi staliniani, sottolineando che le passate epurazioni «erano dei mezzi necessari per il rafforzamento del partito e il miglioramento della sua efficienza», ha d'altra parte assicurato i membri che «nelle condizioni attuali, il partito può mantenere puri i suoi ranghi senza fare ricorso a provvedimenti del genere».

Un altro scopo prefissosi dai dirigenti del Cremlino con l'attuale epurazione è quello di mantenere il numero degli iscritti a un'entità più facilmente controllabile. Dall'assunzione del potere da parte di Nikita Kruscev, dopo la morte di Stalin nel 1953, il numero degli iscritti è salito del 110 per cento. Il ricordo del tentativo operato nel 1968 dal capo del PC cecoslovacco Alexander Dubcek d'imporre «un volto umano al socialismo» nel suo paese serve da forte monito su ciò che può accadere quando i ranghi del partito si gonfiano troppo, tendendo a sfuggire al controllo. Prima dell'invasione dei carri armati sovietici, nell'agosto del 1968, il PC cecoslovacco era il più grande del mondo, in relazione alla popolazione totale del paese.

Mosca è tutt'ora dell'opinione che gli eventi del 1968 fossero da imputare all'eccessiva crescita del partito e all'incapacità dei suoi dirigenti di educare convenientemente e di controllare i nuovi iscritti.

A. P.

I bombardamenti sul Viet

Congedato dall'USAF il pilota del rifiuto

Shreveport, 16

Il capitano Michael Heck, che si rifiutò di pilotare un «B-52» in missione di bombardamento sul Vietnam del Nord, è stato congedato, senza troppo chiasso, a quanto hanno confermato fonti dell'aeronautica. Heck, che ha 30 anni, è rientrato mercoledì alla sua base, dalla Tailandia, e ieri a mezzogiorno aveva già lasciato il suo alloggio, in abiti civili.

Non si sa con quali «note personali» sia stato congedato. L'aeronautica non ha voluto rivelarle. In precedenza, lo stesso Heck aveva dichiarato che lo congedavano con «meno che onorevoli note personali».

Heck si rifiutò di bombardare di nuovo il Nord Vietnam il 27 dicembre scorso, mentre era al suo terzo turno di servizio in Tailandia, con all'attivo 56 missioni nel primo, 61 nel secondo e 39 nel terzo. *(Ap)*

AFFRETTATO RIENTRO IN PATRIA DI RE HUSSEIN

Complotto ad Amman di «Settembre nero»?

Più di cento guerriglieri si sarebbero concentrati in Giordania per rovesciare il trono hascemita

Beirut, 16

Re Hussein di Giordania ha annullato la prevista visita in Gran Bretagna nel suo viaggio di ritorno dagli Stati Uniti per rientrare subito in patria, dove le sue forze di sicurezza avrebbero sventato un complotto di «Settembre nero» per impadronirsi dell'intero governo.

La organizzazione terroristica palestinese intendeva occupare i principali edifici pubblici di Amman, fra cui la radiotelevisione e la presidenza del consiglio, dove domani è in programma una riunione di gabinetto. I membri del governo sarebbero stati tenuti in ostaggio per ottenere la liberazione dei guerriglieri che si trovano in carcere in Giordania dall'epoca della repressione del movimento palestinese del settembre 1970.

Il giornale indipendente di Beirut «An Nahar», che ha rivelato il complotto, lo definisce «la più audace operazione di guerriglia che mai sia stata progettata in una capitale araba».

Poche ore prima che scattasse l'operazione di «Settembre nero» le forze di sicurezza giordane, nel corso di una serie di irruzioni, hanno arrestato sedici persone, mentre continua — secondo la stampa araba — la caccia ad altri cospiratori. Dovevano essere circa 120 i guerriglieri di «Settembre nero» che avrebbero dovuto impadronirsi di Amman. La maggior parte dei guerriglieri che dovevano partecipare all'operazione erano entrati in Giordania mascherati da turisti provenienti dagli emigrati del Golfo Persico, altri in aereo dalle capitali europee.

Le autorità giordane ebbero le prime indicazioni del complotto quando un milite della guardia di frontiera si insospettì degli occupanti di un'automobile al posto di controllo, ed effettuò una perquisizione rinvenendo armi, mappe e documenti.

La scoperta del complotto ha coinciso con una dichiarazione di un gruppo che si autodefinisce «Comitato per la difesa dei detenuti politici in Giordania», nella quale si afferma che i detenuti sono circa tremila di cui 49 passibili d icondanna a morte e gli altri in stato di detenzione senza che sia stata formulata nei loro confronti nessuna precisa accusa.

Le autorità giordane non hanno confermato l'esistenza del complotto ma vi sono alcune indicazioni che farebbero pensare che la notizia di «An Nahar» abbia un certo fondamento e cioè il rientro anticipato del sovrano dalla sua vacanza con la nuova sposa a Palm Beach in Florida e l'annuncio del governo giordano che un certo numero di «sabotatori» provenienti dalla Siria sono stati arrestati. Dice il comunicato governativo che i sabotatori sono stati sorpresi «con armi e documenti relativi ad una progettata azione sovversiva in Giordania».

E' giunta intanto a Damasco una delegazione militare sovietica per colloqui con i comandanti delle forze armate siriane. Scopo della missione è la consegna di armi alla Siria. Queste forniture si sono intensificate da quando Israele ha iniziato lo scorso settembre ad attaccare le basi dei guerriglieri palestinesi. A tale proposito oggi gli ambienti militari israeliani hanno detto che il duello di artiglieria avvenuto ieri sulle alture di Golan ha confermato che Mosca ha consegnato all'esercito siriano missili anticarro «Sagger». Queste armi probabilmente sono state consegnate alla Siria col ponte aereo sovietico dello scorso settembre e impiegate per la prima volta contro Israele l'8 gennaio. Il «Sagger» è un piccolo missile anticarro teleguidato. *(Ap)*

DOPO IL GIRO DI VITE A PROPOSITO DELLA FERMA MILITARE

VIOLENTI SCONTRI AD ATENE FRA STUDENTI E FORZE DI POLIZIA

Una ventina di feriti e un centinaio di arresti - I rivoltosi si sono barricati nella facoltà di legge - Nuova condanna per renitenza a Stathis Panagulis

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 16

L'agitazione degli studenti ateniesi è sfociata oggi in nuovi e più gravi scontri con la polizia. Diversi studenti sono rimasti feriti e un numero imprecisato è stato arrestato: si parla di una ventina di feriti e di un centinaio di arresti.

L'epicentro dei disordi è stata la facoltà di legge: dalle finestre della facoltà centinaia di studenti, al grido di «democrazia e libertà», hanno insultato i poliziotti che stavano di sotto. Poi hanno intonato canzoni proibite del compositore Miki Theodorakis mentre alcuni gruppi di loro compagni si scontravano con gli agenti nelle strade.

Proprio oggi, inoltre, Stathis Panagulis è stato condannato a quattro anni e dieci mesi di reclusione per renitenza alla leva. Stathis, che ha 26 anni, è fratello di Alexandros Panagulis, il quale attentò alla vita del primo ministro Papadopulos nell'agosto 1968. Stathis Panagulis venne condannato il mese scorso a quattro anni e mezzo di reclusione per attività sovversive. La sua coimputata in quel processo, Lorna Caviglia Briffa, venne giudicata colpevole di appartenere a un gruppo sovversivo e successivamente espulsa dalla Grecia.

La manifestazione studentesca di oggi, che è stata una delle più violente da quando, da circa un mese, gli studenti sono in agitazione, è stata provocata dalla decisione del governo di annullare il rinvio della ferma per obblighi scolastici e di arruolare gli studenti che disertano le lezioni e violano le norme universitarie.

Diverse centinaia di studenti si sono asserragliati nella facoltà di legge gresidiata dalla polizia. Due giovani, che avevano cercato di uscire dall'edificio, sono stati afferrati dai gendarmi e picchiati selvaggiamente. Si è poi svolta una assemblea degli iscritti alla facoltà di legge, la quale ha deciso il boicottaggio delle lezioni fino a quando le autorità non accoglieranno le loro richieste.

Gli scontri avevano avuto inizio quando la polizia aveva cercato di disperdere centinaia di manifestanti di fronte alla facoltà di legge, che gridavano slogan e protestavano per il provvedimento del governo. La forza pubblica è intervenuta in forze, ha bloccato le automobili creando il caos nel traffico cittadino, attraverso il quale le autoambulanze hanno cercato di aprirsi la strada per portare i feriti nei vicini ospedali.

Gli studenti di legge hanno dimostrato anche per simpatia coi loro colleghi del politecnico, dove da 17 giorni le lezioni vengono boicottate. Gli universitari del politecnico vogliono avere maggior voce in capitolo negli affari del loro ateneo e chiedono una riforma strutturale.

Undici studenti arrestati durante le dimostrazioni di mercoledì scorso verranno processati domani da un tribunale civile sotto l'accusa di violazione dell'ordine pubblico e di ingiurie alle autorità.

Due giorni fa, il senato del politecnico aveva rassegnato le dimissioni dopo gli scontri fra studenti e polizia durante i quali anche alcuni professori erano stati picchiati dagli agenti. La polizia aveva fermato 45 giovani ma dopo gli interrogatori li aveva rilasciati. Ieri un gruppo di universitari aveva dato alle fiamme alcuni giornali ateniesi per obbligare gli editori a sostenere le loro rivendicazioni.

E' questa la prima reale minaccia all'autorità dei colonnelli dal colpo di stato dell'aprile del '67 e il governo ha reagito con estrema energia. Ieri ha disposto l'immediato arruolamento nell'esercito di 37 studenti coinvolti nelle agitazioni di questi giorni.

L'agitazione degli studenti ha assunto un risvolto chiaramente politico dopo che il portavoce del governo ha definito gli attivisti universitari dei «neonitleriani e seguaci del totalitarismo sovietico».

A. P.



Telefoto Upi

Atene — Un gruppo di studenti arrestati nel corso dei recenti disordini al politecnico in attesa di comparire dinanzi al magistrato per rispondere di resistenza e oltraggio all'autorità di polizia

«COMMANDO» DELLA POLIZIA IN AZIONE

ARSENALE A BROOKLYN DEI TERRORISTI NEGRI

New York, 16

Ventiquattro agenti della «squadra anti-terroristica» hanno eseguito la notte scorsa nella zona di colore di Brooklyn un'irruzione nel presunto «quartier generale» dell'«esercito negro di liberazione», sequestrando un arsenale di armi automatiche, pistole, munizioni, bombe a mano e un «bazooka». Un negro sorpreso nell'appartamento è stato catturato senza colpo ferire.

Un'operazione, organizzata sulla base d'informazioni ottenute negli ambienti di colore di New York, è stata eseguita poco prima della mezzanotte. Armati di mitra e carabine automatiche, e muniti di giubbotti corazzati, gli agenti hanno fatto irruzione nell'appartamento abbattendone la porta di ingresso e le due finestre. Sorpreso nel sonno il ventisettenne Oscar Washington, di New York, si è trovato le manette ai polsi prima di poter imbracciare una pistola mitragliatrice posta accanto al letto.

Una minuziosa perquisizione ha portato alla scoperta di armi d'ogni genere, fra cui un bazooka con quattro cassette di proiettili. Dando l'annuncio dell'operazione, il capo della polizia, Patrick Murphy, ha descritto Oscar Washington come «complice attivo» dei membri dell'esercito di liberazione, ricercati da un capo all'altro degli Stati Uniti per il recente ferimento di quattro agenti di polizia.

Allo stesso tempo, Murphy ha rivelato i nomi di altri quattro terroristi, tutti negri e di età variante dai 19 ai 26 anni, sospettati di aver partecipato alle imboscate contro i fratelli Carlo e Vincent Imperato, ambedue agenti, lo scorso 26 gennaio a Brooklyn, e Roy Collins e Michael O' Reylli, tre giorni dopo nel quartiere Queens.

(Ansa)

12 MORTI E 15 FERITI

Deragliamento a Sud di Atene

Atene, 16

Dodici persone sono morte e altre 15 sono rimaste ferite, per il deragliamento di un treno passeggeri avvenuto stasera 42 chilometri a Sud di Atene. Il convoglio era diretto ad Atene, proveniente da Patrasso.

Reparti della polizia e dell'esercito lavorano alla luce dei riflettori per liberare i passeggeri imprigionati dalla massa delle lamiere contorte. Non è nota la causa del disastro. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 16 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Pasquale De Sario
insegnante elementare

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie GIULIA, il figlio EMANUELE con la moglie SARA, la figlia BRUNA, la mamma CONCETTA e la sorella JOLE con il marito OSCAR e il figlio SILVIO.

Un sentito grazie ai sigg. medici e al personale tutto della divisione Neurologica.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 13.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

MARIO CIVIDIN e famiglia partecipano al dolore per l'immatura perdita di

Italo De Sario

Addolorati per la perdita del caro Maestro si uniscono al dolore dei familiari gli ex alunni della scuola «C. Suvich»:

— UMBERTO CHECCO
— GIANCARLO COMAR
— MAURIZIO DE GIORGI
— FABRIZIO DEGRASSI
— MASSIMO DELBEN
— ARMANDO DOBRIGNA
— MASSIMO DONDA
— GIUSEPPE MARINUZZI
— PIERO PERTOT

e le rispettive famiglie.

ALBERT e RUTH ROSENWASSER si associano al lutto della famiglia De Sario.

La famiglia FURLAN partecipa al dolore dell'amica GIULIA e dei familiari.

Prendono parte al dolore WANDA e SILVANO MARSILLI.

Partecipano al lutto: LIDIA e GIORDANO e le famiglie PERSA, BANDELLI, TICCI.

I colleghi e i catechisti della scuola «SUVICH» ricordano con vivo rimpianto il fraterno Amico.

Si uniscono al dolore per la perdita del caro Maestro, gli ALUNNI della V A.M. con le loro famiglie.

†

Dopo breve sofferenza il 16 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Sofia Zigon n. Emili

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, il fratello EMILIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Sgonico oggi 17. c. m. alle ore 15.45 partendo dall'abitazione dell'Estinta per la chiesa parrocchiale, indi al Cimitero.

Sgonico, 17 febbraio 1973

†

Nella pace del Signore, ha chiuso la sua operosa esistenza

Maria v. Bonacci

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il genero BRUNO e la nipote LILIANA con il marito DUILIO assieme ai parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giovanna Iskra

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore. In particolare la Direzione Provinciale P.T., l'Ufficio Poste Ferrovia, l'Ufficio A.D. portalettere ed i condomini di via Felluga 100-102.

Famiglie ISKRA - ZAGHET

Nel decimo anniversario della morte di

Mario Marolt

la sorella Lo ricorda con commosso riconoscente rimpianto.

Trieste, 17 febbraio 1973

Nel XX anniversario della morte di

Maria Orzan n. Pistan

il marito GIUSEPPE e la figlia PINA col marito RICCARDO ed i figli PINO e GABRIELE, ne rievocano la memoria a coloro che Le vollero bene.

Milano, 17 febbraio 1973

†

Il giorno 13 corrente si è spenta

Lidia Vecchiet

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio l'addoloratissimo marito ALBERTO, la nipote SILVANA col marito LUCIO AGACCI unitamente ai parenti tutti ed alla fedele ADA.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 15 febbraio è mancata ai suoi cari

Anna Strani n. Bellich

Ne danno il triste annuncio i figli RUDI e MILENA, le nuore, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 17 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 16 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vatovec v. Papo

Ne danno il doloroso annuncio i figli RENATO, OTTAVIANO, le nipoti LILIANA e PATRIZIA, le nuore IOLANDA e SILVANA, il fratello ANTONIO con la moglie MARIUCCIA, la cognata OFELIA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 17 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Chicco in Ulcigrai
da Isola d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, la figlia, la nuora, il genero, la nipote e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale tutto della I Medica per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 15, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 17 febbraio 1973

RINGRAZIAMENTO

Con animo grato e commosso riconoscenti per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Giacomina

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore, in particolare la Società Ginnastica Triestina ed il personale, gli amici dell'Acegat, i dipendenti della Ditta Renato Masè ed il Circolo Lavoratori Cristiani «S. Giacomo».

Famiglie: GILLI BOZZOLAN - DEVESCOVI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Ida Linassi

ringraziamo tutti coloro che presero parte, in vario modo, al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Nel III anniversario della tragica morte del nostro caro

Marino Davi

la mamma e i familiari tutti Lo ricordano con affetto ed immutato dolore a tutti coloro che Gli vollero bene.

Oggi, 17 febbraio, ricorre il XX triste anniversario della scomparsa di

Giuseppe Ferluga
detto Polvere

Con l'affetto di sempre i familiari Lo ricordano.

fotocopie foto copie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie fotocopie

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCANSI due ragazze giovani anche primo servizio per famiglia signorile, alto stipendio e ottimo trattamento per mese marzo, telefono 790916. 41682 B

CERCASI donna prestaservizio, telefonare 31821. 21439 B

FAMIGLIA tre persone cerca ragazza stabile con dormire, capace tuttofare e referenziata. Telefonare 764202. 21427 B

PRESTASERVIZI capace cerco, telefono 35032, Donota 1 sesto. 41696 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A. 35.ENNE serio cerca lavoro stabile, lunga esperienza ramo commercio pubblicità, capacità organizzative. Scrivere Cassetta 41731 C, SPI.

BABY sitter offresi per ore serali, telefonare 791697 ore 13.30 - 14.30. 21417 C

CORRISPONDENTE traduttore 25 anni, inglese tedesco parlato scritto cerca impiego adeguato. Cassetta 41715 C, SPI.

CORRISPONDENTE traduttore 25enne, inglese, tedesco parlato, scritto cerca impiego adeguato. Cassetta 41715 C, SPI.

RAGIONIERE praticissimo organizzazione amministrazione contabilità IVA magazzino, corrispondente ricerca sistemazione adeguata. Cassetta 21358 C, SPI.

VENDITORE ventennale esperienza beni strumentali, esperto programmazione formazione personale conduzione ed affiancamento venditori, esaminerebbe serie proposte. Cassetta 21360 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. KEROSENE specializzato ripara, pulisce stufe, serbatoi. Tel. 794100. 21307 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 41727 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 41396 CC

ANTENNE Capodistria installiamo con garanzia, riparazioni radio TV accurate, via dell'Istria 13, negozio, telefono 794465. 71548 CC

ARTIGIANO idraulico esegue impianti, modifiche idrosanitarie, gas, riparazioni in genere. Tel. 727567 pomeriggio. 21438 CC

IDRAULICI eseguono rapidamente accurati lavori, telefonare 62155. 71552 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. 41695 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 30.000, telefonare 793616. 41680 CC

SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni, soffitte, cantine, materiali, locali, cortili, tel. 725597. 21283 CC

TRASLOCHI trasporti ogni genere. Risparmierete 15%, telefonando 773528. Servizio accurato. 41689 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 41753 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. ELETTRAUTO veramente capace cerca Concessionaria Simca Padovan & De Carli, R. Sanzio 11. 71536 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 5490 D

APPRENDISTA banconiere cercasi orario diurno, festività libere bar Mario, via La Marmora 11. Tel. 796096. 71488 D

APPRENDISTA operaio cerca ditta forniture navali da avviare a lavoro di magazzino. Tel. 60797. 71462 D

AZIENDA grafica cerca giovane dattilografa desiderosa ambire specializzazione. Cassetta 71466 D, SPI. 71466 D

AZIENDA commerciale assume giovani stenodatilografe. Offerte cassetta 41738 D, SPI.

BANCONIERE capace bella presenza. Presentarsi Gran bar Excelsior, V.le XX Settembre. 41735 D

CERCANSI apprendiste e commesse lingua croata ditta Balkantex, via Rossini 8 - Trieste, telefono 31249. 21377 D

CERCASI cuoco marittimo pensionato, lavoro annuo, aiuto banconiere, telefonare 271266. 71492 D

CERCASI dattilografa, conoscenza inglese o tedesco anche primo impiego. Scrivere dando tutti particolari a Cassetta 21429 D, SPI.

CERCASI giovane elemento per confezionamento merci et reggettatura colli. Presentarsi Alberti, Punto Franco Vecchio, Magazzino 2 A. 21395 D

CERCASI internista, telef. 68236 10-13. 21443 D

CERCASI lavorante parrucchiera, via Ponziana 8, telefono 796526. 41729 D

CERCASI ragazza o signora per bar L. 30.000 settimanali, telefonare 231140. 71554 D

CERCASI giovanotto con patente per lavori magazzino fiori e consegne. Rivolgersi via Trento 12. 71458 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa per panetteria. Piazza San Antonio n. 2. 21446 D

CONTABILE pratico cercasi, pronta assunzione da ditta commerciale. Cassetta 71522 D, SPI.

DATTILOGRAFA fatturista dinamica presenza, contatto clienti cerca Concessionaria Simca Padovan & De Carli, R. Sanzio 11. 71538 D

DENTISTA cerca signorina assistente, massima serietà e gentilezza, 100.000 iniziali. Cassetta 41543 D, SPI.

FATTORINO per Ape 50 cerca Panificio Sircelli, via Foschiatti 15. 41690 D

IMPIEGATA pratica contabilità dinamica cercasi. Manoscrivere specificando pretese Cassetta 71542 D, SPI.

IMPORTANTE società petrolifera seleziona gestori per province Udine - Gorizia - Trieste. Cassetta 71 C SPI, Udine 33100. 5502 D

IMPORTANTE società nazionale ramo manutenzioni assume operaie pulitrici. Telefonare ore 10-12, 15-17, al 35385. 71498 D

IMPRESA pulitura cerca donne pulitrici. Rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 21409 D

INDUSTRIE confezioni assume operaie, apprendiste 15-30 anni, telefonare 820196. 41256 D

LABORATORIO specializzato cerca apprendisti radio - elettronici, elettricisti. Telefonare 272532. 71546 D

OPERAIO di magazzino con patente C per lavori interni e consegne cercasi. Telefonare 48516 lunedì pomeriggio. 71434 D

PERITO MECCANICO giovane militesente o simile, appassionato automobilistica per lavoro interessante contatto con pubblico ottime possibilità, Cerca Concessionaria Simca, Padovan & De Carli, R. Sanzio 11. 71534 D

PRIMARIA azienda assumerebbe operatore/operatrice contabili Audit, possibilmente già pratici ufficio. Cassetta 41762 D, SPI.

PROFUMERIA centro cerca apprendista. Scrivere Cassetta 21382 D S.P.I.

RAGAZZO apprendista pasticciere cerca Pasticceria Pirona, Barriera Vecchia 12. 21424 D

SARTE per lavoro tendaggi, presentarsi Perizzi, viale D'Annunzio 27. 71482 D

SIGNORE signorine libere subito per campagna pubblicitaria offronsi 100.000 mensili. Presentarsi 9 - 12 lunedì, martedì, mercoledì, via S. Ermacora 7. L.F.F. concessionaria. 21407 D

SOCIETA' internazionale sede Roma in rapida espansione cerca tre signorine massimo 22 anni libere viaggiare immediatamente Italia, Paesi Mercato comune, con giovani équipes. Guadagni interessanti. Alberghi viaggi pagati durante prova. Contattare solamente giovedì Miss. Trampus, Hotel de la Ville, riva Tre Novembre, 10.30 - 12.30; 16 - 19. 71448 D

STABILIMENTO Zaule assume abile elettricista pratico manutenzione motori, impianti e apparecchiature. Scrivere Cassetta 71500 D, SPI. 71500 D

STENODATTILOGRAFA capace cercasi, buono stipendio. Presentarsi ore ufficio Foro Ulpiano 6, porta 7. 71526 D

TRE elementi femminili per interessante lavoro estero assume immediatamente organizzazione specializzata. Stipendio, assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere Cassetta 71490 D, SPI. 71490 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI bella stanza 1 - 2 letti, termo - bagno. Telefonare 39330. 41760 F

MOBILIATO presso sola, matrimoniale, uso cucina, soggiorno, bagno, affittasi subito. Tel. 61309. 21423 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ESTETISTE, massaggiatrici, manipedicure, taglio cucito, ginnastica estetica. Centro Moda Estetica ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 61 G

INTERPRETI inglese e tedesco, corsi accelerati primo anno, stenografia, e dattilografia. ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 150 G

OPERATORI IBM perforatrici, corsi diurni e serali, ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798.

Siamo una Società Internazionale che opera nel campo dei materiali speciali per saldatura, ricerchiamo:

VENDITORI — TECNICI — CAPI OFFICINA

a cui affidare la vendita dei nostri prodotti, dopo il periodo di addestramento, per le zone di MILANO, BRESCIA, MODENA, TRENTO, BOLZANO, TRIESTE, GORIZIA, ROVIGO, FERRARA, RAVENNA, FORLI', TREVISO e relative province.

Richiediamo: disposizione alla vendita, età 25 - 40 anni, residenza in zona, auto propria.

Offriamo: inquadramento impiegatizio, fisso, provvigioni, spese, incentivi.

Inviare curriculum vitae a Pubbliman 110 — VARESE 21100



OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

COLLIER maschio nome Lessi smarrito lunedì 12 pressi Birreria DREHER, mancia. Telefonare 722238. 21325 H

BORSETTA marrone smarrita martedì pomeriggio Coroneo, fotografie documenti, pregasi onesto rinvenitore telefonare 766612, compenso. 21375 H

OROLOGIO donna Longines smarrito via Cassa di Risparmio. Tel. 413944, mancia.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza e cucina. Veltro 9, pt. 10 - 12. 21373 I

APPARTAMENTINO ammobiliato camera, soggiorno, cucina, bagno, telefono, ascensore, vicino piazza Garibaldi, settantamila mensili. Telefonare 722896. 21410 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, bellissimo, in palazzina, paraggi Buonarroti, affittasi. Telefonare 795447.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CONIUGI statali cercano affitto appartamento Gretta Roiano, paraggi, tre stanze, servizi, libero subito o possibilmente. Telefonare 761855 feriali 8-13.30 71524 L

PROFESSIONISTA cerca affitto mini appartamento, preferibilmente ammobiliato, tutti comforts. Cassetta 21355 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 I p. nome che misura l'eleganza più classica e attuale. Ultimi giorni di vendita straordinaria di confezioni alta moda 1973-74 con pelli delle migliori qualità. 41756 M

VENDO 4 paia scarponi sci, 2 con spoiler, 2 senza, misure varie. Tel. 36172 ore 13-14. 21411 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTO contanti pelliccia persiano nera taglia 50-52, ottimo stato, telefonare dalle 14-20, telefono 68002. 21315 N

LIBRI autografi acquisto, eventualmente colloco commissione massimo ricavo. Marini, 24782 - 24960. 41698 N

OROLOGIO a pendolo, macchine cucire, pianoforte compero, telefonare 793224. 41747 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

VENDESI mobili cucina, acquaio acciaio inossidabile, lavastoviglie Rex quasi nuovi. Telefonare 790714 ore 8-9.30. 21365 NN

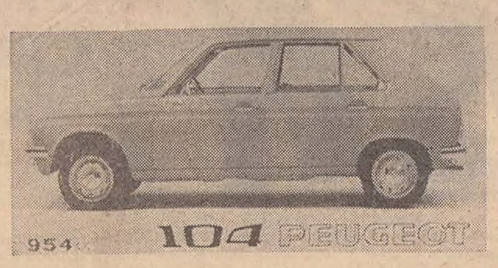
COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AFFERMATA agenzia rappresentanze abbigliamento, cerca sub - agenti Friuli - Venezia Giulia, portafoglio clienti, non richiesta esperienza. Ottima retribuzione. Telefonare al 030/50768. 5515 P

CONCESSIONARIA
PEUGEOT
Ban & Leuz
VIA FLAVIA ANGOLO MONTE D'ORO
TELEFONI 810214 - 811235
VENDITA — ASSISTENZA — RICAMBI
* * *
PEUGEOT convince
e vi offre al prezzo di listino:
- SEDILI RIBALTABILI
- CINTURE DI SICUREZZA
- GOMME RADIALI
- SERVOFRENO
- ANTIFURTO
- OROLOGIO
- SPECCHI LATERALI



PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE
MODELLO '73
104 - 204 - 304 - 504 e derivati
PAGAMENTO FINO A 30 MESI SENZA CAMBIALI
PERMUTE CON MASSIME VALUTAZIONI
PROVE — DIMOSTRAZIONI
APERTO ANCHE LA DOMENICA MATTINA

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A. FORD XL GT 1600 '71, Autobianchi A 112 '70, 850 special '69, vendo permuto rateazioni, Fonderia 6. 21397 Q

A.A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate. Rateizzazioni fino a 30 mesi. Permuta usato per usato. Alcuni esempi: A.R. 1600 GTV '66. Fiat 500 L '71; 850 S '68; 1100 R '67; 600 T '68. Ford Escort '69, '71; Taunus 1300, 1500, '71; 20 MXL '69. Simca 1000 '65, '72. NSU Prinz IVL '70; 1200 '66, '67, '68. Renault R 16 '69. 125 Q

A. ALFA Junior 1971 25.000 km vende privato. Tel. 413337 ore ufficio. 41766 Q

A. SIMCA - CHRYSLE SUMBEAM. CONCESSIONARIA DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. Dispone vasto assortimento autovetture di occasione in ottimo stato. Massime facilitazioni di pagamento. Simca 1301 Special '71; 1300 '68; 1300 '64; 1000 '68, '70, '71. Fiat 125; 124 coupé; 124 Special; 128; 128 Rally; 1100 R familiare; 1100 D; 850 coupé; 850 '67, '68; 600 D; 500 '71, '68, '67. Autobianchi Primula 5 porte; Primula 3 porte; Innocenti J 4; JM3; Ford Anglia Torino; 15M; Renault R16; R10; Opel Kadett 4 porte; Opel '67; Kadett coupé '68; NSU 1100; 1000 Prinz 4 '68. 60 Q

AUTOBIANCHI 112 '70 fine come nuova privato vende, facilitando. Tel. 68706. 41768 Q

CERCASI 125 Special recentissima. Telefonare 755688. 1234 Q

FIAT 850 sport coupé 1971. Telefonare 271651. 41754 Q

FIAT 128 1970 verde 2 porte, vendo. Telefonare 724270 ore 12-14. 21415 Q

FULVIA berlina 1972 pentamarce 20.000 km accessoriata vendesi. Telefonare 764325 lunedì. 41758 Q

GILERA 125 regolarità giugno '71 vendo. Tel. 32820. 41704 Q

HONDA '71 750 6.000 km Cris Craft, Fotura 30 bimotore, benzina da 185 HP con ormeggio. Tel. 211726. 21405 Q

LANCIA Fulvia 2 carburatori, fine 1967 ottimo stato gomme nuove altoparlanti stereo. Telefonare sabato 16.30 in poi, 723258 domenica 8-9.30 420952. 41666 Q

PRINZ 4 L 70 km 29.000 vera occasione vendo via Valle 6, officina. 41768 Q

PRIVATO vende Ape novembre 72, furgoncino Fiat 67. Telefonare 730837. 71504 Q

PRIVATO vende 500 F unico proprietario e pezzi ricambio 850 coupé. Telefonare 211437. 71556 Q

RALLY 128, Simca 1000 seminuovo, Escort, 850, 500 F. Artisti 9. 21413 Q

VENDESI 850 coupé 67 accessoriata. Telefonare 20105. 41742 Q

VENDO Ducati 750, tel. 743402, anno 1972. 41713 Q

VENDO 850 anno 66. Tel. 33238 fino alle 11.30. 41670 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo massima riservatezza. Telefonare 29258 Studio Negrini. 71410 R

A. DISPONENTI da L. 100.000 a 10.000.000 offresi la possibilità di un alto guadagno impiegando pochi minuti alla settimana. Senza alcun impegno telefonare o scrivere SIR Piazzale Stazione 1, Padova, tel. 049-42639. 5482 R

AFFARONE vendesi osteria con cucina 1.800.000 zona centrale. Tel. 823311. 21435 R

AFFITTASI drogheria zona centralissima bene avviata. Telef. 24866. 41740 R

LLOYD Adriatico cerca elementi esperti produzione per gestione in Trieste istituende agenzie di città in appalto con portafoglio. Offerte con curriculum vitae Cassetta 906 R S.P.I.

VENDESI boutique pelletteria. Tel. 744672. 71456 R

VENDESI lavanderia automatica munita macchine Miele ottimo affare. Telefonare pomeriggio 824723. 41730 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTO via Palestrina vendesi 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento ascensore 25.000.000. Cassetta 41688 S SPI.

POLLICOLTURA con villa casa 5 capannoni 16.000 mq di terreno Palmanova 30.000.000. Telef. 37915. 21441 S

TERRENO Malchina 4.500 al mq costruibile vendo 3.000 mq. Telef. 37915. 21441 S

VENDESI casa tre abitazioni o pensione 45 letti alta Val Badia 48 milioni. Dott. Niederkofler, Agenzia d'affari, Brunico. 1008 S

VILLA nuova 4.000 mq giardino S. Croce vista mare vendo. Telef. 37915.. 21441 S

VILLA o casetta con giardino acquistasi. Scrivere cassetta 71478 S, SPI.

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

CATALOGO matrimoniale gratuito autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. Scrivere Insieme Casella Postale 1572 Milano. 5144 U

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi — informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5098 U

RICHIEDETECI catalogo matrimoniale gratuito, autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. «Insieme», Casella postale 1572 Milano. 5099 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

DITTA Marchesich sistemazione di parchi, giardini, potatura, fornitura terra. Tel. 728210 - 774165. 21432 V

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi). WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
16.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Mosca (2). Lecce - Bologna cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd). WL Roma - (cuccette Lecce Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessalonika (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 6

INVESTITE IN QUADRI D'AUTORE CONTEMPORANEI

Molti nostri Clienti hanno raddoppiato il loro capitale in tre, quattro anni. Le ragioni del nostro successo sono:
- Grandi firme e apertura ai giovani
- Quotazioni controllate dagli stessi artisti
- Pagamento in 12 rate senza aggravi o interessi
- Possibilità di sostituire sempre l'opera, o entro un anno, restituzione integrale delle somme pagate.

Noi Vi offriamo la possibilità di appagare con assoluta sicurezza le Vostre aspirazioni artistiche e nello stesso tempo di arricchire. Voi contemplate e l'opera d'arte lavora per Voi, gli interessati potranno scrivere a: S. ERASMO CLUB D'ARTE - Via della Spiga, 32 MILANO — Telefoni 70.24.07 - 79.01.72